QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
20 Dicembre 1953
Anno IX - Num. [illegible]
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La Quarta Repubblica

La Quarta Repubblica francese rappresenta la ripresa della Terza, dopo l'interruzione Pétain. La ripresa è avvenuta, in reazione alla dittatura personale, precisando e accentuando il regime parlamentare, o — come anche si dice — di assemblea. Questo fatto non è estraneo alle difficoltà di funzionamento, manifestatesi anche adesso nel corso insolitamente lungo — diciamo pure, anomalo, — dell'elezione presidenziale.

Pétain, nonostante la facoltà conferitagli dall'Assemblea nazionale il 10 luglio 1940, non dette alla Francia una riforma costituzionale. Gli mancò per questo (a parte le circostanze sfavorevoli) la capacità, e forse anche la volontà. Fu un dittatore occasionale, profondamente persuaso di essere il salvatore del suo paese; ma che in realtà non salvò nulla, neanche il suo onore, poichè — senza compiere propriamente l'alto tradimento per cui fu condannato — collaborò con il nemico, e si adoperò (anche senza proposito espresso) a curvare lo spirito del suo paese sotto il conquistatore, a mortificare le forze di resistenza e di riscossa della nazione.

Meschina e talora grottesca figura, quella di Pétain; tale da offrire a prima vista allo storico l'enimma di un idolo vano — poichè idolatria ci fu —, eretto sul vuoto. L'enimma si risolve quando si riconosca nel mito Pétain la confluenza e lo sbocco di correnti politiche e morali travaglianti tutta l'Europa del tempo, ma che in Francia avevano origini più antiche e caratteri peculiari.

La Francia, paese della rivoluzione, è stato anche quello della controrivoluzione, iniziatasi contemporaneamente alla prima, e non venuta mai meno. Attraverso il legittimismo antinapoleonico, antiorleanista, antirepubblicano, si arriva, alla fine del sec. XIX, al bulangismo, al nazionalismo antisemita, all'« Action Française », Maurras è stato un cattivo genio — poniamo l'accento sull'aggettivo ben più che sul sostantivo — dell'Europa (egli può dirsi, a più di un titolo, maestro di Hitler); ma lo è stato, innanzitutto, della Francia. Egli ha custodito e alimentato germi di distruzione dell'anima francese, e del suo compito umano; opera riuscita tanto più pericolosa in quanto egli seppe rivestirla di apparenze affini a quello spirito razionale francese ed europeo che invece lavorava a distruggere. A lui risale la patologia politica francese dei venti anni fra le due guerre, quella del Doriot, dei Deat, delle « Croix de feu », dei « Cagoulards »; e con essa il largo avvelenamento disfattistico-reazionario, che spianò la strada ai trionfi diplomatici, politici e militari del nazismo. Pétain sul trono di Francia — è la formula esatta per l'autoesaltazione del vanitoso vegliardo — fu il prodotto ultimo di tutta codesta patologia.

Appunto perciò, se la dittatura di Pétain non rappresenta per lo storico un nuovo regime intercalantesi fra la Terza e la Quarta Repubblica, non può neanche esser considerata come una semplice parentesi. Essa ha lasciato le sue tracce non solo negli strascichi del dissidio, rasentante la guerra civile, tra fautori e avversari di Pétain durante la guerra ma nel movimento posteriore del gollismo. De Gaulle, già capo della Resistenza, si portò col « Rassemblement » — ne abbia avuto egli coscienza o no — sulla grande linea controrivoluzionaria che dal 1789 ad oggi traversa tutta la storia francese, scavando un solco profondo nella nazione. De Gaulle è il nemico tipico della Quarta Repubblica, a cui pure dovette fare da ostetrico; ed è proprio l'esistenza del gollismo a confermare che la Quarta Repubblica è la ripresa della Terza.

Il movimento di De Gaulle può considerarsi, allo stato delle cose, fallito. Ma la condizione patologica di cui esso ha rappresentato la più recente esplosione, non è scomparsa. Il fallimento del gollismo è sboccato nel «qualunquismo» dell'URAS, dell'ARS (le due formazioni parlamentari in cui si è diviso il gruppo gollista) e degli « indipendenti ». Se, a tutt'oggi, non si è potuta formare nell'Assemblea francese una contrapposizione organica di forze politiche permettente l'alternanza al potere di coalizioni parlamentari di qualche stabilità — con innegabile peggioramento di situazione rispetto alla Terza Repubblica — ciò si deve in prima linea al gollismo e al qualunquismo indipendentistico. Solo dopo essi viene, quale corresponsabile delle odierne difficoltà politico-parlamentari francesi, il comunismo. Se ci fosse solo questo, le difficoltà sarebbero neutralizzate dal partito socialista, che in Francia (a differenza dell'Italia) ha saputo conservare unità e autonomia.

Che cosa rappresentano, per le necessità presenti della Francia, i Reynaud, i Pinay, i Laniel, e tutti gli altri *leaders* della cosiddetta destra? Nel migliore dei casi, competenze tecniche combinate con insufficienza politica. Nel peggiore, ambizioni e avventure personali. Manca, in una metà almeno dell'Assemblea, un indirizzo definito, un programma costruttivo, un'idea politica. Quello che abbiamo chiamato « qualunquismo », dalla destra dilaga verso il centro. Il partito radicale — che fu già la spina dorsale della Terza Repubblica nel suo secondo periodo — ne è invaso in larga misura. Il « movimento repubblicano popolare », che all'inizio della Quarta Repubblica dava ben maggiori speranze della nostra democrazia cristiana, sembra adesso avviato a emulare, nelle incertezze e nelle discrepanze, la consorella italiana. Gli rimane tuttavia la superiorità — e non è poco — di essere assai meno confessionalizzato.

Il difetto della Quarta Repubblica non consiste — come, probabilmente, i più credono — nell'essere una ripresa della Terza; ma nel non esserlo abbastanza; nel non avere, cioè, saputo ritrovare in pieno quello spirito politico, quella capacità di intuizione e di azione che guidarono la Terza Repubblica attraverso le difficoltà di un quarantennio, e le fecero superare felicemente una serie di crisi, e infine la grande prova della prima guerra mondiale.

Le difficoltà della Quarta Repubblica sono la continuazione di quelle sorte, o almeno accentuatesi, nei venti anni fra le due guerre. Insomma, più si studia il periodo dal 1944 in poi, e meglio si vede che i guai odierni europei — non soltanto francesi — sono incominciati non con la seconda guerra mondiale, o con la sua preparazione e con la espansione del nazifascismo, ma con la prosecuzione *jusqu'au bout* della prima guerra. Fu quello l'inizio del dissolvimento europeo; e probabilmente la ricostruzione vera non incomincerà se non quando allo stato di « non belligeranza » subentri alfine nel mondo quello della pace.

Luigi Salvatorelli

Improvvisa polemica tra Pella e d.c. sulla situazione politica del governo

Dichiarazioni del portavoce del Presidente del Consiglio - Una nota ufficiosa della direzione democristiana
Notizie contrastanti - Un probabile chiarimento a breve scadenza nei rapporti tra Partito e Ministero

Roma, 19 dicembre.

Il problema dei rapporti fra governo e partito democratico cristiano è entrato oggi in una nuova fase di particolare delicatezza, che negli ambienti politici e parlamentari è stato subito definito « la controffensiva di Pella ». Pur ammettendo che non sia del tutto giustificata questa evidente tendenza a drammatizzare la situazione, occorre riconoscere che questa dev'essere considerata e valutata — sulla base dei documenti — con speciale attenzione.

La tesi del Viminale

Il documento che costituisce il punto di partenza di questa nuova fase, è una dichiarazione che il portavoce del Presidente del Consiglio, dott. G. C. Re, ha fatto nelle prime ore del pomeriggio ad un redattore dell'agenzia A.R.I. In essa è detto che, « *aggiornati i lavori del Parlamento, il presidente del Consiglio si propone di esaminare in modo approfondito la situazione politica anche in rapporto ai recenti atteggiamenti assunti dal partito di maggioranza* ». A questo punto il portavoce ha tenuto a precisare quali siano questi atteggiamenti, specificandoli in questi termini testuali:

« *Primo: La risoluzione adottata dalla direzione della d. c. alla vigilia dello sciopero degli statali. Come si ricorderà, in quel documento si affermava, tra l'altro, che la D. C. intendeva proseguire nella sua azione di solidarietà sociale per soddisfare gli interessi di ogni categoria, coordinandoli con quelli generali della comunità nazionale. Questo documento faceva trasparire in modo evidente il proposito di non scontentare le categorie dei dipendenti statali, ma soprattutto quello di marcare la distinzione fra partito e governo. Gli osservatori riconobbero che il partito di maggioranza con quel documento non si dichiarava solidale nei confronti del governo, ma assumeva atteggiamenti da spettatore nel conflitto determinatosi tra lo Stato ed i suoi dipendenti* ».

Il secondo atteggiamento assunto dalla d. c. e sul quale l'on. Pella intenderebbe porre la sua attenzione è il discorso pronunciato a Novara dall'on. Scelba. Secondo il portavoce il presidente del Consiglio ha in proposito notato che, « *anche se la sostanza del discorso venne leggermente rettificata in successive dichiarazioni pubbliche dallo stesso ex-ministro dell'Interno a Trecate, rimane il fatto che la direzione del partito di maggioranza fece al riguardo solo vaghe precisazioni* ».

Sarà superfluo ricordare i concetti esposti dall'on. Scelba a Novara: sostanzialmente si esprimeva sfiducia nella stabilità del governo. L'on. Pella, che si trovava a Parigi, telefonò immediatamente dalla sede della nostra ambasciata, chiedendo che la direzione del partito (della quale l'on. Scelba fa parte) chiarisse fino a qual punto condivideva l'opinione dell'ex-ministro dell'Interno. La direzione fu riunita, ma, come ora è stato dichiarato dal dott. Re, il presidente del Consiglio avrebbe giudicato insoddisfacente il comunicato ufficiale che allora fu emesso.

Il terzo punto delle recriminazioni che sarebbero mosse contro la d. c. secondo il portavoce dell'on. Pella è quel passo « dello scritto del segretario politico della d. c. on. De Gasperi apparso nel primo numero del settimanale del partito *Discussione*, nel quale, come si sa, De Gasperi ha definito il governo Pella come un governo amico, una qualifica che è apparsa invero sorprendente, giacchè faceva trasparire una riserva e denotava un distacco, o quanto meno una non identificazione, fra la politica della d. c. e la politica del governo. In merito a questa questione, d'altra parte, proprio quest'oggi un autorevole organo di stampa, e precisamente il *Corriere della Sera*, ha chiarito che lo stesso De Gasperi, parlando stamane con i suoi collaboratori, avrebbe precisato che in tale qualifica non era implicita alcuna riserva mentale nei confronti del governo Pella, ma solo un richiamo incidentale alla particolare origine e natura del governo stesso, che non ha avuto un'investitura diretta della D. C. ».

Le parole del dr. Re hanno suscitato varie reazioni. Sul far della sera la stessa agenzia A.R.I. che le aveva diramate, diffondeva un successivo bollettino nel quale era detto testualmente:

« *Negli ambienti della Direzione della D. C. la dichiarazione del portavoce del Presidente del Consiglio, anche se stasera non era conosciuta nei termini esatti, non ha prodotto affatto sorpresa. Per quanto concerne lo spirito di quella dichiarazione, tuttavia, negli ambienti della Direzione della D. C. si ritiene che non mancherà l'occasione nei prossimi giorni da parte della stessa segreteria del Partito di chiarire la posizione del Partito di fronte al Governo. Tuttavia, a quanto è stato riconfermato all'A.R.I. da ottima fonte, la Direzione democristiana riconferma e riconfermerà nella maniera più netta e precisa nei prossimi giorni la piena e completa adesione del Partito al governo dell'on. Pella, che viene considerato come genuina espressione della D. C.* ».

In questo modo, come si vede, venivano implicitamente smentite le dichiarazioni attribuite all'on. De Gasperi dal già citato quotidiano milanese, se il termine di « genuina espressione della D. C. » qualificasse veramente il Governo nel pensiero dei dirigenti della D. C., verrebbe meno quasi tutta la materia del contendere. L'agenzia A.R.I., d'altra parte, continuava nel suo secondo bollettino sul medesimo tono. Diceva infatti:

« *Quanto all'azione di governo, negli ambienti della Direzione D. C. si sottolinea che nessuna divergenza nè formale nè sostanziale si è mai verificata e che l'alta linea di dignità nazionale imposta dal Governo ai maggiori problemi interni e internazionali viene perfettamente condivisa dal Partito. Del resto — si osserva ancora negli stessi ambienti — la Direzione D. C. non può che interpretare i dettami del Consiglio nazionale; ed è se mai a quest'organismo, che si riunirà ai primi di gennaio, che spetta il compito di precisare una eventuale nuova linea politica, della quale allo stato attuale non si ravvisano i presupposti* ».

Queste dichiarazioni, per quanto la fonte ne venisse dichiarata « ottima », non sono apparse comunque tali da cancellare la profonda impressione che avevano prodotto le parole del portavoce del Presidente. Una « ottima fonte » resta pur sempre una fonte anonima e pertanto, alla ricerca di migliori conferme o di eventuali rettifiche o smentite, è stato interpellato il dottor Riccardo Luna, capo dell'ufficio stampa del Partito democratico cristiano. Egli ha risposto:

« Ritengo che le dichiarazioni rese dal portavoce del Presidente del Consiglio non siano autorizzate. In questo caso si avrà una smentita attraverso organi competenti o se no, a tarda ora una comunicazione ufficiosa. Altrimenti *Il Popolo* prenderà posizione ».

Battute polemiche

La risposta del dott. Luna è stata subito comunicata al dottor Re, che ha replicato brevemente: « Luna dica quello che vuole. Pella pensa quello che crede ». Era una secca riaffermazione che le dichiarazioni del pomeriggio erano state pienamente autorizzate e in questo senso anzi ci si è espressi più tardi negli ambienti della Presidenza del Consiglio. Dopo un primo tentativo di diversione di un funzionario (« al Viminale s'ignora che il Presidente abbia un portavoce personale »), si è difatti finito con l'ammettere che il dott. Re aveva parlato con piena conoscenza di causa. Non restava che il tentativo di rivolgersi allo stesso Presidente e sembra che questo tentativo sia stato effettivamente compiuto da parte della Direzione della D. C., dove si desiderava che l'on. Pella in qualche modo sconfessasse le parole del dott. Re: ma non risulta fino a tarda sera che il Presidente abbia espresso alcun personale apprezzamento.

Una nota della D.C.

E' stata quindi la d. c. che alle 23,15 ha preso posizione contro il portavoce dell'on. Pella diffondendo tra i giornalisti il testo di una nota che *Il Popolo*, edizione romana, pubblicherà domattina. Esso dice: « *Se le dichiarazioni del portavoce del presidente del Consiglio sono esatte, siamo certi che il presidente del Consiglio esaminando personalmente i testi in questione, troverà che certe interpretazioni lanciate durante la sua assenza da Roma risultano tendenziose ed erronee come del resto il nostro giornale ha di volta in volta dimostrato. La risoluzione sullo sciopero degli statali, per chi abbia seguito il corso delle cose, appare inecepibile, tanto che fu da noi pubblicata sotto il titolo «Sciopero inammissibile», i commenti al discorso di Scelba provocarono prima sue ulteriori precisazioni e poi la formale e unanime conferma della fiducia verso il governo espresso dalla direzione.*

« *Circa la qualificazione di "governo amico" si fa osservare — come lo stesso on. De Gasperi ebbe a spiegare ieri ai giornalisti — che l'espressione non intendeva marcare un preteso distacco tra gli uomini del governo e il loro partito, ma il fatto che il governo non poggia su una maggioranza esclusivamente democristiana. Tutte cose evidentemente che il portavoce avrebbe potuto riferire egli stesso al presidente del Consiglio, dopo avere attinto le doverose informazioni presso i responsabili delle dichiarazioni stesse* ».

Esposti così i fatti nella loro obiettività e nella loro successione cronologica, resta da dare un'interpretazione la più possibile serena. Appare evidente che tutti i sintomi della non perfetta concordanza fra partito e governo che è venuta affiorando negli ultimi tempi hanno a buon diritto preoccupato seriamente l'on. Pella. Giorni addietro egli aveva anzi manifestato all'on. Nenni la sua intenzione di dimettersi qualora non gli fosse riuscito di ottenere un chiarimento della situazione: e appunto questo si sarebbe proposto di ottenere autorizzando il dott. Re ad esprimersi nel modo indicato « sulla base dei più significativi episodi degli ultimi giorni e dei riflessi che essi possono avere sulla condotta di governo nel prossimo futuro ».

La frase qui citata è della Agenzia *Italia*, un'altra agenzia che ha riferito oggi le dichiarazioni del dott. Re. L'ipotesi delle dimissioni, qualora il chiarimento mancasse, è implicita in questa sia pur cauta formulazione, mentre nel caso che il chiarimento si avesse l'on. Pella si proporrebbe una « tonificazione » del gabinetto. Con il termine « tonificazione » si deve intendere ovviamente un rimpasto, al quale l'on. Pella metterebbe mano non appena avrà accertata la consistenza della propria base parlamentare e politica. Avendo preso tale atteggiamento è da notare altresì che il presidente ha inteso precedere il partito, togliendo ad esso la iniziativa.

In questo senso appunto, come dicevamo al principio, si è parlato di un passaggio di Pella alla controffensiva, e si ritiene che i primi risultati non tarderanno a manifestarsi. Pur senza voler stabilire una stretta connessione fra i due fatti, diremo ancora che le dichiarazioni del portavoce di Pella sono state rese alla stampa poche ore dopo che il Capo dello Stato aveva ricevuto in udienza al Quirinale il presidente del Consiglio.

v. g.

L'elezione del Presidente della Repubblica francese

Ancora nessuna decisione al termine del sesto scrutinio

Laniel rifiuta di ritirarsi - E' ancora in testa ma non riesce a raccogliere i voti necessari
Herriot, malgrado le insistenze, non vuole accettare - Oggi a Versailles riprendono le votazioni

(Dal nostro corrispondente)

Versailles, 19 dicembre.

La situazione non ha trovato soluzione oggi dopo i due nuovi turni di scrutini che si sono svolti al Congresso parlamentare di Versailles per l'elezione del presidente della Repubblica. Essa è anzi gravemente peggiorata perchè ha tutta l'aria di essersi arenata in un punto morto. I risultati del sesto scrutinio, che il presidente del Congresso, André Le Troquer, ha letto stasera alle 20,30, sono infatti pressochè identici a quelli del quinto scrutinio che si era svolto nel pomeriggio. Al sesto scrutinio, Joseph Laniel ha avuto 397 voti, Edmond Naegelen 306 e Jean Médecin 171. I voti dispersi su altri nomi sono stati 51.

Non essendo stata raggiunta neppure questa volta la maggioranza assoluta, la votazione è stata rimandata alle 15 di domani per il settimo turno.

La giornata era incominciata stamane in un modo piuttosto preoccupante. Finora, le due prime giornate elettorali nel castello di Versailles erano state inconcludenti, ma si erano svolte in un modo del tutto normale almeno fino al quarto turno. C'erano stati otto candidati al primo scrutinio, quattro al secondo, tre al terzo e due al quarto. Arrivati a questo punto, eliminati tutti gli altri concorrenti e ridotta la competizione a due soli candidati, uno esponente delle destre e l'altro delle sinistre, si poteva credere che fosse ormai la volta buona e che uno dei due avrebbe avuto finalmente la maggioranza assoluta.

Le cose non andarono invece così perchè ieri sera al quarto scrutinio, vi furono [illegible] parlamentari che non votarono nè per Laniel nè per Naegelen e preferirono disperdere i loro voti su nomi che erano già stati ritirati dalla competizione e che, in ogni caso, non avevano nessuna probabilità di riuscita. Ma anche questo risultato poteva venir considerato nell'ordine naturale delle cose e fornire anzi un'indicazione precisa, tale da chiarire definitivamente la situazione: era infatti ormai evidente che 166 parlamentari non intendevano votare per Joseph Laniel per non dare la presidenza della Repubblica ad un esponente delle destre, e neppure intendevano votare per Edmond Naegelen perchè il deputato socialista ha una posizione troppo netta contro la ratifica del trattato per l'esercito europeo.

Stabilito questo punto, tutto sembrava ormai semplificato, ed infatti i parlamentari, i giornalisti e il pubblico rimasto nelle tribune fin dopo la mezzanotte ad aspettare i risultati del quarto scrutinio, lasciarono il castello di Versailles persuasi che stamane non si sarebbe parlato più nè di Laniel nè di Naegelen. Nessuno poteva ormai mettere in dubbio che il quinto scrutinio si sarebbe svolto oggi su nuovi nomi.

Invece stamane c'è stata la sorpresa che ha disorientato tutti e ha fatto pensare che la situazione stesse per diventare davvero preoccupante. Contro ogni previsione, Joseph Laniel ha dichiarato infatti ai giornalisti: « Resisterò fino alla fine. Ho ottenuto 408 voti, nessuno può più nulla contro di me. Possiamo continuare dieci giorni, altri venti scrutini. Io terrò duro ».

A questo punto la situazione è sembrata a molti non soltanto complicata, ma addirittura paradossale. Tutti erano convinti che Laniel avesse ormai riunito il massimo dei voti e che, insistendo, avrebbe perduto terreno piuttosto che acquistarne. Ammesso però che qualche indeciso avesse potuto votare per lui nel quinto scrutinio, sembrava impossibile che egli riuscisse a guadagnare i 58 voti che gli mancavano per raggiungere la maggioranza assoluta. E in ogni caso, si osservava stamane nei corridoi del congresso di Versailles, ammesso anche che egli fosse riuscito a vincere, che prestigio avrebbe avuto un Presidente della Repubblica eletto con un così piccolo scarto di voti e dopo così lunghe insistenze!

A che cosa mirava dunque l'ostinazione di Joseph Laniel? Non bisogna dimenticare le straordinarie fortune della sua carriera politica. Sei mesi fa egli era uno dei più oscuri deputati dei settori di destra quando riuscì a costituire un Governo dopo una crisi ministeriale durata più d'un mese e che aveva stancato tutti. A quell'epoca pochissimi sapevano chi fosse, tant'è vero che se ne parlava come di un piccolo fabbricante di sacchi di juta di provincia, e soltanto in seguito si venne a sapere che era invece uno degli uomini più ricchi di Francia, con una fortuna personale valutata una cinquantina di miliardi di franchi.

Come Presidente del Consiglio, Laniel non è stato certo più brillante di quanto lo fosse prima come deputato, e la sua azione alla conferenza delle Bermude dette luogo ad apprezzamenti tutt'altro che benevoli. Però la forza di Laniel, il grande « atout » delle sue ambizioni politiche, è la pazienza, e così stamani, quando egli ha annunciato che avrebbe tenuto duro, tutti hanno capito che il suo calcolo era fondato sulla stanchezza degli altri: quella stanchezza generale che gli aveva permesso nell'estate scorsa di formare il governo, lo avrebbe portato ora all'Eliseo.

Questa possibilità allarmava i parlamentari di sinistra, e in particolare i socialisti e molti radicali, risoluti ad impedire che un esponente delle destre diventasse Presidente della Repubblica. Molti si mettevano in movimento per ottenere la concentrazione di tutti i voti repubblicani laici su un solo nome, prescindendo dal problema della CED e da tutte le altre questioni particolari. L'esempio veniva dato da Edmond Naegelen, l'antagonista socialista di Joseph Laniel, che andava a Parigi e dichiarava a Edouard Herriot che era pronto a ritirarsi se egli accettava la candidatura.

Però Herriot ha ripetuto di essere troppo vecchio e troppo ammalato per poter accettare. Così alle 14 è incominciata la votazione per il quinto turno senza che nessuna nuova decisione fosse stata presa. Soltanto pochi minuti prima dell'apertura delle urne i radicali hanno annunciato che ripresentavano la candidatura di Jean Médecin, il sindaco di Nizza che era già stato candidato nel primo turno, in cui aveva avuto soltanto 54 voti.

Alle 17, il presidente del congresso parlamentare, André Le Troquer, ha letto i risultati del quinto scrutinio. Joseph Laniel aveva avuto 374 voti, ossia 34 meno di ieri sera. Edmond Naegelen ne aveva avuti 318 perdendone anche lui 38. Jean Médecin ne aveva avuti 197. C'erano inoltre 18 voti per Georges Bidault e 85 dispersi su altri nomi. Non essendoci neppure questa volta la maggioranza assoluta, il Presidente ha indetto la sesta votazione per stasera alle 20,30.

C'erano dunque più di tre ore disponibili per raggiungere un accordo. Qualcuno ha fatto presente a Joseph Laniel l'assurdità della sua insistenza che, ormai, non poteva avere altri risultati che di bloccare all'infinito la situazione, con grave pregiudizio per il prestigio della nazione e delle sue istituzioni. Gli è stato detto che, se egli avesse ritirato la propria candidatura, lo avrebbero fatto anche il candidato socialista e quello radicale, e sarebbe stato così possibile far convergere la maggioranza assoluta dei voti su un nome nuovo. Però, tutto è stato inutile: il candidato miliardario ha confermato la decisione di mantenere la candidatura finchè non avrà costretto il Congresso ad eleggerlo.

Così si è arrivati al sesto scrutinio con gli stessi candidati del quinto, e così pure la giornata si è chiusa con un niente di fatto.

Sandro Volta

Sulle panchine dei Champs Elysées, gruppi di parigini attendono invano da due giorni di veder passare il corteo del nuovo presidente eletto. Intanto si fa uno spuntino (Telef.)

La Camera rinvia l'elezione dei delegati a Strasburgo

La sospensiva chiesta dai comunisti accettata con 254 sì e 234 no

Roma, 19 dicembre.

Le vacanze parlamentari si sono iniziate quest'anno sotto i segni del nervosismo e del contrasto. Prima ancora che le dichiarazioni dei rispettivi portavoce rendessero acuto in serata lo stato dei rapporti tra il governo e la D. C., nella mattinata alla Camera dei Deputati si era avuto agio di constatare ancora una volta quanto instabile sia lo schieramento della maggioranza e difficile il tentativo di rinsaldarlo.

Il tema del contrasto è stato offerto dalla elezione dei 18 rappresentanti negli organismi europei (nove per l'assemblea del Consiglio d'Europa e nove per quella della Comunità siderurgica) cui giusto oggi si sarebbe dovuto procedere poichè per la metà del prossimo mese sono già indette le riunioni di quegli organismi.

Si era detto ieri sera che era già stato trovato un accordo fra D. C., liberali, socialdemocratici, repubblicani e monarchici, i quali avrebbero votato due liste composte di 5 esponenti della D. C. e di un rappresentante per ciascuno dei gruppi minori. In effetti si è visto stamane che l'accordo o non era stato accettato da tutti gli interessati oppure si è dissolto nella nottata.

Avevano cominciato a parlare sul punto all'ordine del giorno il comunista Pajetta e il missino Almirante. Entrambi, con diverse motivazioni, chiedevano alla Camera di approvare una « sospensiva » delle elezioni. Li si ascoltava distrattamente, convinti che le argomentazioni delle due estreme sarebbero riuscite soltanto a prolungare nella mattinata l'esito di una seduta che aveva il corso segnato. La « sospensiva » sarebbe stata respinta e la lista già nota dei « parlamentari europei » sarebbe riuscita vittoriosa nonostante il voto contrario dei comunisti, dei socialisti del PSI e dei missini.

Dopo un breve intervento del democristiano Tozzi-Condivi, si alzò invece a parlare a nome dei socialdemocratici Romita, e allora si vide che l'accordo a cinque non solo non esisteva, ma era anche di difficilissima stipulazione. Il gruppo del PSDI si mostrava contrario difatti all'inclusione di rappresentanti monarchici nella lista di maggioranza e proponeva di sostituirli piuttosto con rappresentanti del PSI. Invece che l'apertura a destra, insomma, l'apertura a sinistra.

Si sospendeva la seduta per dar modo ai gruppi interessati di cercare un'intesa. Alla ripresa il Presidente annunciava malinconicamente che l'accordo non era stato raggiunto e che occorreva pertanto porre in votazione la richiesta di sospensiva avanzata da Pajetta. A scrutinio segreto essa veniva approvata con 254 voti favorevoli e 234 contrari. Non solo dunque le estreme avevano avuto la meglio sui democristiani, ma anche tra le file di questi vi erano state delle defezioni. Esponenti del gruppo facente capo all'on. le Piccioni avevano difatti votato contro in segno di protesta per i criteri adottati dal direttivo del gruppo nella scelta dei nomi.

Così stando le cose e immaginandone il seguito, Gronchi proponeva di rinunciare senz'altro al proseguimento (la discussione sulla « sospensiva » per l'elezione dei rappresentanti nella Comunità siderurgica). Si tentava invece ancora, su richiesta dei democristiani, di raggiungere un'intesa e all'uopo si conveniva di sospendere per la seconda volta la seduta. Alla ripresa, ci si ritrovava al punto di partenza. Senza insistere su ulteriori votazioni, ci si scambiava i tradizionali auguri di buone feste e si dava inizio alle vacanze.

Il precedente più rilevante, ricordato più tardi nelle fitte discussioni che si sono intessute per tutto il pomeriggio, è stato quello della mancata elezione dei giudici della Corte Costituzionale. La lezione che si può ricavare dai due scacchi (e non v'è dubbio che il secondo costituisce anche una rivalsa dei socialdemocratici sui democristiani per l'atteggiamento che questi avevano assunto nelle questioni precedenti) è identica: in entrambi i casi la D. C. ha tentato di far accettare uno schieramento politico che andasse dai monarchici ai socialdemocratici; in entrambi ha dovuto constatare come sia difficile far accettare la sua tesi ai potenziali associati, che insistono sulla necessità della scelta tra centro-destra e centro-sinistra.

e. f.

I «casuali» prorogati dal Senato

Don Sturzo chiede l'abolizione entro il 1° luglio 1954 di ogni gestione fuori bilancio - Animata discussione - La richiesta è stata accolta dal ministro del Tesoro, senza però nessuna limitazione di tempo

Roma, 19 dicembre.

I senatori si sono ieri lasciati a cuor leggero, dopo lo scambio dei rituali auguri natalizi, in un'atmosfera di serena concordia. In questa settimana, infatti, sono stati approvati numerosi disegni di legge sia in Assemblea che in Commissione ed avviato molto altro lavoro legislativo per il nuovo anno. Nell'atmosfera di concordia, che s'era creata si sono trovati d'accordo nel rinviare ad altra seduta la nomina dei membri del Senato all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e all'Assemblea carbo-siderurgica.

E' stato poi rapidamente approvato il disegno di legge che proroga i diritti casuali fino al 31 luglio 1954. Al rapidissimo dibattito hanno partecipato il d.c. ZOLI, il comunista BITOSSI e il relatore BERTONE; ad essi ha risposto il ministro SCOCA, avvertendo come i diritti casuali abbiano perduto col tempo il loro carattere di eccezionalità e come essi si siano progressivamente snaturati. Ma ormai essi hanno i giorni contati: saranno infatti sottoposti ad una revisione generale, nel senso della perequazione dei vari stipendi.

Una breve discussione si è poi accesa sul seguente ordine del giorno presentato dal sen. Sturzo: « Il Senato esclude che possano ammettersi sotto qualsiasi titolo gestioni fuori bilancio, dovendo tutte le entrate e tutte le spese di carattere statale essere riportate nei relativi stati di previsione e nei consuntivi annuali; invita il governo a provvedere analogamente entro il primo semestre del prossimo anno, in modo che col 1° luglio 1954 venga a cessare, senza eccezioni, qualsiasi gestione fuori bilancio e venga sottoposta al controllo parlamentare l'intera gestione di quegli enti ai quali per legge sia stata affidata, anche a scopo determinato, la riscossione diretta di imposizioni statali ».

Illustrando brevemente questo ordine del giorno, don Luigi Sturzo ha sostenuto la necessità di giungere ad una definitiva abolizione, giacchè a nulla giovano le proroghe a date non fisse ed a condizioni risolutive non precisate. Ha chiesto poi al governo quale sia stata la sorte di un altro ordine del giorno approvato dal Senato il 21 agosto scorso, in cui si chiedeva l'abolizione dei cumuli e delle molteplicità degli incarichi e della figura del controllato-controllore. «Solo quando queste disfunzioni saranno evitate — ha detto il sen. Sturzo — potrà pienamente restaurarsi la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione ».

Il ministro del Tesoro GAVA, quanto all'esigenza di passare nel bilancio tutte le gestioni fuori bilancio, si è detto d'accordo con l'ordine del giorno Sturzo, ma senza poter accettare la data del 1° luglio 1954 perchè le gestioni fuori bilancio sono di varia natura e sono regolate da apposite leggi, per cui non sarà facile eliminarle tutte entro un termine così rigido. Quanto ai controlli invocati dall'ordine del giorno Sturzo, ha ricordato che il governo ha già presentato un disegno di legge per il controllo di tutti gli enti che abbiano partecipazioni dello Stato.

Avendo il sen. Sturzo accettato di togliere dal suo ordine del giorno la data del 1° luglio 1954, esso è stato approvato all'unanimità da tutti i gruppi del Senato, dopo brevi dichiarazioni di voto.

CRONACA CITTADINA

Gioconda epidemia

Le forbici del commesso ritagliano «un metro di carta da ciclo». Per la piccola Betlemme casalinga ci vorrebbe anche un gregge nuovo, quaranta lire la pecora; e il laghetto di sughero, con l'acqua di stagnola (trecento lire); e — perchè no? — una nuova stella cometa dalla chioma splendente. Ma bisogna scegliere: il girotondo della vigilia vortica più veloce, in questi giorni. La cravatta per zio Giuseppe, la cartuccera da cow-boy per Albertino, la borsetta per «madamin», per Maria Grazia un libro «adatto». Sanno di bosco le cataste di alberi di Natale nel grande mercato di Porta Palazzo: vi basta un ramo o volete l'alberello con le radici? Ce ne sono anche a noleggio, con la spruzzatina di neve falsa sul verde degli aghi. L'importante è portare a casa una immagine silvestre, sicchè l'incanto rivive con la freschezza d'un'antica favola pastorale. Splendono le vetrine; salsicciaio o gioielliere, abiti fatti o elettrodomestici, chi manca al girotondo della vigilia? Vigilia è inquietudine, gremita di desideri. Il postino arriva con la borsa sempre più pesante, in questi giorni: avete mandato la cartolina al vecchio compagno di prigionia? Sta pensando a voi; Natale suona il carillon delle nostalgie.

Ieri, sotto un cielo fosco e umido, le buste della «tredicesima» hanno cominciato a svuotarsi davanti alle bancarelle e agli scaffali. Al mercato del «Balôn» i venditori di dischi usati facevano girare sul grammofono il repertorio delle romanze care al cuore: Beniamino Gigli, Margherita Carosio, la Tati. A un certo momento dal confuso tumulto di note emerse anche il ritornello del «Ponte di Bassano», e subito attorno a quel canto si radunarono dieci, venti, cinquanta persone, in gran parte con i capelli grigi. A qualcuno brillarono gli occhi: «Lo dia a me quel disco» - «Permetta, l'ho chiesto io per primo».

La vigilia scuote l'annosa crosta dell'indifferenza: arriva Natale col trenino, con la bambola, con le pentole fumanti, con la tovaglia candida e la tavolata festosa.

Una gioconda epidemia spendereccia corre per le vie. «Nevicherà?», si chiedevano gli sportivi: verso sera lo scirocco ruppe in un venticello, che aveva dentro un po' di pioggia e qualche ago di freddo. La carovana dei desideri puntò allora decisamente verso i negozi di articoli sportivi: s'aprirono le scatole dei maglioni e delle giacche a vento e anche il sacro legno degli sci entrò nella favolosa gerla di Babbo Natale. L'adorabile vegliardo continua a fendere la folla che gremisce i negozi, pieno di curiosità e di buone intenzioni: neanche quest'anno riuscirà tuttavia a far contenti tutti. Ma vogliategli bene lo stesso: tenete conto che il suo ottimismo è tenuto alla briglia dalla «tredicesima», della quale le cassiere dei negozi già battono sui tasti l'estremo saluto.

Una tradizione che tramonta

Prenotazioni di pranzi nei ristoranti cittadini

Anche i proverbi dovrebbero aggiornarsi. Ve n'è infatti uno che dice: «Natale coi tuoi, Pasqua con chi vuoi». Ebbene questo proverbio è superato. Attraverso una rapida inchiesta presso i ristoranti, abbiamo infatti appreso che da un paio d'anni a questa parte le abitudini natalizie del pubblico tendono a cambiare.

Una volta nessuno si sarebbe sognato il 25 dicembre di abbandonare le pareti domestiche, per consumare il tradizionale pranzo sia pure nel locale più elegante della città. Ora invece vi sono a Torino migliaia e migliaia di persone che preferiscono, in tale occasione, ricorrere al ristorante dove possono scegliere a loro piacimento su di una lunga lista di vivande. In genere sono i coniugi soli, senza bambini, che adottano tale espediente: comunque sia ai principali ristoranti cittadini sono giunte sin d'ora molte prenotazioni per il banchetto natalizio.

La nuova moda, forse, coincide con il progressivo assottigliarsi di una gloriosa schiera di massaie: delle vere massaie, cioè, che sanno cucinare ed esprimono una aperta diffidenza per i cibi dei cuochi professionali. Queste signore, dunque, anche per evidenti questioni di economia si preoccupano da parecchi giorni del pranzo di Natale, che quasi è un rito.

Talune, per cercare l'ispirazione felice, non mancano di consultare l'Artusi e gli altri classici della culinaria: poi, in genere, restano fedeli ai vecchi schemi della tradizione piemontese: antipasto, agnolotti, pollo o tacchino arrosto, frutta, formaggio, panettone.

Quanto basta, insomma, per procurare un terribile mal di testa nel giorno di Santo Stefano. Considerando una tavolata di sei persone la spesa per l'antipasto si aggira sulle 1500 lire. Gli agnolotti, sempre per sei, costano sulle 2000 lire così suddivise: 300 lire per la pasta all'uovo, 1000 lire per un arrosto di maiale, 200 lire per il salame o la salsiccia, il resto per gli altri ingredienti del ripieno e per il condimento. I tacchini costano 750 lire il chilo, i polli nostrani quasi mille: e quindi la pietanza con il contorno non costa certo meno di 2500 lire. Cinquecento lire di formaggio, mille tra frutta fresca e frutta secca, 1000 per il panettone. Tre litri di vino durante il pasto e una bottiglia di barolo al «levar delle mense» danno una spesa ulteriore di 700-800 lire.

In totale dunque (senza contare gli eventuali liquori, il caffè ed altri complementi del genere) un pasto natalizio concepito ed attuato secondo le tradizioni piemontesi, richiede all'incirca una spesa di 10 mila lire. Sarebbe questo un pranzo-tipo per una famiglia delle classi medie.

Non dimentichiamo anche una simpatica consuetudine: in occasione di questa festività i principali enti cittadini organizzano pranzi per i poveri. In queste lunghe tavolate sia la vecchietta della soffitte, che il figlio del profugo trovano quella serenità e quel benessere dei quali anche essi hanno diritto.

L'appello d'un farmacista

Pericolo di morte

Ieri sera la radio ha diffuso il seguente drammatico appello: «La signora che ha acquistato oggi verso le ore 17 un tenifugo presso la farmacia Formelli di corso S. Maurizio n. 67 è vivamente pregata di telefonare al n. 71-289 per ricevere precisazioni indispensabili su della medicina poichè se ingerita in una volta sola potrebbe essere nociva». Fino a questa notte la signora — di cui non si conosce il nome — non aveva risposto all'appello. Pertanto la pubblichiamo nella speranza che per mezzo del giornale possa essere informata in tempo del grave pericolo che corre suo marito al quale il tenifugo — come la signora specificò al farmacista — era destinato. La medicina è un preparato galenico e comprende quattro dosi che devono essere prese in giorni successivi; sorbito in una volta sola il farmaco potrebbe produrre gravi conseguenze. Il farmacista ricordò di non avere dato le necessarie istruzioni alla signora appena uscì dalla farmacia; la rincorse ma non gli fu possibile rintracciarla.

Ridotto il contributo a favore del Consorzio antitubercolare

Protesta del Consiglio Provinciale contro l'Alto Commissariato di Sanità

La revoca del provvedimento con il quale l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha ridotto da 247 a 148 milioni il contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio antitubercolare, è stata chiesta ieri all'unanimità dal Consiglio provinciale. «Ridurre i limitatissimi fondi a disposizione — ha dichiarato il presidente della Provincia, prof. Grosso — significa compromettere l'assistenza. Il bilancio del Consorzio per il 1954 è di 467 milioni di lire. Decurtarlo, come pretende l'Alto Commissariato, di un quinto, significa costringerci a dimettere dagli ospedali almeno 148 tubercolotici venendo così meno alla funzione per la quale il Consorzio è stato creato». Sull'argomento hanno parlato, tra gli altri, i consiglieri Saggiò (p.c.i.), Tosi (p.s.i.) e De Lorenzi (d.c.). Associandosi alle parole del prof. Grosso tutti hanno auspicato che il provvedimento della autorità centrale venga ritirato e che non si tocchino i già scarsi finanziamenti a favore del Consorzio antitubercolare».

Rispondendo ad una interrogazione dei consiglieri Tosi (p.s.i.), Mazzoni (p.s.i.), Corti (p.c.i.) ed Avogadro (p.c.i.) sulla frana di Rosone e Bertodasco, l'assessore alla montagna Oberto (d.c.) ha comunicato che lo sgombero della zona è ormai ultimato. Sono state trasferite [illegible] persone e 114 bovini. Gli abitanti, che risiedevano in luogo solo stagionalmente, si sono trasferiti in altre case di loro proprietà; un secondo nucleo è stato ricoverato a cura dell'Azienda elettrica municipale; restano da sistemare una cinquantina di persone. Per ricostruire altrove le case che la frana, da un momento all'altro potrebbe distruggere, occorreranno 250 milioni. «Impossibile — ha concluso l'assessore — fermare lo slittamento del terreno. Il referto dei tecnici è stato inesorabile: non c'è nulla da fare. E' anzi probabile che la neve e lo sgelo primaverile provochino il franamento totale della massa già in movimento».

Numerose altre interrogazioni sono state discusse nella seduta di ieri. L'assessore Oberto — in sede di risposta — ha assicurato il consigliere del p.l.i. Malchiodi (il quale lamentava il disservizio sulle linee della Torino-Nord) che la Amministrazione provinciale prenderà attentamente in esame il problema e che riferirà in seguito al Consiglio.

Per la «Sanatrix» (trasformata dalla Provincia in Istituto per l'Infanzia) gli assessori Luda (d.c.) e Astrua-Protto (d.c.) comunicano ai consiglieri Guidi (p.c.i.), Avogadro (p.c.i.) e Tosi (p.s.i.) — i quali avevano lamentato il ritardo con il quale sono stati eseguiti a termine i lavori — che a giorni l'edificio, completamente rimodernato e adattato alle nuove esigenze, sarà pronto ad accogliere i piccoli ospiti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: mass. + 8,5, min. + 5,8, media + 7,5; umidità 93 %, pressione 735,5, coperto. — Previsioni: intensa nuvolosità per contrasto aria calda con correnti fredde balcaniche, precipitazioni oltre i 2000 metri, visibilità ridotta. Temp. media stazionaria.

Il soccorso invernale a vecchi e bambini

Il Comitato Provinciale per il Soccorso Invernale, presieduto dal Prefetto, in attuazione del suo programma di assistenza ai bisognosi, ha disposto che a partire dal giorno di Natale abbia inizio la distribuzione giornaliera di mezzo litro di latte agli indigenti che abbiano compiuto il 71° anno di età. Di tale beneficio fruiranno nella nostra Provincia, fino al 23 marzo 1954, oltre 13.000 persone.

Il Comitato Centrale per il Soccorso Invernale, presieduto dal Ministro dell'Interno, ha stanziato a tal fine la somma di 27.000.000 di lire già distribuita dalla Prefettura tra gli E.C.A. della Provincia. Il Comitato Provinciale, nella sua ultima riunione, ha inoltre deliberato alcune provvidenze a favore dei bambini (refezione scolastica, distribuzione di indumenti, ecc.) e dei carcerati che saranno prossimamente dimessi in seguito al noto provvedimento di clemenza.

La 13ª alle domestiche

E' stata approvata dalle Camere la legge per la corresponsione della «tredicesima mensilità» ai lavoratori e alle lavoratrici di casa privata (domestiche). La CISL invita coloro che si trovassero in difficoltà per ottenerne il pagamento a rivolgersi al sindacato in via Barbaroux 35.

Il regista Zampa partecipa al dibattito su «Anni facili»

Al Teatro Gobetti avrà luogo martedì alle 21,30, un dibattito pubblico sul tema del film «Anni facili» e sui problemi della censura cinematografica in Italia. Vi parteciperanno personalità del mondo culturale e lo stesso regista del film, Luigi Zampa.

Oltre ottocento detenuti attendono la libertà per Natale

Anche il bigamo Troise e il prof. Jachino lasceranno le "Nuove" - Le scarcerazioni avrebbero inizio domani - Il primo grave problema per ognuno è di trovare lavoro

Oggi o domani giungerà a Torino il testo ufficiale del provvedimento di amnistia e di indulto e immediatamente avranno inizio le pratiche per la scarcerazione di quei detenuti che ne beneficieranno. Si ritiene per certo che i primi amnistiati usciranno dalle «Nuove» lunedì pomeriggio; le scarcerazioni proseguiranno con ritmo accelerato poichè la Magistratura si preoccupa che nessuno rimanga in prigione anche una sola ora di più del tempo strettamente necessario per provvedere alla sua liberazione. Perciò se il testo dell'amnistia giungerà oggi in Magistratura, nonostante la giornata festiva l'ufficio apposito comincerà a preparare gli ordini di scarcerazione. Molti, anzi, sono già pronti; si tratta soltanto più di accertare, in base al testo della Gazzetta Ufficiale, se sono validi oppure no.

Quanti sono i detenuti alle carceri di Torino che riacquisteranno la libertà? Si calcola che siano 813 su circa 1800; ma questa cifra può variare poichè vi sono non pochi casi particolari di dubbia interpretazione che richiederanno un più lungo esame da parte della Magistratura. E' comunque certo che la maggior parte di coloro che beneficieranno dell'amnistia e dell'indulto avranno riacquistato la libertà prima di Natale.

Che cosa faranno, dove andranno? E' questo, per molti di essi, un secondo dramma: il primo cominciò con l'arresto e con il processo e si concluse con la condanna. Ora che la loro espiazione ha avuto anticipatamente termine ed essi vengono riammessi nella società, il primo grave problema che devono affrontare è quello di trovare lavoro; problema difficile per tutti, oggi, ma assai più per colui che si è macchiato di un reato poichè si nutre sempre diffidenza per chi è stato in carcere.

I condannati dalla Pretura che verranno liberati sono in numero superiore agli altri: 370 contro 250 condannati dal Tribunale, un centinaio dalla Corte d'Appello e gli altri dalle Corti d'Assise; 15 sono i giovani che verranno liberati dal carcere dei minorenni. I processi che verranno archiviati sono numerosi: quattromila fascicoli in Pretura (oltre duemila ancora in fase istruttoria e duemila decreti penali, che sono quasi tutti contravvenzioni) 712 appelli in Tribunale penale ed una trentina di processi di primo grado; 130 processi in Corte d'Appello.

Tra le cause interessanti che non si faranno più in Tribunale vi sarebbe quella Cocchi-De Toni fissata per martedì prossimo. Ma non è ancora certo che quello che fu chiamato «il processo della leucemia» venga archiviato poichè c'è una richiesta di danni che deve essere esaminata. La causa era stata originata, come è noto, da un articolo comparso sulla rivista «Minerva pediatrica» edita a Torino, nel quale il prof. De Toni — titolare della cattedra di pediatria a Genova — metteva in dubbio le capacità professionali del prof. Cocchi di Firenze — noto studioso della meningite tubercolare e della leucemia — e si esprimeva in termini giudicati dal prof. Cocchi lesivi del suo onore. Oltre noti clinici e pediatri italiani era stato citato, quale testimone, il sindaco di Firenze La Pira.

Ma ritorniamo a quelli ai quali il processo fu già fatto e che ora usciranno dal carcere. Per la maggior parte sono ladruncoli o truffatori; poche sono le figure che furono al centro di qualche clamoroso scandalo o di drammatici episodi. Ricordiamo Giuseppina Amiotti accusata di aver ucciso il marito e poi condannata per tentato omicidio; il rag. Pietro Troise, condannato a 5 anni di reclusione per bigamia, Vincenzo Jachino, il professore condannato a 3 anni per le frodi agli esami di maturità, il rag. Attilio Mascero di Asti che sottrasse 40 milioni alla banca presso cui era impiegato per giocarli alla roulette.

Fra i condannati dalla Corte d'Assise che riacquisteranno la libertà vi sono Natale Giovanni Pacciana e Riccardo Faccelli che tentarono di uccidere le loro amanti. Pochi sono i detenuti per motivi politici: ricordiamo il Gallina ed il Borsetti processati con l'ex calciatore Tieghi perchè imputati di triplice omicidio, Alfredo Bresciano e Virgilio Massari condannati per un omicidio compiuto l'11 maggio del 1945.

La carità del Sabato

Per suor Giuseppina creatrice della «Casa del Cuore» ricovero ex-detenute, L. 1000; Dame Misericordia Vanchiglietta, 10.000; Comitato di difesa del fanciulli, 10.000; Camilla per grazia ricevuta, 1000; per una bimba povera e senza giocattoli, Lydia P., 1000; un gruppo di signorine di una ditta torinese, 1000; V. G. 1000; Liana Marini 1000; per un giovane ammalato di t.b.c., una sorella, 500; dott. Giuseppe Fenu in ricordo dell'amico indimenticabile Angelo Appiotti, 3000; Pierino e Amelia, 500; L. F., 1000; N. N., 500; ditta Enrico Berioglio, 5000; S. L. per grazia ricevuta, 1000; un anonimo, 500; A. F., 5000. Totale L. 42.000.

Gli spacca una bottiglia in testa durante una partita a bocce

Un grave, deplorevolissimo episodio di violenza è avvenuto ieri pomeriggio verso le 16 nel recinto del bocciodromo «Dora» in via Errico Giachino.

Nonostante il cattivo tempo vi erano numerosi giocatori impegnati in accanite partite. Tuttavia sino ad allora le rivalità e gli entusiasmi si erano contenuti entro limiti di normale esuberanza. Ma, ad un tratto, nel corso di una gara sorgeva una disputa di carattere tecnico. Ben presto la disputa diventava, attraverso grosse parole ed insulti, aspro diverbio. Volavano nuove offese, l'atmosfera si surriscaldava pericolosamente e ad un certo momento avveniva una baruffa, con spintoni e tentativi di pugni. Ma la baruffa aveva breve durata, e si concludeva in modo drammatico e sanguinoso. Si udiva un urlo straziante e si scorgeva il 64enne Pietro Mazzetti, fu Giuseppe, abitante in via Antonio Cocchi 54, portarsi le mani al capo, poi accasciarsi al suolo e stramazzare privo di sensi. Qualcuno gli aveva vibrato un colpo tanto tremendo di bottiglia in mezzo al cranio che la bottiglia s'era spezzata e in mezzo alla testa s'era aperta una larga ferita. Egli veniva subito accompagnato all'astanteria Martini ove le sue condizioni andavano via via migliorando, tanto che i sanitari lo giudicavano guaribile in dieci giorni. La polizia si sta occupando dell'episodio.

— Violentissima la scenata accaduta ieri a mezzogiorno in uno stabile popolare di via Stradella. Su di un ballatoio del terzo piano una bambina di dieci anni al passaggio di un inquilino gli rivolgeva una parolaccia. L'inquilino faceva l'atto di darle una sculacciata, al che usciva dallo alloggio il padre che lo prendeva a schiaffi, con particolare irruenza. L'assalto dell'infuriato genitore era talmente impetuoso che il malcapitato doveva rinchiudersi in casa sua e sprangare lo uscio. Al commissariato Madonna di Campagna l'aggredito ha sporto denuncia.

Incontro con Gassman all'Unione Culturale

La piccola sala dell'Unione Culturale conteneva a stento, ieri pomeriggio, una folla di appassionati di teatro. Il richiamo era, in verità, assai forte: parlava Vittorio Gassman. Incontro quanto mai utile per la conoscenza dell'attore: non è stata infatti una conferenza, ma un cordiale colloquio con il pubblico, attraverso cui Gassman, con semplicità di accenti e — diremmo — con un certo pudore, ha spiegato com'è nata e maturata la sua particolare interpretazione di «Amleto» e quali sono, per il futuro, i programmi della sua compagnia. Vittorio Gassman — che era circondato dai suoi validi collaboratori fra cui Anna Proclemer e Luigi Squarzina — è stato affettuosamente applaudito.

I telegrafi e la pollivendola

Se qualcuno vi manda un telegramma, e se voi siete fuori casa, a chi lo deve consegnare il fattorino? Alla pollivendola che ha il negozio all'angolo della strada. E' ciò che è accaduto ad un nostro lettore, il signor N. T. di Savona.

Egli era venuto a Torino per affari e consultando la sua agenda, ricordò che il giorno 29 novembre era il compleanno della moglie. Andò subito all'ufficio postale di Porta Nuova e spedì un telegramma di auguri. Rientrò a Savona la sera del 30, e trovò la moglie imbronciata: «Era il mio compleanno e non te ne sei nemmeno ricordato». Il rimprovero. Il signor N. T., coniuge scrupoloso, ne fu sbalordito. Cercò nel portafogli, trovò la ricevuta del telegramma e la esibì alla moglie. E così, in famiglia, il malinteso fu chiarito.

«Ho voluto andare a fondo nella faccenda - scrive il lettore - ed il giorno appresso mi recai alla direzione dei telegrafi di Savona, per protestare. Dopo lunghe ricerche il funzionario mi rispose testualmente: "Il telegramma fu consegnato alla pollivendola che abita vicino a casa sua". Ritornai da mia moglie e la trovai che stava leggendo il famoso telegramma. Le era stato recapitato pochi minuti prima, aperto, da una nostra coinquilina alla quale era stato dato dalla summenzionata pollivendola: esattamente quattro giorni dopo essere stato spedito».

E conclude: «Non sono soltanto le Poste di Torino a funzionar male. Anche le altre, purtroppo».

* *

Un medico, che per ragioni di lavoro è costretto a percorrere in auto la città in tutte le ore del giorno e della notte, ci scrive sul trillo dei fischietti. «Di tanto in tanto, mentre guido la mia vettura, provo un'improvvisa emozione, e sobbalzo. Questo capita quando sento il trillo di un fischietto. "Ci siamo — penso — è un vigile che ce l'ha con me". Rallento, mi fermo, guardo intorno e non vedo traccia di vigili. Che cosa è successo? Chi ha fischiato? Sono i trilli del tranviere addetto alla partenza dei tram ai capilinea».

Questa osservazione ci è stata fatta da molti lettori, tutti caduti nell'equivoco. Sarebbe bene che i fischietti fossero due, con suoni diversi, uno per i tranvieri ed uno per i vigili.

Un industriale minacciato di morte da un dipendente che aveva licenziato

Prima della lettera minatoria per ben tre volte gli uffici del suo stabilimento erano stati svaligiati - L'arresto e la confessione del colpevole

Per tre volte nello spazio di un mese all'industriale signor Ernesto Grais, titolare dello stabilimento per produzione di stucchi artistici e decorativi in via Salerno 25, toccava una sconcertante sorpresa: entrava in ufficio e constatava che la stanza era stata messa a soqquadro da un ignoto visitatore.

La terza sorpresa si verificava quattro giorni or sono. Stavolta il repulisti era ancora più accurato e praticamente tutta l'attrezzatura per l'ufficio, per due volte rinnovata, era scomparsa. In più infilata nella macchina per scrivere vi era una lettera. La lettera diceva: Egregio signore, domenica mattina alle ore 11 in punto lei deve trovarsi a piedi, da solo, davanti al cinema Fortino. Deponga a fianco della porta una busta contenente 100 mila lire in contanti. Poi si allontani senza voltarsi indietro.

Naturalmente l'industriale non obbediva all'intimazione del truculento anonimo e si affrettava a sporgere denuncia alla Squadra Mobile. Il dott. Maugeri incaricava dell'inchiesta il commissario Ferrito. Il funzionario stabiliva anzitutto un fatto interessante: di notte, come guardiano, restava nello stabilimento un grosso cane lupo, robustissimo e feroce, il quale aveva l'abitudine di abbaiare al minimo rumore sospetto. Come mai la vigile bestia, per ben tre volte, non aveva dato l'allarme? Semplice la risposta: il cane conosceva i ladri o il ladro. Un rapido esame della posizione di ciascun dipendente assodava che la mano d'opera della fabbrica era costituita tutta da persone oneste e rispettabili. Ma ad un certo momento l'industriale si ricordava di aver licenziato per scarsissimo rendimento e per assenze ingiustificate, tempo addietro, tale Carmine Blasio, di Salvatore, di 30 anni, senza fissa dimora. La Squadra Mobile ricercava subito il Blasio ed era il maresciallo Forrone che riusciva a scovarlo in un'osteria nei pressi di Porta Palazzo.

Entrambi venivano fermati. Il Blasio negava sdegnosamente e solo dopo lunghe ore di interrogatorio finiva col confessare. Le imprese erano state per lui estremamente facili in quanto, scavalcato il muro di cinta, non aveva trovato alcuna ostilità nel cane lupo. La refurtiva l'aveva in parte venduta e in parte depositata presso amici. Egli era ricercato da altre Questure per furto.

Quarant'anni di servizio di quattro insegnanti

La palestra della scuola Edmondo De Amicis era, ieri pomeriggio, trasformata in una serra. Fiori nei vasi, alle pareti, nelle braccia degli scolari. V'era una cerimonia, la consegna della medaglia d'oro a quattro insegnanti per quaranta anni di insegnamento.

Dopo toccanti parole del direttore della scuola, prof. Bionda, l'ispettore Dal Piaz ha consegnato al reverendo don Giuseppe Sammartino, alla signora Margherita Coccolo Garavoglia ed alle signorine Erminia Civalleri e Maria Toncelli i diplomi di benemerenza e le medaglie d'oro.

Successivamente gli alunni della scuola hanno offerto un saggio di danze e cori.

L'«Anfiaa» e l'aumento dei carburanti

L'aumento del prezzo dei carburanti conseguente alla maggiorazione della tassa ha suscitato reazioni immediate negli ambienti interessati. In una riunione dell'A.N.F.I.A.A. (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche e affini) si è rilevato che tale provvedimento danneggia la industria per due motivi: primo perchè l'incremento nelle quotazioni del gasolio eleva il costo di esercizio dell'autotrasporto e rende quindi meno conveniente questa attività: secondo perchè l'accresciuta tassazione dell'olio combustibile e del metano appesantisce il costo di produzione e lo stesso costo della vita con immediata ripercussione nelle aziende.

L'A.N.F.I.A.A. ha poi polemizzato vivacemente con la relazione ministeriale in cui sono illustrati i motivi che avrebbero indotto il Governo ad adottare il provvedimento. Dopo aver rilevato che — in contrasto con ogni criterio di imparzialità — l'aumento della tassa è stato stabilito anche per frenare la concorrenza dell'autotrasporto alle ferrovie dello Stato, i dirigenti dell'A.N.F.I.A.A. hanno criticato l'affermazione che sul provvedimento ha influito anche l'estendersi delle vetture a ciclo Diesel: «Questa dichiarazione — si dice in un comunicato — è particolarmente grave in quanto sembra regola equa e prudente agevolare le nuove invenzioni, scoperte e gli investimenti di capitale e non scoraggiare le iniziative».

Il comunicato dell'A.N.F.I.A.A. così conclude: «Nella relazione ministeriale si fa uno specioso ricorso all'abusato argomento del confronto fra l'attuale quotazione del carburante e quella anteguerra».

ECHI DI CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI: via Milano 11; c. Vittorio Emanuele 84; v. Nizza 18; v. Nicola Fabrizi 103; c. Racconigi 30; c. Vercelli 115; p.za Paleocapa; c. Francia 14; v. S. Secondo 46; c. Casale 116; v. Maria Vittoria 8; v. Livorno 8; v. Stradella 36; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 257; v. Po 1; c. S. Maurizio 39; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 33; v. Mad. Cristina 78.

STATO CIVILE

Cagliero Gabriella in. Oppiano, a. 41, casal., v. P. Micca 20; **Tappero Domenico**, a. 80, carrettiere, c. V. Emanuele 26; **Gatti Giovanni**, a. 83, pension., v. Lodovica 11; **Napolo Giovanni**, a. 61, conciatore, c. R. Margh. 152; **Pia dott. Riccardo** a. 39, med. chir., v. Gramsci 7; **Palazzo Umberto**, a. 68, invalido, v. Rochemolles 10; **Vitale Lauretta** ved. Minieri, a. 67, casal., v. A. Albertina 3b; **Sclaverano Maria**, a. 79, pension., c. Orbassano 198; **Carroni Antonio**, a. 70, pens., v. S. Quintino 6.

Deceduti in ospedale: **Mondi Margherita**, a. 81, nubile; **Francini Guido**, a. 46, tagliapietre; **Carino Vittoria** ved. Perruglia, a. 70, casal.; **Pagale Rosaria**, a. 48, casalinga; **Sottero Maria**, a. 58, nubile; **Tizzoni Pietro**, a. 65, operaio; **Ferrari Orilia** in. Ferraresi, a. 66, casal.; **Ambrogio Amalia** in. Corazza, a. 66, casal.; **Ruggeri Angela** ved. Fusi, a. 90, casal.; **Delfilippi Giovanni**, a. 71, calzettiere; **Robotto Giuseppe**, a. 23, operaio; **Fiore Maria** ved. Gorrea, a. 68, casalinga.

Morti 21 - Nati 31 - Matrimoni 14

LOTTO PUBBLICO

Torino	69	43	60	77	85
Bari	42	35	82	81	8
Cagliari	13	55	11	66	51
Firenze	2	14	40	35	59
Genova	54	33	25	55	69
Milano	29	64	12	90	54
Napoli	4	74	56	49	55
Palermo	23	85	9	86	16
Roma	32	40	21	63	77
Venezia	78	70	13	77	79

Favoletta immorale

L'indole dei diversi popoli osservata dall'angolo della mendicità: ecco un'operetta barocca che potrebbe tentare uno scrittore stravagante in vena di perdere tempo. La figura del mendicante varia da paese a paese, è tra le più antiche, più pregne delle tradizioni locali, è lavorata dalle idee collettive come una roccia dai metalli.

In Spagna il mendicante è miserabile, vistoso e grandioso. Recita nobilmente la parte che gli compete in una specie di Sacra Rappresentazione, anzi in un dramma universale perpetuo i cui personaggi sono Dio, il diavolo, il ricco e lui stesso. Sa di rappresentare il Cristo, e di rappresentarlo con verità tanto maggiore quanto più è cencioso e piagato. Perciò nessuna vergogna, nè pudore umano. E' un mendicante statuario, monarchico nel senso che concepisce il mondo monarchicamente, dominato da una piccola società di re di cui anch'egli fa parte. Si avvolge infatti nei suoi cenci come in un manto. Riceve l'obolo con la maestà consapevole della sua bassa condizione terrena.

L'inglese è il suo contrario. E' nebbioso, evasivo ed incolore; non lascia traccia del suo volto. Chiede l'elemosina in piedi, fermandosi d'improvviso quasi dovesse chiedere una informazione, e mentre l'intasca scappa perdendosi tra i passanti. Della sua condizione soffre come di una colpa, come di una premessa a un giudizio avverso di Dio. Viene da quei quartieri dove la miseria sembra ancora più atroce che altrove, non già perchè sia più miseria, ma perchè non cerca sollievo, nè distrazione, nè ornamento, nuda, cosciente, fermamente deliberata di essere solo se stessa, inerte, una massa decisa a contemplare fino in fondo il proprio squallore. Da quei quartieri i mendicanti escono per la questua, senza fermarsi mai, come corpi fatti di fumo.

Meno interessante è il francese. Non è glorioso, nè dannato. E' un piccolo borghese, amareggiato ed avvilito dalla pochezza della propria amministrazione. Sembra angustiarsi di un errore amministrativo, di un conto in cui non sa ritrovare l'errore. Vuole sostenere il decoro; per quanto povero sia stato, è sempre come decaduto, e porta seco la tristezza di una sostanza distrutta. Nel chiedere l'elemosina, ha bisogno di giustificarsi.

Il mendicante americano cristallizza alcuni principi della Costituzione. Mendica «da pari a pari», o meglio «da uomo a uomo»; si rivolge ad un *fellowman* perchè lo cavi d'impiccio; troverebbe incivile e insociale un rifiuto. Tutt'al più ammette un rifiuto giustificato; per esempio, che l'interpellato gli spieghi di essere anche lui senza un soldo. Allora ride, e se ne va augurando buona fortuna. E' allegro, confidenziale, vestito in modo strambo, ma non più strambo di tanti studenti dei *colleges*, con un berretto a colori vivaci. Precisa per lo più quanto gli occorre. Se è stato soddisfatto, batte la mano sulla spalla del benefattore, e gli vuole stringere la mano. Nelle sue frasi e nei suoi gesti, vi è un sottinteso: «Sei un brav'uomo; oggi a me, domani a te. Se avrai bisogno, son qua io».

* *

Sarei più imbarazzato se dovessi schizzare un tipo di mendicante italiano, anche perchè ormai ne conosco troppi. Nel Veneto nella mia infanzia ne conoscevo alcuni che sembravano essersi scollati da una pittura, di una miseria estetizzante, e certamente compiaciuta nel pittoresco della sua presentazione. L'autocompiacenza estetica abbandona difficilmente un italiano, su qualsiasi materia essa possa esercitarsi, anche la più vile e triste; è un dato essenziale del nostro carattere; gli stranieri che vengono in Italia se ne rendono conto più di noi. Ricordo a Vicenza una nana, il cui nome era Eustacchia. Portava i capelli raccolti in una conocchia a sommo del capo che prendeva la forma di un pagliaio; una sottana stretta in vita, e lunga fino a toccar terra, e un bastoncino dalla punta ferrata. Il picchiettio del bastoncino l'annunciava a distanza nelle sere brumose e nell'ombra dei portici. Al passaggio di uno dei suoi benefattori, si fermava di botto e, rivolta verso di lui, faceva una rapida serie di inchini, le braccia sollevate a forma di croce, agitandole, quasi starnazzando. Si presentava alle cucine chiedendo, oltre all'obolo d'obbligo, le budella dei polli, delle quali era ghiotta, e che mi definì una volta, con la sua voce cavernosa di orco, «un pranzo da orsi»; giacchè la cacciagione era il suo sogno gastronomico. Da quel giorno la mia immaginazione infantile la vide con le labbra rosse di sangue.

Insistendo per qualche istante su questi ricordi privati, dirò come guarii precocemente dal vizio dell'elemosina moralistica e virtuosa, quella che cerca garanzie sul buon uso del denaro speso, e soprattutto è nemica dell'osteria. Per eliminare gli oboli dai quali i mendicanti traggono quei piaceri illeciti, era stata fondata, a quel tempo un'associazione, presidente mio nonno; quell'associazione emetteva una serie di buoni, ognuno dei quali valeva per una minestra o un piatto di carne ad una mensa collettiva. Giacchè i buoni dovevano ammaestrare anche me alla beneficenza accorta, fui fatto uscire portandone in tasca un pacchetto, e visto un mendicante seduto contro un muricciolo, mi avvicinai secondo le istruzioni avute. Ero a quel tempo sui sette anni. Lo dissi al mendicante: «Prendi, e va a farti dare una buona minestra». Il mendicante mi guardò dal sotto in su, e muovendo solo le labbra mi rispose: «Va ti». La beneficenza virtuosa per me finì con questo dialogo e con l'immediata adesione della mia intima natura al punto di vista del mendicante. Le due sillabe che egli si degnò di pronunciare, la solidarietà che provocarono, crebbero con me negli anni, contribuendo fin da allora a formare le mie idee su certa virtù.

* *

Lasciando la virtù da parte, mi sono chiesto molte volte quale sia il motivo segreto che spinge gran parte di noi italiani all'elemosina stradale, mantenendo così fiorente l'onorevole istituzione della mendicità. Il segreto, si coglie, a parer mio, osservando il tratto di strada dove opera il mendicante. Si vedono allora persone che passano davanti a lui, come indifferenti o distratte; ma, fatti alcuni metri, si fermano repentinamente, ritornano a deporre l'obolo. Dall'osservazione degli altri passando a quella di me stesso, devo constatare che anch'io agisco nello stesso modo, con elemosine in due sensi, indifferenza-distrazione seguita da resipiscenza. Le molle che ci spingono a un precipitoso ritorno sui nostri passi sono due: una è negativa, ed è il timore del malocchio. Si cerca di battere in rapidità, ritornando, la maledizione che certo il mendicante ha in serbo per l'inadempiente. L'altra, che è positiva, o come oggi dicono costruttiva, è il desiderio di ottenere, per vie arcane, un favore.

Molti di noi, ritengo, tra la folla dei mendicanti, hanno scoperto quello «che porta fortuna». A lui, deponendo l'obolo, si può chiedere mentalmente la grazia che ci sta a cuore. In quanto agli altri, occorre tenerli buoni, perchè non annullino l'opera, come le streghe delle favole contrastano ed annullano l'opera delle fate. I millenari sedimenti della superstizione ci convincono ad attribuire al mendicante una oscura potenza; la qualità speciale di questa potenza è il principale oggetto della mia brevissima analisi, per cui prego il lettore di prestarmi attenzione. Il mendicante non è nè un santo, nè il diavolo; non compromette chi si rivolge a lui; inoltre, rimane inferiore a chi gli domanda grazia. Si chiede, e si continua il proprio cammino, senza il minimo ossequio. Della nostra intenzione rimane inconsapevole, e non occorre nemmeno comunicargliela. Unisce alla potenza la sordità dell'idiozia. E' un tramite con l'aldilà, ma non diverso da un bottone, che scatena la macchina appena premuto dal dito, o da una buca per le lettere, chè ingoia la corrispondenza ignorandone il contenuto. Tramite il mendicante, cerchiamo di associare l'aldilà alle nostre faccende senza atti di rispetto, nè impegni, nè contropartite, nè rischi.

Però, mi può dire qualcuno, se si vuol chiedere una grazia, non ci sono forse luoghi più autorizzati, personaggi più illustri? Senza dubbio, rispondo, ma innanzi tutto, con essi se si vuole ricevere, occorre anche promettere; e quei personaggi sono intelligenti, vigilanti, discriminanti. Si possono chiedere ad essi solo grazie morali. Contrario ad ogni regola della prudenza sarebbe chiedere una eredità prematura o un incidente sgradevole per l'avversario. Sarebbero richieste, a dir poco, controproducenti, e probabilmente peggio. Passando all'altra sponda, taccio i patti col diavolo, che mettono i brividi a tutti, e che non sono più di moda.

Ma il mendicante non giudica, non discrimina, non pattuisce, non castiga. Gli si affida sbrigativamente una pratica con l'aldilà e si passa pensando ad altro. Si dovesse redarre in forma logica il pensiero, quasi sempre embrionale e mai pensato fino in fondo, della maggior parte di quelli che depongono l'obolo, lo si potrebbe formulare forse così: «Io pongo questa supplica tra le tue mani. Dove si dirigerà, negli spazi immensi? Sarà raccolta nell'altezza dei cieli? Oppure nei baratri senza uscita? Non lo so, nè voglio saperlo. Purchè giunga a buon fine!».

Guido Piovene

IL SOGNO DELLA SIGNORINA INGEBORG

Ragazze tedesche e amore

Non si vive di solo pane (il che del resto è già di per sè difficile) - Un esercito di fanciulle attende qualcosa che non arriva mai - Un modo di dire: «Le è venuto un bimbo» - Nuova attrattiva: la snellezza - Le tedesche, di oggi, condannate quattro per quattro a contendersi un uomo, scendono in campo armate - Non s'è mai lavorato tanto in clinica estetica

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, dicembre.

Sono alcuni anni che la signorina Ingeborg, discendente di un'antica famiglia prussiana, ha tolto il «von» dal proprio nome, forse per evitare che suo padre l'ammiraglio e suo nonno, il Feldmaresciallo, si rivoltino nelle loro tombe, tra i boschi dell'Uckermark. Certo, nè l'uno, nè l'altro approverebbero l'aspetto della ragazza, giovane, ma affaticato dalle veglie e quei cerchi scuri sotto gli occhi grigi, che sbattono come farfalle notturne; ma, soprattutto, l'aria di rassegnazione bovina con cui l'erede di tanto militarismo attende, nella anticamera del Kempinski, che il ricco brasiliano si alzi da letto. Di tanto in tanto la signorina fa un nuovo tentativo col portiere dell'albergo, che risponde nichts, nichts, niente; per nessuna ragione disturberà il creso, tornato barcollante alle prime luci dell'alba e a cui si deve lasciar smaltire tranquillamente la sbornia. Docile, Ingeborg torna a sedere, stringendo fra le dita una borsetta di vecchio coccodrillo.

E' lì dalle sette del mattino e sono circa le undici quando, vistami uscire dalla gabbia metallica dell'ascensore, mi fa un cenno disperato col braccio. Io conosco appena Fräulein Inge, barista al San Pauli, il più famoso ritrovo di Berlino, anzi il più aderente — col suo decoro e le sue ballerine nude — allo spirito della Pariser Nachtleben, la vita notturna parigina (così, almeno, sta scritto sui cartelloni); ma il bisogno di sfogo della ragazza è così urgente, che vengo a conoscere per disteso la faccenda del brasiliano il quale, la notte prima, dopo inauditi simposii nel cabaret, aveva saldato il conto con dei travellers' checks; e la barista, morta dal sonno, si era confusa sul loro importo, dando nel resto cento marchi in più. «Non posso rimetterceli. Sono un quarto del mio mensile» dice, lisciandosi nervosamente i capelli biondo-cenere, pettinati a coda di cavallo.

Siamo in troppe

Poi d'un fiato aggiunge che non è semplice, per una donna sola, sbarcare il lunario nella grande Berlino, dove le donne sole formano un esercito di seicentomila unità; esercito ingrossato giorno per giorno dai plotoni delle divorziate (settemila centoquarantacinque nello scorso anno). «Siamo rimaste in troppe — commenta la signorina Inge —. Troppe donne in più nella Germania occidentale, quattro o cinque per ogni uomo, compresi gl'invalidi. Le sembra nulla? E le possibilità di lavoro, che sono scarse. Poi il fatto che di solo lavoro non si vive e occorre anche qualcos'altro (Liebe, dice, allargando le braccia). Ma il qualcosa non arriva mai. E noi donne siamo stanche — molto più degli uomini, capisce? — stanche di dover attender sempre qualcosa o qualcuno».

La signorina Ingeborg aveva sedici anni, nell'aprile '45, allorchè i russi occuparono il centro di Berlino e, come tante ragazze della sua età, dovette aspettare, nascosta in una fetida cantina, che l'indiscriminato prelevamento di ostaggi femminili ad uso della truppa, finisse. Quando le Ingeborg lasciarono i loro nascondigli, spinte dalla fame, gli alleati erano alle viste; e per molte di esse cominciò una nuova attesa, quella dei G. I. che le portasse a cena.

Berlino appariva come una sterminata necropoli; non una casa che somigliasse a una casa, con dei muri uniti, delle finestre, una porta e un tetto. Qua e là, tra vaste piazze che erano state edifici e montagne di pietre ch'erano state viali, si scorgeva un'abitazione ridotta al solo pianterreno; oppure la casa incominciava al terzo o quarto piano e, non restando traccia di scale, riusciva impossibile capire con che mezzo gl'inquilini raggiungessero le loro volanti dimore. In quello spaventoso puzzle, complicato dal groviglio delle linee di confine tra un settore e l'altro, vagavano smarriti e con lo sguardo a terra, come i ragazzi ateniesi nel palazzo del Minotauro, cinque milioni e rotti di persone, cercando un senso all'esistenza. Ci sono varie strade per sfuggire allo smarrimento e la più facile è quella che permette di camminare in due. La Berlino senza elettricità dell'immediato dopoguerra, brulicò di ombre a braccetto e il gelido vento dell'est non fece che rubare sussurri, conclusi dai ringraziamenti delle cosiddette Veronike Dankeschön, le signorine Grazietante, contrassegnate nei registri della polizia dalla sigla H.W.V. (Haeufig Wechselnder Verkehr, traducibile press'a poco in «donne dalle attività e frequentazioni saltuarie»).

Il chiosco dell'amore

Anche le tenere backfisch, ormai consapevoli dei molti pericoli che minacciano di continuo la vita, avevano fretta di viverla e l'addentavano come una mela, da ragazzine diventando donne in un batter di ciglia. Le tedesche — pur essendo meno libere delle svedesi, hanno concetti diversi dai nostri in fatto d'amore e di esperienze prenuziali; la fanciulla-madre, ad esempio, non è oggetto di ludibrio o, tantomeno, di persecuzioni. «Sie hat ein Kind bekommen» (le è venuto un bambino) dicevano, quasi si trattasse di un morbillo; e la partita era chiusa. In Germania, dopo il '45, di questi «bambini lasciati indietro» ne nacquero 250.000, fra cui [illegible] meticci. (Così si legge nelle statistiche ufficiali; ma pare che, in realtà, il numero vada almeno raddoppiato). Ci furono anche parecchi matrimoni fra le vinte e i vincitori, specie americani, i quali trovavano nelle tedesche ciò che manca alle loro donne: il senso del nido e la capacità di gettar le braccia al collo. Ma ci furono soprattutto le ragazze che, o perchè provviste di principi, o perchè sprovviste di occasioni, dovettero continuare ad attendere il qualcuno che le chiamasse Liebe e le conducesse, per mano, a inzupparsi di chiaro di luna. Quelle, talvolta, disperando di trovar personalmente l'anima gemella sia fra gli allegri, danarosi occupanti (più propensi a pigliar congedo dalla Freundin con un biglietto da cinquanta marchi che con una promessa sentimentale), sia fra i loro distratti, trasandati e meditabondi concittadini (i quali, dopo avere scoperto di non esser dei superuomini, si studiavano ansiosamente per sapere cosa diavolo fossero), finivano col rivolgersi al «chiosco dell'amore», sorta di baracca eretta nel Kurfürstendamm e sulle cui pareti si allineavano ogni giorno, a centinaia, gli S.O.S. delle cercatrici di Ein Mann, compagno o marito che fosse.

Oggi la baracca è scomparsa, ma le vetrine pubblicitarie, chiamate Werbe Dienst, rigurgitano sempre di annunci scritti a mano con i quali, però, si cercano più compagni che mariti (probabilmente, informate sulla loro sorte da un semplice calcolo delle probabilità, le tedesche hanno perso molte illusioni e rinunciano a ipotecare il futuro, contentandosi del presente): «Vedova di guerra, anni 31, graziosa, snella, con due bambini, cerca sostegno e affetto in un uomo di cuore»; «Ragazza di ottima famiglia, bionda, istruita, con piccolo appartamento a Grünewald e idee evolute, intreccerebbe amicizia con un uomo di eguale mentalità». Nella Ausburgerstrasse, uno di questi affissi è illustrato dalla fotografia di un delizioso chalet bavarese: «Quale signorina vorrà trascorrere due settimane di vacanza (Natale-Capodanno) fra i pini e la neve, in compagnia di un signore trentacinquenne assolutamente korrekt? Dev'esser sui 25 anni, bionda e snella. Niente occhiali. Se carina tanto meglio, ma non è obbligatorio».

La polposa Lola Lola

L'aggettivo snella, che ricorre spesso tanto nella domanda quanto nell'offerta, testimonia d'una nuova preferenza estetica dei tedeschi. Gli stenti del dopoguerra resero anemiche le donne, che cominciarono a nuotar nei vestiti come Loreley nelle acque del Reno. Ma dopo le solenni mangiate del '48, esse riconquistarono largamente tutto ciò che avevano perso e non se ne diedero pace. Nel frattempo il loro ideale, rimasto fermo per un decennio alla polposa Lola-Lola dell'Angelo azzurro, aveva subìto l'influsso della radio e del film americani (che son l'80 % di quelli proiettati nella zona occidentale), orientandola verso i lucenti paradisi di oltreoceano, privi di macerie e di donne grasse. Perciò, dai vent'anni in su, le tedesche si votarono compatte alla ginnastica, ai massaggi, alle diete e, per inosservanza di queste (chi strapperà dal loro cuore la adorata Appelkuchen, o torta di mele con panna?), alle ferree corazze dei modellatori e al draconiano bisturi. Il professor Boris Rode, uno dei più grandi chirurghi estetici del mondo, che a Berlino lavora in quattro cliniche, mi dice di aver abbellito o ringiovanito più donne, nell'ultimo lustro, che nei tre precedenti messi insieme.

Insomma le tedesche d'oggi, condannate quattro per quattro a contendersi un uomo, vogliono scendere in campo armate il più possibile. Quest'armatura uniformizza enormemente [illegible] vani, tirate a migliaia di esemplari sulla signorina Ingeborg, come lei alte, magari eleganti e [illegible] a coda di cavallo, senza fianchi e senza [illegible]; che fumano, bevono acqua, nemmeno a [illegible] non si può [illegible] di Berlino, [illegible] cloridrizzata per [illegible] di epidemie, ha [illegible] atroce), si arrabattano [illegible] mantenere se stesse [illegible] miglia, esercitando [illegible] mestieri: poliziotte, [illegible], giornaliste, [illegible] ginecologhe, dentiste, stenodattilografe [illegible] dove in un apposito [illegible] timento-ufficio gli [illegible] affari possono [illegible] partenza, le lettere [illegible] tendono spedire a [illegible] hostesses di [illegible] schiettamente americane [illegible] da sbagliarsi [illegible] nazionalità. La [illegible] neralmente [illegible] concerto (la musica [illegible] cora piangere), [illegible] boogie-woogie [illegible] ne» e in giro [illegible] Freund, dai quali [illegible] — ma non sempre [illegible] qualche «regalino». [illegible] tedesche moderne, [illegible] adeguarsi alle [illegible] affatto wagneriane [illegible] le per esse; [illegible] vetro, cromo e [illegible] case simili a [illegible] in una setti[illegible] a farla buona [illegible] fale con'tene [illegible] muscoli [illegible] metri quadrati [illegible] la cucina ad [illegible] cuccetta [illegible] giorno.

«Il sogno ambizioso di noi ragazze — dice la signorina Inge — è di riuscire coi nostri guadagni a installarci (si capisce) in uno di quegli alloggetti. Il vecchio sogno delle tre K — Kinder, Kirche, Küche, bimbi chiesa cucina — appartiene ai tempi cui non si erano ancora riferiti i cannoni al burro e così ci siamo decise a sostituirlo col sogno dei tre G — Geduld, Gesch[illegible], Geld, Glück, pazienza dà denaro fortuna — rispondente ai tempi. Come ho detto, ormai siamo stanche di aspettar qualcosa dagli altri». Ma non credo vero. La sibilla ufficiale di Berlino, Frau Orsola Kosch, non ripara ad accettare prenotazioni; e la sua clientela più fedele, più avida, è costituita da donne. Segno che le tedesche fanno sempre credito all'avvenire e non si sono stancate di aspettare qualcosa.

Clara Grifoni

GIOCATTOLI DI IERI

e giocattoli di oggi. *(Disegno di Novello)*

ALLA SCALA DI MILANO

Un'avventura di «Rigoletto»

Lo stupore di Warren, baritono famoso - È uomo semplice, e dice: "In arte si è tutti fratelli. Perchè non dobbiamo aiutarci?„ - Iersera lo spettacolo si è concluso nel migliore dei modi; e il cantante americano passerà un buon Natale

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 dicembre.

Leonard Warren ha trascorso l'intera giornata chiuso nella sua stanza. Ha letto qualche rivista, si è divertito a scattare delle fotografie. Il portiere dell'albergo aveva l'ordine di non disturbarlo per nessuna ragione. Quando la sera deve recitare, Warren s'impone un rigoroso silenzio. Anche con la moglie ha scambiato appena qualche parola. All'ora di colazione si è fatto servire una grossa bistecca sanguinolente e ha detto sorridente al cameriere: «Questa dare forza e coraggio».

Forse il famoso baritono americano non si è ancora rimesso del tutto dalla «tremenda impressione» che ha provato la sera del debutto: «Mi pareva di essere a una partita di *baseball*», ci ha raccontato. «Perchè tanto rumore? Da noi il pubblico, quando non è soddisfatto, tace. Qui, invece, che fracasso!».

Non sapeva di essere oggetto non soltanto di critiche estetiche — che del resto, sono state quanto mai lusinghiere — ma anche di alcune diatribe sindacal-canore. Warren è un omone dalle spalle quadrate e dall'aria mite, ed è rimasto sinceramente addolorato quando gli hanno detto che alcuni «gigioni» tumultuosi ce l'avevano con lui. Col tono costernato proprio del signor Germont allorchè informa il fatuo Alfredo delle segrete sofferenze del «vecchio genitor» (Warren è uno specialista in spartiti verdiani) ha espresso, usando candide e stupite parole, la sua delusione: «In arte si è tutti fratelli. Ho quarant'anni e figuro nel cartellone del Metropolitan da quando ne avevo venticinque: ho diviso il successo con moltissimi artisti italiani. Giovanni Martinelli, Ezio Pinza, mi hanno dato più volte affettuosi consigli, e così pure il grande Melchior. Perchè non dobbiamo aiutarci?». E si batteva sconsolatamente le mani sui fianchi, come per dire: «Che cosa ho fatto di male?».

Warren considera la sua voce «una grazia; un dono del buon Dio», e non sopporta, alla ribalta e nella vita d'ogni giorno, gli atteggiamenti presuntuosi; riconosce, insomma, per ciò che riguarda la sua carriera, più meriti al Padreterno che a se stesso.

Era tanto felice di venire in Italia, di potersi esibire sul palcoscenico della Scala. Nel '38 era stato a Milano, come studente, e Picozzi gli aveva insegnato recitazione, mentre il maestro Pais gli impostava la voce. Nella pensione dove alloggiava aveva conosciuto una ragazza americana, che è poi diventata sua moglie. Ci teneva proprio a tornare a Milano: «Ho fatto il *Rigoletto* per la prima volta, con un direttore italiano, Panizza. Ho cantato il quarto atto in un concerto con Toscanini. Toscanini ha in casa una enorme radio, con un altoparlante in ogni stanza e mi ascolta spesso. Purtroppo i contratti sottoscritti in precedenza mi hanno sempre impedito di essere libero nel momento in cui mi faceva delle proposte. E mi sono preparato con coscienza. Non mi piace la recitazione tronfia, il gestire smodato e neppure il realismo freddo: può darsi che qualcuno non gradisca la mia mimica. Me ne dispiace».

E' un uomo semplice, che crede nel suo lavoro e che difende i suoi ideali. Ha girato a Hollywood un film con Gregory Ratoff, gli hanno dato molto denaro, è un'esperienza che l'ha avvilito. «Non ci tornerò. Non fanno le cose sul serio», dice. «Non è il guadagno che conta».

La sera della prima alla Scala era commosso perchè si erano dati convegno, in un palco, per ascoltarlo, i suoi antichi insegnanti, ed era corsa ad applaudirlo la signora che, quindici anni fa, gli aveva affittata una camera. Stasera, invece, era preoccupato, e non solo per sè, ma anche «per mio amico Di Stefano», il tenore che nell'altra recita aveva raccolto qualche dissenso.

Ma lo spettacolo è arrivato alla conclusione nel migliore dei modi; battimani alla fine degli atti, alle romanze più note, all'orchestra, molte feste per tutti. E Warren, che aveva per un momento avuto l'intenzione di rifare le valige, ha trovato ancora una conferma alla sua rosea visione del mondo: il bene vince il male, e la giustizia trionfa. Canterà anche nelle altre quattro repliche. E il giorno di Natale non sarà triste: Mario Del Monaco lo ha invitato a cena, per fargli sentire meno forte la nostalgia del suo paese lontano. «Noi artisti siamo tutti fratelli», ripete convinto Leonard Warren.

e. b.

Il baritono Leonard Warren

Libri strenna; belle fiabe

Se il libro è il nostro buon amico per ogni mese dell'anno, c'è un po' di acceleratore in dicembre, quando, per lo più, serve come regalo. Allora ne beneficiano in massima parte bambini e ragazzi, bisogna quindi cominciare col chiederci che cosa preferiscono. Piace, innanzi tutto, il formato grande, con bei disegni che occupino l'intera pagina e gli editori rispondono generosamente alla domanda. Ecco, per esempio, *Il Milione* di Marco Polo, ancora di attualità con i suoi Tartari che bevono il sangue direttamente dalle vene dei loro cavalli per dissetarsi, ricevono 7 o 12 o 24 o 107 bastonate per i piccoli furti ed hanno tagliata la mano destra se appena appena la alzano nel gesto di ammazzare qualcuno (ed. Aquilone, dis. Cimino); e *Le Mille e una notte* (ed. Hoepli, dis. Nicouline) con i tappeti che volano e diamanti da tutte le parti, il buono premiato e il cattivo in rovina; e *C'era una volta* (ed. Principato, Milano, dis. Ségur) raccolta di favole di tutti i paesi, perchè le favole vanno ancora molto (in stampa più modesta, l'ed. Ramella, Torino, ne presenta 18 che riguardano la volpe, 18 il leone, 16 il lupo, 17 il cane, 15 l'asino e il cavallo, 16 i pesci, 33 gli uccelli, tutte di Esopo). Tra i grandi disegni e il grande formato, citeremo anche, come tra i libri in voga *Le più belle fiabe* (ed. Vallardi, Milano) e *La Fontaine* (ed. E.L.I., dis. Mattoni).

Ancora qualche titolo: *La cavallina di Ken: Flicka* (ed. Martello); *Peter Pan e Wendy*, illustrato da Gustavino (ed. Fattorini); *Le favole di Grimm* (Einaudi, Torino, dis. Brueghel); *Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain (ed. Baldini e Castoldi); *Il Don Chisciotte del Cervantes* di Gigi Michelotti (ed. S.E.I., Torino).

Le signorine prediligono racconti dolci come *Marigold, la bimba dal cuore esultante* di L. M. Montgomery (Vallardi, Milano); *A tutte le allodole deve crescere il ciuffo* di Tabadi Chiesa (ed. Genio, Milano) e *Una bimba alla ventura* di Salvator Gotta (ed. A.P.E., Milano).

Se le favole, pur antichissime, come abbiamo veduto trovano tuttora orecchie attente e cuori simpatizzanti, sono leggermente in disgrazia Verne e Salgari. Avventure per avventure, i ragazzi di oggi si gettano di preferenza su quelle reali, come la caccia sottomarina nel Mar Rosso, il viaggio del Kon-Tiki, la scalata dell'Everest. Si direbbe che li anima un senso pratico anche nel diletto dell'immaginazione, così possono interessare molto *I segreti della terra*, *Nel cielo tra le stelle*, *Meraviglie dell'atmosfera*, *Nel regno delle molecole e degli atomi*, quattro libri raccolti da Paravia (Torino), in un astuccio unico.

Pratico per eccellenza è l'annuario enciclopedico *AZ 1954* (ed. Aurora, Zanichelli, Torino). E' difficile mettere insieme tante cose (innumerevoli fotografie comprese) in uno spazio più ristretto e a un prezzo più ragionevole. Si parte con un buon consiglio: «Se vuoi raggiungere grandi cose, comincia con le piccole»; abbiamo quindi calendario, feste, eclissi (tre di sole e due di luna per il 1954); possiamo ricordarci che il record di immersione nelle profondità marine appartiene ancora alla balena (m. 1800); dopo la «storia della terra» che continuerà ancora per «molti miliardi di anni», sfila una galleria di uomini variamente illustri come Vercingetorige, eroe dell'amor patrio, Luigi Braille che fa leggere ai ciechi e Luigi Antonio Bougainville che portò in Europa un fiore nuovo; e poi si parla di sport, di stampe, dell'andar nella luna, di galateo, di filatelia, ci son giuochi e passatempi: infine, annesso e staccabile, c'è un *Vademecum dello studente*, libriccino piccolissimo dove si possono trovare i soccorsi di urgenza per il latino, l'inglese, il francese, lo spagnolo e il tedesco.

a. a.

L'ex-re Faruk a Milano
con una bionda diva del cinema

Milano, 19 dicembre.

Decisamente Faruk, l'esiliato sovrano d'Egitto, non sa staccarsi da Milano: dopo la sua visita di quindici giorni fa, oggi ha fatto ritorno nella capitale lombarda e poco dopo le 13.30 è stato visto in Galleria Manzoni seduto ad un tavolo di una nota rosticceria. L'ex-monarca era in compagnia di una leggiadra signora italiana, alta, elegantissima, capelli biondi striati nel mezzo da una lucida argentea ciocca, indossante una pelliccia di visone, scarpe color pisello carico. La stessa che l'accompagnò recentemente in alcuni locali del centro durante la sua ultima fugace apparizione.

Appena la notizia si è diffusa sono partiti dalle redazioni dei giornali e dalle agenzie di stampa italiane e straniere gruppi di reporters e di fotografi, e il noto locale di via Manzoni è stato letteralmente assediato. Ma contemporaneamente partivano dalla vicina sede della Questura Centrale, in via Fatebenefratelli, alcune squadre di agenti di polizia che disponevano un solido sbarramento nelle immediate adiacenze della rosticceria. Appena la coppia ha accennato ad uscire lampeggiarono a decine i *flash* e qualche cronista ha potuto riconoscere nell'affascinante accompagnatrice di Faruk un'attrice del nostro cinematografo.

La signora ha preceduto l'ex-sovrano ed è quindi scomparsa a bordo di una lussuosa automobile, mentre Faruk faceva marcia indietro, intrattenendosi ancora a lungo nel locale in attesa che giornalisti e fotografi si allontanassero: poi anche lui è uscito rapido: indossava un paletò grigio chiaro a doppiopetto, era senza sciarpa e in testa aveva un cappello pure grigio; sul bianco della camicia spiccava l'azzurro profondo di una cravatta di seta in tinta unita. Un'altra automobile accoglieva l'esiliato sovrano degli egiziani e scompariva a sua volta in direzione del centro. Sembra che questa volta l'illustre visitatore si trattenga a Milano più del solito, ospite della famiglia amica che già in altre circostanze aveva messo a disposizione del sovrano e del suo seguito un intero appartamento del proprio palazzo in piazza San Babila.

CRONACHE DELLO SPORT

La grande partita con il Milan a San Siro mette in pericolo il primato della Juventus

Assenti fra i bianconeri: Boniperti, Muccinelli e J. Hansen - Viola sostituisce Angelini

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 dicembre.

Questo incontro fra il Milan e la Juventus finisce per essere interessante anche per la sua anormalità: trae cioè uno dei suoi motivi di interesse dalle condizioni anormali in cui è costretto a presentarsi uno dei contendenti. La Juventus, ospite a San Siro, è obbligata a mettere in campo, proprio in uno degli incontri che maggior significato hanno ai fini tecnici del campionato, una prima linea di tipo assolutamente inedito. E' stato la sorte, a prendere di mira i suoi attaccanti. Ha cominciato John Hansen a beccarsi una brutta lesione ad un ginocchio durante l'incontro colla Roma; ha continuato Boniperti colpito dai fulmini della Lega per il suo intervento nel tafferuglio avvenuto al termine del primo tempo della partita stessa; ha finito Muccinelli rimasto vittima di uno strappo muscolare, sul quale ha giuocato per tutto il secondo tempo, nella gara internazionale di Genova. I superstiti dello schieramento consuetudinario del settore, sono rimasti due: Praest e Ricagni. Nella contingenza, il primo solo rimane al suo posto, Ricagni passa alla mezz'ala sinistra, Montico rientra come mezz'ala destra, Corradi guarito dalla lesione che lo ha tenuto lontano per tanto tempo dai campi di giuoco fa la sua comparsa in qualità di ala destra, ed il vuoto della posizione centrale viene colmato dalla sola vera recluta, Macor. Per completare l'opera, un altro bianconero, Gimona, un mediano che ha giuocato a lungo pure lui in prima linea viene, anch'egli per ferita, sostituito da Oppezzo.

Ma non è questa la sola particolarità della prova. L'incontro è ricco di spunti interessanti. Ecco, nelle file del Milan, l'ex-juventino Piccinini. Il Milan aveva voluto dare Gren alla Juventus, per non rinforzare una delle formazioni rivali più temute. Infinitamente più generosa, la Juventus, a campionato già iniziato, ha ceduto al Milan Piccinini, un fior di giuocatore che ha provato il suo attuale grado di valentia nel duro collaudo di venerdì l'altro a Istanbul. E, come è umano che avvenga, questa sua valentia Piccinini, tanto per mettere le cose a posto, ci terrà a dimostrarla ai suoi antichi compagni, domani.

Il Milan affronta gli incontri di campionato, da qualche tempo a questa parte, con accorgimenti di tattica, di tipo speciale. Un «catenaccio» diverso da quello solito: un catenaccio che sbarra la via all'avversario, non dietro allo sbarramento formato dai terzini normali, ma davanti al medesimo. La pedina mobile è il n. 8, Beraldo: non appena iniziata la partita, questi abbandona il suo posto, corre a marcare la mezz'ala sinistra avversaria e dal suo compito di severa sentinella non si lascia più distogliere per tutta la partita. Quindici giorni fa, Beraldo dovette non solo retrocedere ma addirittura spostarsi diagonalmente, perchè l'uomo da marcare, come il più pericoloso della linea, era Gren. Proprio quel Gren che è un ex milanista, fu fatto oggetto a Firenze, di una sorveglianza specialissima: un riconoscimento, per un uomo che si era lasciato andare come più non servisse alla bisogna. Come si vede, il caso Piccinini non è nuovo. Questa volta però, Beraldo non avrà da spostarsi tanto: basterà che si muova lungo l'asse del campo normale al numero che porta sulla schiena. Perchè l'uomo che v'è da scommettere che sarà oggetto delle sue cure, sarà Ricagni e la Juventus glie lo ha messo davanti, a portata di mano, come mezz'ala sinistra.

Aspetti delle formazioni che daranno luogo a spunti tecnici e tattici interessanti. Aspetti, di cui qualcuno — vedasi l'ultimo citato — è caratteristico della situazione calcistica nostra attuale. Il non lasciar giuocare l'avversario, ad ogni costo, continua ad essere una bandiera, per molti. L'Ungheria, per battere l'Inghilterra su suolo inglese, ha seguito altra via, più convincente. Ha lasciato che l'oppositore si comportasse all'attacco come voleva — che era poi come poteva. E, per conto suo, ha cercato, sempre all'attacco, di comportarsi meglio di lui: e ci è riuscito. A soddisfazione degli spettatori, che hanno assistito ad una lotta di costruzione, non di distruzione.

Vittorio Pozzo

Le formazioni saranno le seguenti:
MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Vicariotto, L. Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.
JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Pinardi; Corradi, Montico, Macor, Ricagni, Praest.

Il catenaccio dell'Inter preoccupa il Novara

Novara, 19 dicembre.
Da una settimana il grande incontro di domani con l'Inter occupa i discorsi dei tifosi locali. La fama dimostrata dalla squadra novarese nelle ultime partite e le precarie condizioni dell'attacco interista alimentano speranze non assurde di successo. I giocatori sono stati mantenuti sotto pressione con una preparazione psicologica intensa mentre l'allenatore ha predisposto il piano tattico che dovrà essere applicato contro il forte avversario.
Si può dire, tuttavia, che il Novara avrebbe forse preferito una Inter al completo perchè, fatta più sicura delle proprie forze, essa si sarebbe certamente lanciata in un gioco offensivo che avrebbe magari finito con lo scoprirla alle spalle. I novaresi con rapidi rovesciamenti di fronte avrebbero quindi potuto sorprendere la difesa nerazzurra e segnare. Data invece la mutilazione dell'attacco, si teme che la squadra avversaria metta in opera il famoso catenaccio, ciò che potrebbe rovesciare la situazione inducendo il Novara a scoprirsi a sua volta nella foga offensiva. Ad ogni modo l'allenatore Senkey ha previsto tutte le varianti possibili del gioco.
Ecco le formazioni annunciate:
Inter: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi (Vincenzi); Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti, Fattori, Lorenzi.
Novara: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Renica, Passarin, Piola, Miglioli, Savioni.


Coppi dopo la caccia nella tenuta di Babbiana. (Telefoto)

Coppi a pranzo con Bartali dopo una partita di caccia

Rodoni a colloquio coi due assi alla vigilia della riunione di Roma

Firenze, 19 dicembre.
Stamane Bartali e Coppi, fino a ieri acerrimi rivali e oggi cordialissimi amici, si sono trovati ad Empoli, da dove in automobile hanno raggiunto la villa dei fratelli Ceccarelli, di cui erano ospiti. Coppi si è poi recato in una vicina riserva di caccia, e qui ha effettuato, in compagnia di diversi cacciatori del luogo, una battuta, nel corso della quale ha ucciso otto fagiani e due lepri.
Bartali, invece, dato che non si è ancora completamente ristabilito dal recente incidente, ha preferito rimanere in villa in attesa del ritorno di Fausto. Alla battuta e al pranzo, offerto successivamente nella villa, hanno partecipato anche amici dei due campioni e personalità del ciclismo.
Nel tardo pomeriggio, Bartali e Coppi sono tornati a Firenze, dove stasera in un ristorante hanno preso parte ad una cena offerta dal Club Sportivo di Firenze ad un gruppo di corridori ciclisti. Alla cena era presente pure il presidente dell'U.V.I., Rodoni, con il quale tanto Bartali che Coppi hanno discusso di varie questioni inerenti il ciclismo italiano, specie in merito alla formula del campionato nazionale. Bartali domani si recherà a Roma; anche il presidente Rodoni sarà domani a Roma alla riunione della «Giunta d'urgenza» dell'U.V.I. che dovrebbe discutere e decidere appunto la formula del campionato nazionale.
Intervistati circa i loro programmi per il 1954, Bartali ha detto di voler correre il Giro d'Italia e Coppi anche quello di Francia.
La riunione della Giunta d'urgenza è molto importante; si può dire che da essa, dalle sue decisioni, dipenderà l'intero assetto del ciclismo italiano. Se il campionato sarà in cinque prove obbligatorie come hanno chiesto i delegati delle società ciclistiche nel recente congresso di Torino, allora si avrà una profonda crisi in tutto l'ordinamento delle case e dei corridori; l'industria, quasi al completo, diserterà il campionato, ribellandosi all'U.V.I. e all'obbligatorietà delle prove.
La formula più auspicata è quella delle cinque gare, con libertà di parteciparvi o no.

Gli hockeisti torinesi battono il Villard: 6-1

L'incontro con i francesi del Villard de Lans preoccupava alquanto il Torino Hockey: la presenza nelle file avversarie di ben sei nazionali di Francia faceva temere che i torinesi tentassero, al loro secondo incontro internazionale, una prova superiore alle loro forze.
La partita ha presto fugato ogni timore: prevalentemente all'attacco, i torinesi hanno segnato due reti per tempo, e, nelle poche offensive avversarie, il portiere Ferreccio era sempre assai pronto.
Torino H. C.: Ferreccio, Quinz, Nardi, Saio, Fiorio; Veglia, Fece, Wild, De Zordo, Colombo, Doglio, Cicogna.
Villard de Lans H. C.: Glodas; Bennand, Ferrero, Peytemp; Glodas, Guadalupe, V. Huillier, Rolland, Roche, D. Huillier, Bonnard.
Arbitro: Talamone (Torino).
Reti: Fece (T.) al 5', Wild (T.) al 17' del primo tempo; Colombo (T.) al 10' e 19' del secondo t.; Doglio (T.) al 2' e 4'; Gaillard (V.) all'8' del terzo tempo.

Fondisti e saltatori in lizza a Passo Rolle

Prime gare sciistiche della stagione... senza neve. Le disputeranno oggi al Passo Rolle, nel Trentino, gli azzurri del fondo e del salto ivi in allenamento dai primi di dicembre. La neve non è molta, ma dove mancava, come sul trampolino di salto, vi è stata trasportata e pigiata a dovere. Nel fondo sono in lizza tutti gli assi, più gli atleti sotto controllo e sotto osservazione, più parecchi juniores; in tutto un centinaio di atleti, che dovrebbero dar luogo ad una gara interessante e dimostrare che lo allenamento condotto sotto la guida dello svedese Nordland ha servito. Dai saltatori, preparati dall'altro svedese Karlsson, non c'è invece da attendersi molto, dato che da pochi giorni soltanto hanno incominciato i voli sul trampolino.
Rinviate molte altre competizioni in programma per oggi, per assoluta mancanza di neve, domani e martedì al Sestriere avrà luogo, ma ad alta quota, l'incontro fra lo Sci Accademico Italiano e le rappresentative delle università inglesi di Oxford e Cambridge.

Gli sciabolatori piemontesi superano i veneti a Novara

Novara, 19 dicembre.
In un incontro molto equilibrato e appassionante, svoltosi nei locali della Pro Novara dinanzi ad un folto pubblico, la squadra degli sciabolatori piemontesi ha battuto quella dei veneti.
Ecco i risultati: Piemonte batte Veneto 13-12. Risultati parziali: squadra torinese: Trevisan 4 vitt., Gluberzia 3 vitt., Ferrero 2 vitt., Bini 2 vitt., Roberto C. 1 vittoria.
Squadra veneta: Bonvenuti 4 vitt., Comini 2 vitt., Narduzzi Luigi 3 vitt., Narduzzi Paolo 1 vitt., Chimenti 2 vitt.

«Empire» è il favorito nel Premio d'inverno

Sei riunioni di trotto e due di galoppo si svolgeranno oggi sui nostri ippodromi. Tra queste riunioni campeggia il mitin a San Siro dove è in programma il Premio d'Inverno di lire 8 milioni m. 2.000, internazionale per tre anni ed oltre. Il campo dei partenti dovrebbe essere il seguente: Nelumbo, Empire, Tegù, Nankino (2.000) Feu Follet X (2.020) Ernemont, Permit, Ejadon (2.040). Abbiamo in campo i nostri tre migliori tre anni Empire, Nelumbo, Nankino i quali si incontrano con Feu Follet X, considerato il n. 2 della generazione francese del 1949 e con il tedesco Permit che ha già corso questa prova nel 1951 giungendo terzo ed aggiudicandosela nel 1952. Tegù, Ernemont, Ejadon non hanno in questa compagnia grandi possibilità di figurare nel tabellone degli arrivi. Sulla carta il cavallo da battere è Empire, il quale piuttosto che nel duo Nankino-Nelumbo potrebbe trovare i più duri avversari in Feu Follet ed in Permit.

Grava del Torino è stato ceduto in prestito al Monza.
Italia-Svezia di tennis è stato rinviato a oggi per il maltempo.
Pallacanestro: oggi alle 18 nella palestra di via Magenta: Unot-Umsa (serie A femminile); ore 11 palestra di via Dogali: Riv-Bergamo (serie B maschile).
Il campionato piemontese di motocross si svolgerà alle ore 15 al campo Tazio Nuvolari presso il Ponte del Sangone.
Lotta greco-romana: oggi a Faenza: C. A. Faenza - C. S. Fiat (campionato serie A, 1a giornata).

Guidato da Martegani il Palermo contro i granata

Lo scintillante gioco del calciatore argentino - Importanza dell'odierna partita torinese
Grossi problemi per Hilden e Frossi - Forse al posto di Giovetti scenderà in campo Biagioli

Scende oggi sul campo di via Filadelfia, ospite del Torino, la squadra del Palermo: Hilden, l'allenatore dei siciliani, ha particolarmente curato in questi giorni, nel «ritiro» collegiale a Salsomaggiore, la preparazione dei «rosaneri» e dopo una prova pratica sul campo ha deciso di variare sostanzialmente la formazione, rispetto a quella che aveva giocato l'ultima gara di campionato. A Novara, come si ricorderà, i palermitani vennero sconfitti con un secco 5 a 2; gli appunti a Hilden furono piuttosto severi.
Di qui la decisione del trainer siciliano di presentare un «nuovo» attacco per la gara contro il Torino: richiamo in squadra di Di Maso e Pomati; ritorno dell'insidioso argentino Martegani, dal gioco scintillante, a centravanti; spostamento di Prunecchi all'ala destra.
La squadra palermitana dà una grande importanza all'odierna partita. La posizione in classifica dell'undici insulare non è troppo brillante, un punto più del Torino, ed è quindi necessario stringere i tempi per non trovarsi poi a mal partito in graduatoria.
Con oggi il Torino è alla sua settima partita casalinga della stagione. Il bilancio di questa attività del granata non è precisamente lieto: quattro sconfitte e due sole vittorie per una rete a zero (Novara e Spal). E' forse ancora presto per fare dei bilanci, ma non si può dimenticare, e quasi non si comprende come i torinesi non riescano a giocare sul loro campo con lo stesso ritmo e con l'identico rendimento di quando vanno in trasferta. Probabilmente c'è una ragione tecnica in tutto ciò. Quando imposta la gara su un particolare concetto difensivo, il complesso granata si trova meglio; mediani laterali e mezze ali preferiscono l'azione di controllo e di difesa a quella di attacco, sono più a loro agio nel distruggere che nel costruire.
Da Giuliano e da Moltrasio dipende la fluidità della manovra dei cinque attaccanti, che — è bene ricordarlo — hanno realizzato in tutto il campionato undici goals, meno di qualunque altra squadra. Gli attaccanti del Torino possono indubbiamente far meglio. Il dottor Frossi, che ha assunto da poco la direzione tecnica, sta tentando di trovare la chiave per aprire al Torino nuove possibilità, sfruttando meglio le doti dei singoli giocatori: compito arduo, che esige una lunga osservazione e molta pazienza. Frossi ha sei attaccanti a disposizione, quelli di Bergamo, più Biagioli. Probabilmente toccherà a Giovetti rimanere fuori squadra, e sarebbe appunto Biagioli il suo sostituto.
Inizio ore 14,30. Precederà l'incontro Torino-Novara per il campionato riserve.
TORINO: Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Sentimenti III, Antoniotti, Buhtz, Boscolo.
PALERMO: Tessari; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, Bizzotto; Di Maso, Pomati, Martegani, Cavazzuti, Prunecchi.

La domenica calcistica

SERIE A: Atalanta-Triestina; Lazio-Genoa; Milan-Juventus; Napoli-Legnano; Novara-Inter; Sampdoria-Roma; Spal-Fiorentina; Torino-Palermo; Udinese-Bologna.
SERIE B: Alessandria-Piombino; Cagliari-Marzotto; Catania-Verona; Lanerossi Vic.-Salernitana; Modena-Como; Monza-Brescia; Pavia-Messina; Pro Patria-Fanfulla; Treviso-Padova.
SERIE C: Arsenaltaranto-Lucchese; Carrarese-Parma; Empoli-Lecco; Livorno-Lecce; Maglie-Sambenedettese; Piacenza-Carbosarda; Siena-Siracusa; Sanremese-Mantova; Venezia-Catanzaro.
Inizio: ore 14,30.

Gli studenti di Oxford e Cambridge in gara sulle nevi del Sestriere

Le festose vacanze dei 480 giovani inglesi - Le prove si svolgono domani - Alle ragazze piacciono le sigarette Alfa perchè "hanno il sapore della nebbia di Londra„

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 19 dicembre.
Sestriere, capitale della giovinezza. L'età media degli abitanti si aggira sui 24 anni: cioè l'età approssimativa dei 480 inglesi, fra ragazzi e ragazze, che sono venuti a godersi le vacanze di Natale in questa città che è la più originale e la più alta del mondo. Sono arrivati da qualche giorno preceduti da notizie sconfortanti: come in tutto il resto d'Europa, mancava la neve. Arrivando in treno a Modane, qualcuno si sporse dal finestrino: un disastro, lo Chaberton si presentava nero e spoglio come in pieno agosto. A Bardonecchia le cose cominciarono a cambiare: pioveva. Ad Ulzio, nevischiava. L'ultima parte del viaggio fu compiuta tra esclamazioni di gioia: la neve c'era davvero, si faceva sempre più alta e al Sestriere ricopriva totalmente i fianchi del Sises e del Banchetta.
Così gli studenti e le studentesse di Oxford e di Cambridge hanno cominciato ad affilare le armi per l'incontro tradizionale che vedrà di fronte, come ogni anno, le due Università rivali. Non tutti, naturalmente, sono campioni, ma molti potrebbero diventarlo se per esempio in Inghilterra ci fosse un Sestriere. Parecchi invece vedono la neve per la prima volta in questi giorni. Ma il grande allenamento atletico, il cricket, il rugby praticato per anni ed anni hanno irrobustito il fisico di questi ragazzi e li salvano da strappi muscolari e fratture nonostante certi fantasmagorici ruzzoloni che li mandano a finire con gli sci incrociati nelle posizioni più impossibili. Un record: una sola gamba rotta su 480 persone che si recarono quest'anno alla diavola con la stessa disinvoltura e con grida di entusiasmo sia sui dolci campetti del colle che per il «muro» del Banchetta.
L'incrinatura inflitta al riserbo inglese dalla ebbrezza della neve viene poi approfondita da un altro fatto, che studenti e studentesse trovano estremamente simpatico: il nostro vino, il buon vino rosso italiano qui non si paga, come in Inghilterra, 1600 lire al litro, ma a prezzi incredibilmente accessibili anche per borse di universitari. E' stato un trionfo. Di fronte a fiaschi di chianti, tè, birre e aranciate hanno battuto in ritirata e la centenaria rivalità fra Oxford e Cambridge è scomparsa del tutto. Più di un nobile figlio di nobile Lord è stato sorpreso a tarda notte a cantare *Tipperary* tenendosi abbracciato teneramente a un palo di sci. (Non dimentichiamo le vituperate sigarette italiane: molte ragazze dall'aspetto fragile, dal petto incavato, non fumano ormai altro che sigarette Alfa, rivelando una insospettata robustezza polmonare. Affermano che hanno un po' il delizioso sapore della nebbia londinese: prodigi dell'aria dei duemila metri).
Chianti e Alfa non impediscono però di fare le cose sul serio. Il confronto fra Oxford e Cambridge riveste un carattere di estrema importanza, di cui noi ci rendiamo difficilmente conto. Potremmo paragonarlo, per rendere l'idea, a una partita tra una selezione di calcio milanese e una di Torino che venisse ripetuta ogni anno da almeno un secolo, tramandando la rivalità di padre in figlio. L'anno scorso la sfida è stata disputata a Zürs in Svizzera e vinse Oxford; quest'anno, lunedì prossimo, si correrà sui fianchi del Banchetta, come già nel '48 e nel '49. E sarà l'apertura della stagione internazionale del Sestriere, capitale della giovinezza.
c. m.

Le previsioni del tempo

Una moderata perturbazione interessante attualmente la Sardegna e la Sicilia influenza per oggi anche le regioni settentrionali e quelle del versante tirrenico e jonio con estesi annuvolamenti stratificati e deboli piogge intermittenti sparse, specie su Liguria e Toscana. Nelle ore notturne intervalli di parziali schiarite sull'Italia centrale. La nuvolosità tenderà domani a maggiore intensificazione. Sulle regioni del versante adriatico annuvolamenti intermittenti intensi con qualche locale rovescio. Zone di sereno lungo i rilievi appenninici. Temperatura quasi invariata ovunque.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,4	11,9	Ancona	7,6	10,3
Trento	3,4	11,9	Pescara	5,8	13,4
Torino	5,8	8,5	L'Aquila	0,1	4,5
Milano	6,6	8	Roma	6,8	14,9
Venezia	5,6	8,6	Napoli	6,8	13,8
Trieste	9,5	10,8	Bari	6	15,8
Genova	9,5	10,8	Potenza	1,8	12,6
Bologna	0,5	13	Palermo	11,8	17,6
Pisa	10,1	11,8	Messina	13	15,1
Firenze	2,6	9,6	Catania	11,2	15,4
Perugia	5,4	9,8	Sassari	13,3	17,4

SPETTACOLI

Trii e quartetti di Brahms agli Amici della Musica

Benvenuti, dopo i *Quartetti per archi* di Brahms, i *Trii* e i *Quartetti col pianoforte*. E' come la continuazione e la sùbita ripresa d'una contemplazione affascinante. Alla comunicazione già tanto densa e poetica attraverso gli archi egli aggiungeva la poderosa e duttile espressione con la tastiera, di cui era maestro, e alla quale aveva confidato molti suoi sentimenti, fra i più vocali e appassionati. Queste opere segnano con le loro date giovanili e ultime l'ininterrotto privilegio appunto del pianoforte, e la primissima attesta col suo tardo e laborioso rifacimento la necessità e la fiducia. I concertisti venuti iersera al Conservatorio, e vi torneranno lunedì, erano tali da rendere integre l'emozione e la struttura, la significazione e la qualità delle belle musiche: Ornella Puliti Santoliquido, Arrigo Pelliccia e Massimo Amfitheatroff, alla cui concorde vivacità, animazione, eleganza, precisione, s'accompagnò nell'op. 26 la destrezza del violista Bruno Giuranna. L'uditorio non indugiò a compensare con abbondanza di applausi i valorosi concertisti.
a. d. c.

ALFIERI — Domani sera, alle 21,15, andrà in scena «La fuggitiva», commedia postuma di Ugo Betti, nuova per la nostra città, nell'interpretazione della compagnia di Vittorio Gassman. La commedia si replicherà martedì e sarà lo spettacolo di congedo. Oggi ultime due repliche di «Amleto».
CARIGNANO — Oggi, domani e martedì ultime repliche della rivista «Il dito nell'occhio» di Durano, Fo e Parenti.
IL TEATRO (via Sacchi) — Oggi alle 15,30 ed alle 21,15 «Il sogno di un walzer» di Strauss.

TEATRI E RITROVI
Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Alfieri: 15,30 e 21 preciso «Amleto» con V. Gassman.
Carignano: 15,30 21,15 «Il dito nell'occhio» 2 tempi (Parenti-Fo-Durano).
Gobetti 15,30 21 Comp. piem. Bondi «'l fieul 'd Monssù Gerbin».
Il Teatro v. Sacchi 46: 15,30 «Vedova allegra», 21,15 «Sogno d'un valzer».
Metropolitana: 15,30 Gianduja L'albero di Natale e Presepe.
Mostra Pitt. Paolo Bianchi Sala via Roma 3 fino al 20. Pom. 15-19
Mostra Presepi p. S. Carlo 182. Orario continuato dalle 10 alle 14.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Ameril Club Danze via Cigna 45: ore 16 e 21 Orch. Mildiego.
Augustus: 16,30 e 21 Cassmatta.
Brusa ex-Saletta: 16 e 21 danze.
Castellino Danze 16,30 21 Rosaciot.
Club Magenta 11: ore 16 e 21 riapertura Orch. Tropical Boys.
De Benedetti: 16,30 e 21 gala.
Fassio café chantant Medici 112.
Gaudio: 16 e 21 Silvestro.
Gay Acead, Danze: 16,30 21 Orch. Angelini: «Sogno in Hawaii».
Hollywood: 16 21 Casablanca.
La Serenella 16 cav. 200 dame 150 consum. compresa 21 grande elegante serata Borgione-Martorana
Lutteria 15,30 21 Vigni-Accardo.
Melody Bogino 17: Barbini 16 21.
Montecappuccini danze 16-19 21-24
Paleo p. C. Felice 40 ang. Paleocapa 16,30 21 La grotta Jazz Hot.
Rinaldi Volta 6: danze 16 e 21.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470 16,30 21-1 orch. Balocco Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.
Augustus Night Club Quintetto Busca Attraz. danze 17,30 22-3.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Sangue sul fiume» technicolor R. Calhoun, C. Calvet. Vietato ai minori di 16 anni.
Ariston: «Parata di splendore» techn. E. Pinza, T. Taumanova.
Astor: «Il tesoro dell'Africa» H. Bogart, Jennifer Jones, G. Lollobrigida, P. Lorre, R. Morley.
Corso «La follia di Roberta Donge» D. Darrieux, Viet. min. 16 a.
Doria: Gli amanti di mezzanotte, Jean Marais. Matt. 10,30 L. 200.
Lux: «Il cavaliere della valle solitaria» Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin, techn. in Screenvision (senza occhiali).
Maffei: «Parata di splendore» in techn. E. Pinza, T. Taumanova.
Metro-Cristallo Humphrey Bogart, Jennifer Jones, G. Lollobrigida «Tesoro dell'Africa». Matt. 10,30.
Reposi: «La passeggiata» ferraniacolor, Rascel, V. Cortese.
Torino: «Moulin Rouge» techn. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. A. 14.
Vittoria: «Virginia dieci in amore» Warnercolor Virginia Mayo.
Alexandra «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Alpi: «Canzoni, canzoni, canzoni» Ferraniacol. A. Sordi, A. Lualdi.
Augustus: «Ci troviamo in galleria» colori Dapporto, N. Pizzi.
Capitol: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Faro: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Gianduja: «Attanasio cavallo vanesio» col. Rascel, K. Urbani.
Hollywood: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Ideal: «Gianni e Pinotto al Polo Nord» e Rivista con 3 orsi in scena, ore 15 18 21,10.
La Perla: «A sud rullano i tamburi» tech. J. Craig, G. Madison
Massimo: «Nuvola nera» techn. B. Crawford, Barbara Hale.
Nazionale: «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina
Principe: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Statuto: «Nuvola nera» technic. B. Crawford, Barbara Hale.
Asti: «Letto matrimoniale» Rex Harrison. Permesso minori 16 a.
Cer: «Lo sprecone».
Mignon: «L'ultima freccia».
Milano: «Regina dei pirati» e «Il mondo le condanna». A. 10.
Olimpia: «Vortice» S. Pampanini.
Po: «Autocolonna rossa».
P. Nuova Assedio di Fort Point.
Regina: «Pascoli dell'oro». Var.
Romano: «Bagliori ad oriente» Cimbotto-D'Ambra 15,15 18 21,15.
S. Felice «Melodie immortali» (Mascagni) C.Del Poggio. A.14,30
S.Secondo Poveri figli [illegible] Pio X
Esperia: «Un turco napoletano» techn. Totò, Barzizza, Campanini.
Italiano: «Delitto del secolo», George Murphy, Finlay Currie.
Mirafiori: «Cavalieri del deserto».
Vinzaglio: «I vitelloni» A. Sordi.
Eliseo: «Eroi di mille leggende» techn. Paul Henreid, J. Sutton.
Frejus: Prigionieri palude, tech. J. Peters e Rivista con Galliano.
Nuovo: «Sangue sotto la luna».
S. Paolo: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden.
Belgio: «Nave donne maledette».
Corallo: «Perdonami» Raf Vallone, A. Lualdi, Tamara Lees.
Eridano: «Ruby fiore selvaggio» Jennifer Jones, Charlton Heston.
Oropa «Serenata amara» Claudio Villa, Liliana Bonfatti, G. Pala.
Radium: «Chi è senza peccato» Nazzari. Riv. Iris-Bruna-Arbello.
V. Veneto, «Regina dei Desperados» colori J. Russell, F. Tucker.
Astra: «Il mercante di Venezia».
Bernini: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Cibrario: «Pelle di bronzo» [illegible] e «Regina tagliaborse» Scott.
Excelsior: «A sud rullano i tamburi» techn. J. Craig, G. Madison
Manzoni «Grande agguato» tech.
Odeon: Maschera di fango, tech.
Star: «Mare crudele».
Adua: «Sergente Calver». Var.
Aurora: «Il grande gaucho» tech Gene Tierney, Rory Calhoun.
Barca: «Menzogna» Y. Sanson.
Brescia: «Bella ma pericolosa».
Fortino: La carica degli Apaches.
R. Testa-Di Napoli 15,15 18 21,15.
Nord: Lancieri alla riscossa, tech
Palermo «El gringo» tech. Payne
S. Parco: «Muta di Portici».
Sociale «Eroi di mille leggende» techn. Paul Henreid, J. Sutton.
Colosseo: «A sud rullano i tamburi» techn. J. Craig, Madison.
Italia: «Il massacro di Tombstone» trucolor J. Leslie, V. Monroe
Lingotto: «Tesoro del Condor» techn. C. Wilde, C. Smith.
Moderno: «Barriera d'oro» tech. G. Raft e «Penna bianca gran cacciatore» Walt Disney.
Nizza: Pescatore Luisiana, techn.
Piemonte: Favoloso Andersen, in techn. Danny Kaye, R. Granger.
S. Carlo (Nichelino) «Bellezze in motoscooter».
Spezia: «Magnifico fuorilegge».
Alba: «Puccini» techn. G. Ferzetti, N. Gray, Marta Toren.
Apollo: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo.
Diana: «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Dora: «I vitelloni» A. Sordi.
Edera: Indiavolata pistolera, tech.
Lucento: «Isola dell'uragano» in techn. Jon Hall, Marie Windsor.
Lutrario: «Vortice» colori Silvana Pampanini, Massimo Girotti.
Roma: «Favoloso Andersen» tech.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,15: Toccata e fuga - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra melodica - 15,30: Secondo tempo di partita di calcio - 16,30: Quintetto 17,15: Concerto sinfonico - 19,15: Orchestra - 19,45: Sport - 20: Musica leggera 21,07: «Ciribiribin» - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,15: Questo campionato di calcio.
SECONDO PROGRAMMA. — 11,45: Sport 13: Orchestra - 13,30: Il Quartetto Cetra - 14: Ritmi 15,15: Antologia - 16: Radiosorrisi - 16,45: Le voci di J. Wyman e di B. Crosby - 17: Ballate con noi 18,30: Il golfo incantato - 19: «El Ibbino» - 19,30: Strumenti in libertà - 20,30: Music-hall italiano - 21: Canzoni - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello.
TERZO PROGRAMMA. — 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il flauto magico», di W. A. Mozart.
TELEVISIONE. — 11: Messa - 14,30: Arrivi e partenze - 14,45: Cortometraggio - 15: Orchestra - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Due scarpe vecchie», di E. De Marchi - 18: La casa dell'uomo - 20,45: Sette giorni nel mondo - 21: E il mondo si commosse... (La morte di Rodolfo Valentino) - 21,30: «Il vagabondo», film - 22: Domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

I vini del 1953

I risultati della passata vendemmia vennero da noi resi noti in due note particolari nel settembre e nell'ottobre scorso; i vini che ne risultarono si possono ritenere per una parte di buona qualità e per il 30 % circa di media qualità in conseguenza delle continue piogge verificatesi dopo il 12 ottobre.
In seguito ad informazioni recentemente assunte presso lo Ispettorato agrario di Asti e di Nizza Monferrato ed in altre località, risulta che durante i mesi di novembre e dicembre il mercato enologico fu molto attivo e vennero poste in commercio numerose partite di vino da pasto e da bottiglia. Il volume degli acquisti fu superiore a quello medio perchè non si riscontrano più riserve di vini del 1952.
La tendenza generale dei prezzi è in aumento, specie per i vini moscati ed il barbera superiore e si ritiene che quando verranno iniziate le forti vendite, in febbraio ed in marzo, i prezzi saranno sostenuti.
Quest'anno la quantità del moscato è inferiore a quella normale a causa dell'annata poco favorevole e degli acquisti di uve fatte dagli industriali. La loro gradazione si aggira da 11 a 12,5 gradi, le filtrazioni sono facili, l'aroma è normale ed i prezzi oscillano dalle 33 alle 13 mila lire il quintale, cioè il 35-40 % superiori a quelli dello scorso anno.
Dei filtrati rossi (brachetto, nebbiolo e freisa) si ha una produzione inferiore alla media; il brachetto è risultato di buona qualità, con gradazioni di circa 13 gradi ed è oggi venduto sulla base di 11-12 mila lire al Qle. La freisa, vendemmiata tardi e con le piogge, ha dato basse gradazioni, da 10,5 a 11,5 gradi, con quotazioni attuali che oscillano da 8 a 10 mila lire il Qle.
Il barbera, vino tipico piemontese, è sempre molto richiesto: quest'anno circa il 70 % è di ottima qualità con giusta gradazione alcoolica (13 gradi), sapore ed aroma e sovente con colore meno intenso del normale, quindi più gradito al consumatore moderno.
Il restante, circa il 30 %, proveniente da uve piovate, è di qualità mediocre.
Le quotazioni odierne del barbera di 11-12 gradi si aggirano da 6500 a 8000 lire l'ettolitro; quello di 12-12,5 gradi da Lire 8000 a 9000 e il barbera superiore da 9 a 10.000 lire. Per il barbera comune, di più bassa gradazione, il prezzo è di 600-630 lire al grado alcoolico.
Nonostante i prezzi sostenuti del vino, il reddito complessivo del viticultore è pur sempre modesto perchè la produzione fu inferiore a quella normale di circa il 25 %. I viticultori hanno bisogno di trovare un giusto compenso del loro lavoro dato che le spese per mantenere in efficienza i vigneti sono assai elevate; il loro reddito inoltre potrà migliorare se sarà migliorata la loro tecnica enologica e se essi stessi collaboreranno con le cantine sociali.
Un nuovo ente, che tra qualche settimana inizierà il proprio funzionamento a Torino e dovrà contribuire a far conoscere ed a far consumare i nostri migliori prodotti della vite è la centrale del vino, costituita per iniziativa del consorzio agrario di Torino.
Carlo Rava

LA STAMPA
per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento, tiene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.
Ai nuovi abbonati annuali il giornale verrà inviato gratuitamente durante tutto il mese di dicembre.
Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

Lo SCREENVISION HA CONQUISTATO I TORINESI

Lo «screenvision» è uno speciale schermo di m. 12×7 che consente le proiezioni di films girati «in panoramico» e per i quali non sono necessari occhiali speciali.
Il cinema Lux di Torino è, sino ad oggi, l'unico cinematografo d'Italia ad essere dotato di tale schermo fabbricato negli Stati Uniti dalla casa Walker di Chicago.
«Il cavaliere della valle solitaria» è il primo film girato dalla Paramount in panoramico con speciali obiettivi grandangolari e non è da confondersi con precedenti esperimenti del genere che si basavano su semplici adattamenti fotografici. Questo capolavoro dello schermo è stato realizzato da George Stevens, l'acclamato regista di «Gunga Din» e «Un posto al sole», che senza ricorrere a trucchi di fotografia tridimensionale o ad occhiali polarizzati ha dato a questo racconto una credibilità tridimensionale con la nuova macchina da presa munita dei nuovissimi obiettivi panoramici.
Il cavaliere della valle solitaria è Shane, impersonato da Alan Ladd che di questo Cavaliere misterioso senza macchia e senza paura ha fatto un eroe quasi leggendario. Jean Arthur, Van Heflin, Jack Palance e Brandon de Wilde, il biondo piccolo bambino nuova rivelazione dello schermo, sono gli altri interpreti di questo film poetico, ardito, emozionante che non sarà mai dimenticato.
La Società GIAC dopo l'entusiasmante successo dello «screenvision» al cinema Lux ha deciso di adottarlo anche negli altri suoi cinematografi e da domani chiuderà il cinema Astor per attrezzarlo a queste nuovissime proiezioni panoramiche che verranno inaugurate con il più bel dono che Walt Disney potesse fare ai bambini di tutto il mondo e cioè con la programmazione del famoso ed atteso technicolor «Peter Pan».

FIAT
Società per Azioni
Sede Torino - Corso Marconi, 10
Capitale L. 57 miliardi
versato L. 44.014.580.000

VERSAMENTO SULLE AZIONI LIBERATE TRE DECIMI
Si invitano i possessori di Azioni Fiat liberate 2/10 a provvedere dal 1° al 15 gennaio 1954 al versamento di ulteriori 3/10 e cioè lire 150 per ciascuna azione. E' data facoltà di liberare interamente le azioni versate 2/10 mediante il pagamento nel termine suddetto di lire 350 per azione.
I versamenti si effettuano presso gli Enti che hanno emesso i Certificati provvisori; questi ultimi saranno contemporaneamente presentati per le prescritte annotazioni.
Nel caso di mancato versamento dei 3/10 la Società si riserva di uniformarsi al disposto dell'art. 2344 del Codice Civile.
Il Consiglio di Amministrazione

INDUSTRIA NAZIONALE CAVI ELETTRICI
Si ricorda ai Signori Obbligazionisti che con il 31 corrente scade il termine utile per la conversione in azioni delle 400.000 obbligazioni emesse come da delibera assembleare 29 novembre 1949.
Le operazioni relative si effettuano esclusivamente presso la Sede sociale in Torino, via A. Banfo 5 (già via Montebianco).
Le obbligazioni non convertite in azioni saranno rimborsate a partire dal 1° gennaio 1954.



Kappler ha rinunciato al ricorso in Cassazione

Meglio soli

Kappler, il capo carnefice delle Ardeatine, ha dunque revocato di sua iniziativa, all'ultimo momento, il ricorso presentato dai suoi difensori contro la sentenza emessa il 25 ottobre '52 dal Tribunale Supremo Militare, che lo condannava all'ergastolo.

Forse qualcuno troverà nel gesto un lato di facile ironia. E' la storia della volpe e dell'uva: rinuncia perchè sa già che sarebbe stato inutile. Piano, io non condivido affatto quest'ottimismo. Dopo le strane vicende del processo Parri, e mentre in Germania, davanti alle sentinelle alleate che fanno il presentat'arm con i lucciconi agli occhi, seviziatori e sterminatori nazisti escono ormai di prigione per quattro a plotoni affiancati, non sono affatto sicuro che, davanti ad una nuova Corte, Kappler non potesse sperare ancora. Bisogna bene far qualcosa per ridare a queste povere S.S., così volgarmente calunniate, un po' di fiducia.

E nemmeno mi sento di ironizzare sulla motivazione con la quale Kappler accompagna la sua rinuncia al ricorso. Egli non dice naturalmente di farlo perchè si è convinto che la condanna era giusta, sarebbe un po' troppo pretenderlo. Però egli si rende conto che il solo fatto del vedere riaperto il suo processo e avanzato appello per la sua riabilitazione, sveglierebbe profondi e amari risentimenti nel cuore di tutti coloro che piangono ancora quei morti, e non soltanto quelli, ma tutti gli altri morti, i morti di Marzabotto, di Sant'Anna, di San Terenzo, di Vinca, di Gragnola, di Farneta, di Forni, del Grappa, di Milano, e le altre cento stazioni del martirologio della Resistenza.

Egli riconosce che «il vivo ricordo di orribili avvenimenti» possa ancora tenere coscienze turbate e agitate, ed è per non esacerbare in questo periodo di serenità natalizia il loro turbamento, ch'egli si è deciso a ritirare il ricorso. Questa è la sua spiegazione. Venendo da lui potrà alle prime lasciare perplessi. Ebbene io penso che non abbiamo nessun diritto di mettere in dubbio la sua sincerità. Se Iddio non dà mai un'anima per perduta, non saremo noi a poterlo fare.

Ma, continua Kappler, c'è un'altra ragione che l'ha spinto. Egli non vuole, svegliando ricordi e reazioni penose, compromettere quella che egli chiama «la civile solidarietà italo-tedesca», e ritardare gli sviluppi di una «felice unione» tra i due paesi. Qui, lo ringraziamo tanto, ma non siamo più d'accordo. Anche noi desideriamo che, rimarginate ormai col nostro lavoro le orrende ferite che l'occupazione tedesca aveva lasciato dietro di sè, si stabiliscano tra Italia e Germania, entrambe restituite a democrazia, nuovi rapporti di collaborazione e di amicizia.

Però sia ben chiaro sin d'ora: preferiamo che questa amicizia non rinasca coi crismi del colonnello Kappler o del generale Kesselring o del generale von Falkenhausen, e di tutti gli altri loro colleghi colonnelli e generali nazisti. Quella unione (sempre considerando il termine prematuro e forse, data la fonte, anche un po' jettatorio) potrà essere «felice» solamente se i militari tedeschi non si occuperanno mai più di noi. Proprio in questo mese è uscito un magistrale studio di Wheeler-Bennett sopra la Wehrmacht, che è una catastrofica documentazione del dilettantismo politico e del confusionismo e opportunismo mentale che stava dietro alla mitologica facciata dell'invincibile esercito tedesco.

Non ci si tacci dunque di tepidi europei, se, pure apprezzando i buoni uffici del colonnello Kappler, diciamo subito a lui e ai suoi compagni: «Alla larga!».

Filippo Sacchi

La lettera dell'ergastolano dal reclusorio di Gaeta

Roma, 19 dicembre.

Herbert Kappler, il freddo organizzatore ed esecutore della strage alle Fosse Ardeatine, ha voluto volontariamente spezzare — almeno in campo giudiziario — l'ultimo filo che lo legava alla vita civile. E in una lettera di poche righe spedita lunedì da Gaeta (dove nel reclusorio militare sconta la condanna all'ergastolo) giunta ieri al Presidente della Cassazione, l'ex-colonnello delle SS tedesche ha annunciato la sua intenzione a rinunciare alla discussione del ricorso contro la condanna pronunciata dal Tribunale Militare.

«Spinto dal desiderio di rispettare nei limiti delle mie possibilità la pace natalizia di tanti animi sofferenti per il vivo ricordo di orribili fatti e allo scopo di evitare qualsiasi nuovo elemento che in questo delicato periodo possa gravare sulla civile solidarietà italo-tedesca e sugli sviluppi di una felice unione fra le Nazioni, dichiaro di rinunciare al ricorso per cassazione proposto avverso alla sentenza del 25 ottobre 1952 del Tribunale Supremo Militare, la cui discussione è fissata per l'udienza del 18 dicembre 1953 dinanzi alle Sezioni unite penali».

Ai magistrati non è rimasto altro da fare che prendere atto della dichiarazione e chiudere la pratica Kappler in modo definitivo.

Non è improbabile che a confermare la decisione di Kappler abbia contribuito non poco la situazione di un altro ufficiale tedesco, il generale Wagener, il quale fu condannato a 16 anni di reclusione dal Tribunale Militare per le stragi di Rodi e poi consegnato alle autorità di Bonn che, sembra, lo hanno messo in libertà. E così il giorno dopo al colloquio con i suoi due avvocati, Herbert Kappler spedì la lettera al Presidente della Corte Suprema.

Cinquanta amnistiati già usciti da Regina Coeli

Roma, 19 dicembre.

Nella tarda serata di oggi i cancelli di Regina Coeli si sono aperti ai primi cinquanta amnistiati. La Procura Generale — non appena la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il testo del provvedimento legislativo sull'amnistia e l'indulto — aveva provveduto ad inviare alla Direzione del carcere romano i primi cinquanta nominativi di scarcerazione a cui seguiranno gli altri nei prossimi giorni. Le operazioni di scarcerazione di tutti gli amnistiati saranno certamente ultimate prima di Natale.

Uno scandalo a Roma nel Commissariato per l'igiene

La Magistratura ha iniziato il procedimento penale contro alcuni alti funzionari - Le accuse: aver distratto a favore di una cooperativa edilizia 300 milioni destinati alla lotta antitubercolare

Roma, 19 dicembre.

Uno scandalo è scoppiato a Roma intorno ad alcuni alti funzionari del Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica. Contro di loro, infatti, è stato iniziato procedimento penale che per le accuse e la complessità dell'episodio richiederanno una lunga e accurata istruttoria. Le accuse sono: aver distratto notevoli somme di danaro in favore di una cooperativa edilizia ed aver esposto fatti non veri nei bilanci e nelle relazioni economiche della cooperativa.

Sulla Via Salaria cominciò ad essere fabbricata alcuni anni or sono una palazzina: apparteneva alla Cooperativa Igea, per dipendenti del Commissariato dell'Igiene e Sanità. Durante una seduta del Consiglio comunale, il consigliere Zerenghi denunciò che a proposito di questa cooperativa erano state commesse delle irregolarità: come l'assegnazione degli appartamenti a persone che nulla avevano a che fare con il Commissariato per l'Igiene, quali ad esempio prefetti, vice-prefetti, medici provinciali ecc. Ma quel che è più grave, Zerenghi affermò che questa cooperativa era stata finanziata con 300 milioni posti a disposizione del Commissariato per l'Igiene e la Sanità, milioni che invece avrebbero dovuti essere versati allo Stato per la lotta antitubercolare.

Fu spiegato che tale somma era stata ricavata dall'Alto Commissariato dalla vendita a prezzo maggiorato di un notevole quantitativo di penicillina e che una parte del denaro era stata distribuita tra i dipendenti costretti ad un maggior lavoro. Le spiegazioni non furono ritenute sufficienti perchè non scoppiasse lo scandalo. E la magistratura è intervenuta iniziando un procedimento penale contro il dott. Nicola Perotti, già Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, il dott. Giulio Sollimene, già segretario generale presso l'Alto Commissario, il dott. Giovanni Franco, capo dei servizi amministrativi dello stesso Commissariato e il dott. Mario Cotelessa anche lui ex-Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità.

Condannato un ex-deputato per vilipendio alla polizia

Ferrara, 19 dicembre.

E' comparso oggi davanti alla Corte d'Assise di Ferrara l'ex-onorevole del P.S.I. Verenine Grazia, presidente nazionale delle cooperative, per rispondere di vilipendio alle forze di polizia e rifiuto di generalità. Il reato veniva accertato in Formignana di Ferrara il 4 novembre 1951 durante un comizio per una festa di un giornale di sinistra. La Corte ha condannato il Grazia a sei mesi di reclusione e cinquemila lire di multa, con la condanna inoltre al pagamento delle spese processuali.



"E FALLO UN SORRISO... COSA TI COSTA UN SORRISO?,,

Baldovino re impopolare

E si direbbe che ci tenga come ad un cilicio - Il complesso della "usurpazione,, - Strette di mano che raggelano - La "società,, più ricca di Europa non può sfoggiare in feste e ricevimenti - Baldovino chiuso nel suo passato triste, ama suo padre più che la corona; vive assorto e strano - Un sacerdote dice che il Sovrano ha bisogno di una lunghissima crociera del padre e della matrigna, e poi di prender moglie

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 19 dicembre.

Primo episodio. Al confine fra l'Olanda e il Belgio i doganieri non si informano del contenuto delle valige e non chiedono i documenti dell'automobile. Il fuggitivo sguardo di riscontro ai passaporti è dato soltanto dai poliziotti belgi, quelli olandesi non si interessano di chi lascia il loro Paese. «Siete davvero riusciti ad abolire le frontiere — dico all'amico belga di cui sono ospite in macchina». Riprendendo il discorso interrotto nel momento di arrivare al confine — avevo raccontato la mia visita ai sovrani di Olanda, elogiandone la cordialità, i modi semplici di fare — l'amico mi risponde: «Troverai la frontiera fra l'Olanda e il Belgio alle porte del Palazzo Reale di Bruxelles».



Baldovino con la bella matrigna principessa De Réthy e il padre Leopoldo.

Applausi al principe

Secondo episodio. In un teatro del centro proiettano il giornale cinematografico. Appare sullo schermo re Baldovino, in uniforme di generale, freddo, staccato, assente, durante un ricevimento in municipio; stringe le mani con cortesia gelida che spegne i sorrisi. Nel cinema nessuno applaude. Dopo qualche minuto compare sullo schermo il principe di Liegi, Alberto, fratello minore di re Baldovino. E' anch'egli in uniforme (indossa la divisa della marina da guerra che il Belgio ha creato recentemente); ma a differenza del fratello la porta senza impaccio. L'uniforme gli dona; lui lo sa; e la mostra con l'albagia innocente dei suoi vent'anni.

L'obiettivo lo segue mentre decora alcune infermiere della Croce Rossa; fra queste una è giovane e belloccia; il petto su cui il principe deve appuntare la medaglia è turgido sotto il grembiale bianco, somiglia al seno di quella Lotte finlandese a cui il maresciallo Mannerheim disse in occasione analoga: «Questo è il più bel "petto decorato" dell'esercito finlandese». Il principe di Liegi non dice parola; ma il suo sorriso e il suo impaccio mentre appunta la decorazione sono eloquenti abbastanza. Nella sala tutti applaudono; le mie vicine di posto sussurrano: «Che ragazzo simpatico!». Un'altra signora dice: «Come sorride bene!».

Terzo episodio. Intorno ai cancelli del palazzo reale di Laeken a pochi chilometri da Bruxelles, si è raccolta una piccola folla per vedere uscire il sovrano. Attraverso le sbarre lo abbiamo scorto, una mezz'ora prima, al volante di una Cadillac Eldorado che pilotava a grande velocità in un viale lontano del parco. Adesso esce dal castello in un'altra Cadillac, nera, numero di targa 33, autista in livrea al volante, ufficiale d'ordinanza alla sinistra del sovrano. Baldovino, che veste in grigio scuro, si copre il viso con un giornale, non agita le mani, non risponde ai saluti; non vede i sorrisi delle donne. Un signore anziano grida: «Vive le roi»; e poi si guarda intorno con aria imbarazzata mentre l'automobile si allontana veloce.

Potrei narrare altri episodi. Dirò della giornalista belga che la settimana scorsa al grande «gala» della stampa a cui intervenne il re, mi stringeva nervosamente il braccio e continuava a ripetere, usando un «tu» poco rispettoso: «E fallo un sorriso... cosa ti costa un sorriso?». O raccontare del diplomatico straniero che affermava: «Vediamo il re tre volte l'anno: per la parata militare, per la visita alle tombe dei sovrani e quando andiamo a presentargli gli auguri. Da quando è salito al trono non abbiamo avuto occasione di bere un bicchiere d'acqua in sua compagnia». O lo sfogo di una bella signora di mezza età: «Avevo acquistato un meraviglioso abito da sera, la primavera 1934, per essere presentata a Corte; ma poi morì la povera regina Astrid e il ricevimento fu sospeso. Da allora non c'è più stata una festa a palazzo reale. Adesso sono sposata, ho una figlia che fra breve potrebbe essere presentata a Corte... ma se si continua di questo passo...».

La «società» belga è la più ricca d'Europa, nessun'altra Corte ha intorno a sè tante famiglie, nobili e non nobili, così desiderose di sfoggiare costosi abiti da sera e di avere occasione di offrire ricevimenti sontuosi. L'austerità della Corte, tanto gradita agli aristocratici inglesi dissanguati dalle tasse, è incomprensibile alle grandi famiglie belghe, ai Ligne, ai Merode, agli azionisti della «Société Générale», ai proprietari delle miniere dove ogni mese lasciano la pelle alcuni nostri operai.

E' una società avida di divertirsi («per il pomeriggio di oggi, mi dice l'ambasciatore del Lussemburgo, ho quindici, sì, dico quindici cocktails a cui dovrei partecipare...». Commenta un altro diplomatico: «Non lamentiamoci dei troppi inviti; più sono e più è facile trovare un pretesto per non andare a nessuno di essi»); una società che avrebbe bisogno di un sovrano «brillante», di un Giorgio V o di un Napoleone III e si trova a disagio con un re di cui si dice che voglia entrare in convento, di un re che si considera «usurpatore contro la propria volontà».

Rigido protocollo

Il disagio non è soltanto della «società», che non sarebbe danno eccessivo. «Le sarà difficile trovare a Bruxelles molti repubblicani convinti — mi dice ridendo un giornalista socialista (i socialisti belgi sono più a destra dei laburisti e sono persone di cultura fine; molti di essi sono stati educati nelle scuole dei gesuiti), forse l'ultimo repubblicano fu il leader comunista Lahaut che gridò Vive la république in parlamento il giorno in cui Baldovino giurò fedeltà alla costituzione» (E fu assassinato pochi giorni dopo a casa sua da sicari mai identificati).

«Ma la mancanza di popolarità del sovrano preoccupa tutti; tanto più che Baldovino sembra cercare con gioia l'impopolarità di cui si riveste come di un cilicio per punire se stesso o, più probabilmente, i cittadini belgi della "usurpazione" a cui è stato costretto. A 23 anni gli sarebbe facile infischiarsi dell'etichetta, andare in incognito a una partita di calcio o in un locale notturno con amici. Invece si circonda di un protocollo rigidissimo, più spagnolesco che vittoriano. E' un re che ama suo padre più che la corona così come suo padre ha amato e ama la seconda moglie più del suo popolo».

Due re e una regina

«Aggiungo a questo ritratto di famiglia la nonna che non fa un mistero delle sue simpatie per i movimenti radicali ed è contenta di sapersi definita dietro le spalle "la regina rossa"; aggiungo la giovane e bellissima matrigna che domina tutta la famiglia; e poi mi dica se Shakespeare non avrebbe trovato materia per un dramma. Come si sarebbe comportato Amleto se avesse avuto continuamente sotto gli occhi il padre non come spettro ma come ricordo di una usurpazione della quale egli avesse involontariamente beneficiato?».

Per comprendere la personalità del sovrano — mi dice un sacerdote — bisogna ricordare le molte tragedie che hanno segnato la sua vita. A tre anni muore il nonno re Alberto, in un tragico e stupido incidente; il principino, futuro erede al trono, deve baciare la mano della salma. A 5 anni muore la madre; tutto il suo amore si concentra sul padre. A 10 anni, mentre fugge dalla patria invasa, la sua automobile è mitragliata dall'aviazione tedesca. Si rifugia nella fortezza francese di Mataion donde è costretto a scappare quando la popolazione ingiuria suo padre che ha dato all'esercito belga l'ordine di arrendersi; per la prima volta qualcuno osa attaccare il suo idolo.

Poi gli anni di prigionia in Germania. La primavera del 1945 è costretto a cercare rifugio sotto un ponte durante un bombardamento aereo. Le bombe cadono vicine: il giovinetto ha un attacco isterico; il padre gli rivolge un'espressione amara. Per molti mesi Baldovino perde quasi completamente la parola. E poi ancora il triste ritorno in patria; i movimenti di piazza che obbligano Leopoldo ad abdicare... quale altro giovane non sarebbe stato toccato nel carattere da così crudeli avvenimenti?

«Mi creda, — dice il sacerdote — il re ha bisogno di due sole cose: in primo luogo di una moglie che dovrà essere molto popolare perchè, almeno in principio, dovrà essere popolare per tutti e due... Ma non è facile trovare moglie a Baldovino che si sposerà soltanto per amore e soltanto con una donna che abbia le attrattive fisiche della matrigna. Ecco perchè sono tramontate le candidature di Margherita di Aosta e di Isabella d'Orléans, di Margaret Rose e di Astrid di Norvegia.

«In secondo luogo il sovrano ha bisogno di una lunga, lunghissima crociera all'estero fatta da suo padre e dalla matrigna affinchè egli, finalmente solo, si liberi dei complessi di cui soffre. Intanto abbiamo a palazzo reale due re e una regina, non regina, che li domina tutti e due. Le racconterò un episodio: cinque giorni fa il sovrano arrivò in ritardo a colazione. Il padre e la matrigna che sedevano come al solito ai posti d'onore avevano già cominciato a mangiare. "Scusami papà — disse Baldovino — ma ho dovuto ricevere in visita di congedo monsignor Cento, il nunzio pontificio...". L'episodio è indubbiamente apocrifo; il 1951 già lo raccontavano mettendo Acheson al posto del nunzio. Ma è significativo e rivelatore che dopo due anni sia stato messo nuovamente in circolazione».

Enrico Altavilla

Nuovi confronti tra i fratelli Dominici

Si cerca un "terzo uomo,, nell'uccisione dei Drummond

La carabina che servì al delitto apparterrebbe a Clovis Dominici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 dicembre.

Un colpo di scena è previsto a Digne per la settimana prossima quando il giudice istruttore Periès interrogherà di nuovo Gaston Dominici e lo confronterà coi due figli Gustave e Clovis. Una grande attività viene segnalata in questa fine di settimana al palazzo di giustizia di Digne ma le notizie sono imprecise circa i risultati dell'interrogatorio di Gustave Dominici, e non si sa nulla su quello di sua moglie Yvette.

Sembra tuttavia che il giudice sarebbe riuscito a far ammettere, a Gustave, in seguito ad un confronto col testimone Paul Maillet, che egli si trovava alle due di notte in un campo vicino al luogo della strage di Lurs e ne sarebbe stato spettatore. Secondo altri, invece, Gustave Dominici continuerebbe ad affermare di avere udito le fucilate verso l'una di notte e di essere uscito di casa soltanto alle cinque del mattino. Secondo un'altra versione Clovis Dominici avrebbe rivelato a Paul Maillet, suo compagno di lavoro, che Gustave gli disse di essere uscito di casa alle 4 e di avere incontrato il padre il quale gli confessò tutto.

Dov'è la verità? Gustave uscì di casa alle due di notte, alle quattro o alle cinque? E partecipò alla strage o aiutò soltanto il padre, che quel giorno aveva bevuto assai perchè era il suo compleanno, a imbrogliare le piste? E' appunto quel che il giudice istruttore si propone di stabilire la settimana prossima con un confronto eventuale fra il padre e i due figli.

Si è ugualmente saputo oggi che Clovis, mentre era rimasto solo col padre durante uno dei confronti che la polizia organizzò il mese scorso, disse al genitore: «Ti conviene confessare: confessa, firma, e poi ammazzati». E così fece il vecchio: egli confessò, firmò il verbale e tentò di saltare dal ponte della ferrovia durante la ricostruzione del triplice assassinio. Il giudice istruttore e un ispettore di polizia riuscirono a trattenerlo per miracolo.

Ma si dice ugualmente che Yvette Dominici avrebbe dichiarato ai poliziotti che la carabina con la quale furono uccisi i Drummond non apparteneva nè al vecchio Gaston nè a Gustave, insinuando che essa potrebbe appartenere, invece, a Clovis. E sta di fatto che le analisi del grasso impiegato alla «Grand' Terre» per la lubrificazione delle armi (Clovis non abita alla «Grand' Terre» ma a Peyruis) non è lo stesso grasso impiegato per la carabina del delitto. Infine il giudice istruttore sarebbe convinto che Gustave non era solo quando assistè alla strage e scoprì i cadaveri. Ci sarebbe stato un «terzo uomo». Chi è costui?

Il giudice istruttore, naturalmente, tace, gli avvocati di Gaston Dominici continuano ad essere ottimisti; Gustave Dominici appare nervoso in previsione del prossimo confronto ci si aspetta un colpo di scena.

l. m.

Replica dell'«Osservatore» sulla limitazione delle nascite

"Nel matrimonio cristiano lo scopo primario è la procreazione e l'educazione della prole,,

Roma, 19 dicembre.

L'*Osservatore Romano* torna oggi sull'argomento della proposta dell'on. Preti sulla limitazione delle nascite, sottolineando che nel brano del discorso del Papa, riportato dalla relazione al disegno di legge, sono state soppresse alcune parole per falsare il pensiero del Pontefice in proposito. Il foglio vaticano riafferma infatti che la dottrina cristiana «è troppo chiara perchè possa prestarsi a equivoci, a meno che non si voglia cercarli ad ogni costo. Nel matrimonio cristiano lo scopo primario è la procreazione e l'educazione della prole. Questa è la regola: l'eccezione totale o parziale è condizionata da ragioni gravi, obbiettivamente vere, da vagliarsi caso per caso. La morale cattolica perciò non può ammettere che l'eccezione prevalga sulla regola, fino a diventare regola essa stessa, come vorrebbero i nuovi apostoli — associati o no — della limitazione e del «controllo delle nascite». E meno ancora si può ammettere, come nel caso della relazione al disegno di legge Preti, il tentativo di avallare questo rovesciamento con le parole stesse del Sommo Pontefice.

«La *Giustizia* intitola la sua replica denunciando «i pochi argomenti dell'*Osservatore Romano*». In realtà noi non insistiamo che su un solo motivo, ma così dominante da essere decisivo: la ragione morale. Per tale ragione noi respingiamo, col tentativo di travisare il magistero della Chiesa, lo spirito stesso della proposta Preti, la quale tende a propagare e diffondere in Italia un costume contrario al senso morale cristiano del popolo italiano e a scuotere le fondamenta stesse di una sana convivenza familiare. Tutto il resto è accessorio».

Le vacanze scolastiche anticipate al 23 corr.

Roma, 19 dicembre.

Si apprende che, aderendo alla preghiera della commissione parlamentare dell'Istruzione della Camera dei Deputati, il ministro della Pubblica Istruzione disporrà nei prossimi giorni, l'anticipo delle vacanze natalizie al 23 anzichè al 24 corrente.

Il convegno dei goliardi a Milano

I rapporti dei "laici„ con gli universitari cattolici

Una presa di posizione del relatore romano: "Non si conti su di noi per la ricerca di patti o compromessi„ - L'esortazione di un sacerdote: "Agite da uomini responsabili, in piena libertà„

(*Dal nostro inviato speciale*) Milano, 19 dicembre.

«Il nostro segreto, la nostra forza, eccola: abbiamo scoperto, o riscoperto, che la politica deve essere fatta con purezza»: questa frase di un oratore, in uno degli interventi della giornata inaugurale del Congresso dell'U.G.I. ci sembra che tocchi il fondo della eticità, della «novità», rappresentate dal raggruppamento degli universitari laici: una eticità e una novità il cui messaggio supera forse l'àmbito degli atenei, suscita nel Paese l'avvio di un esame di coscienza, o di una crisi o di una speranza. Molti occhi sono puntati sui ragazzi convenuti a Milano: è il 7° Congresso dell'U.G.I.: nessuno ci vieta di considerare l'U.G.I. come una ben definita pattuglia politica, un pungolo di libertà.

L'U.G.I., Unione Goliardica Italiana, è nata nel dopoguerra come Federazione di vari *clubs* universitari apartitici; ha lottato contro la tendenza insita in parecchi di questi *clubs* ad identificare la goliardia con la *bohème* o le beffe; ha saputo far propria l'istanza democratica opponendosi al comunismo e al fascismo. Oggi, dopo le ultime votazioni per gli organismi rappresentativi universitari, controlla il 40 per cento della massa studentesca italiana, domina in alcuni centri culturali sensibili (quali Trieste, Firenze, Pavia), propone il suo vigore «terzaforzista» come un modello di soluzione, o di superamento dell'*impasse* nazionale. I politicanti guardano all'U.G.I. con diffidenza o dispetto. Ma i liberali, i socialdemocratici ed i repubblicani più illuminati la ritengono una punta acuta; il tono col quale il sindaco Ferrari, il prof. Cassinis del Politecnico, e il prof. Foa in nome del rettore, hanno salutato l'inaugurazione del convegno, rispecchiava stamane questa consapevolezza, questo rispetto pensoso.

Il Congresso, che si concluderà martedì prossimo, si svolge in un cinema nei pressi di S. Babila, appena costruito e non ancora funzionante, ornato di figurazioni allegoriche surrealiste rabbrividite dalle correnti d'aria. I delegati sono circa centocinquanta, ma gli osservatori, gli invitati e i «congressisti senza diritto di voto» raddoppiano il numero dei presenti. E' notevole, trattandosi di un'assemblea goliardica, la quasi totale assenza di «colore»: pochissimi berretti universitari, pochissimi scoppi di castagnole, ed esplose, si direbbe, solo in funzione di cerimonia rituale o propiziatrice.

Molto fermo, con la commovente fiducia della giovinezza, appare invece l'impegno congressuale: in alcuni è palese la certezza di essere i protagonisti di un convegno che farà data. Il tema di oggi, delineato da Pannella di Roma (ed elaborato nella discussione pomeridiana da Vigezzi di Pavia) verteva su uno dei problemi-cardine della politica universitaria: i rapporti fra l'U.G.I. e le forze cattoliche, cioè fra i due gruppi che raccolgono complessivamente negli atenei l'85 per cento dei suffragi di base e che si bilanciano con scarsa simpatia reciproca in sede di U.N.U.R.I., l'organo nazionale della rappresentanza studentesca.

Questi rapporti entrano adesso in una fase dura: «Noi siamo beninteso rispettosi del Cristianesimo, non solo, ma persuasi che germogli in numerosi universitari cattolici il seme di un riscatto fecondo — ha detto Pannella: — ciò non toglie che dobbiamo scorgere nel fronte universitario cattolico, una grossa organizzazione elettorale, disciplinata, chiusa, settaria. Così stando le cose la collaborazione - che vuol essere per noi liberazione della personalità individuale da ogni schema e da ogni setta - diviene difficilissima. I cattolici non contino sull'U.G.I. per la ricerca di patti e di compromessi. La collaborazione è solo possibile se i cattolici si spostano dal loro circolo angusto alla vita ed al dialogo personale, il solo che associa».

Vedremo se tale presa di posizione, sottoscritta dagli applausi dell'assemblea, implicherà una «rottura» che, nei confini del mondo studentesco italiano, sarebbe da interpretarsi come rivoluzionaria; non si negherà comunque che al vertice dell'U.G.I. ci sia sete di chiarezza. I giovani dell'Unione Goliardica intendono svolgere opera di proselitismo e prevedono l'adesione personale di parecchi cattolici al loro movimento, il solo autonomo fra i gruppi universitari. Un soccorso a queste speranze, stasera, è venuto addirittura da un prete, don Rotondi, cappellano dell'Università di Roma, il quale ha chiesto la parola per invitare brevemente, quasi timidamente, ogni goliardo ad agire da uomo responsabile, nella libertà, lontano da ogni chiesa politica. «Abbiamo udito preti parlare da integralisti e quasi da comunisti — si commentava, — ma questo, per quanto ci risulta, è il primo discorso terzaforzista di un sacerdote».

Carlo Laurenzi

Trovano in un treno un anello di 5 milioni

Roma, 19 dicembre.

Una nobildonna romana, la baronessa Anna D. M., una decina di giorni fa sul direttissimo Roma-Milano dimenticò sulla toletta del treno un anello con brillanti del valore di 5 milioni. Distratta, però, non se ne accorse subito e solo dieci giorni più tardi s'avvide che il prezioso anello non ornava più il suo anulare sinistro.

In quei giorni si trovava a Firenze e quindi si rivolse a quella polizia per denunziare il fatto: «Non so — disse — che cosa sia accaduto del mio anello. Forse me lo hanno rubato o forse, più semplicemente l'ho smarrito. Non è anche improbabile che lo abbia dimenticato io stessa in qualche treno durante i miei viaggi».

Un funzionario di polizia prese la cosa a cuore, si attaccò al telefono e chiese alle varie stazioni ferroviarie tra Roma e Milano se per caso non fosse stato trovato, su qualche vagone di lusso, un prezioso anello tempestato di brillanti. La stazione di Milano confermò che non in un vagone di lusso ma in una toletta era appunto stato ritrovato dieci giorni prima, da alcuni operai addetti alle pulizie, il prezioso gioiello.

Ha compiuto 101 anno un capitano marittimo

Genova, 19 dicembre.

Il capitano Giobatta Bertolotto di Camogli ha compiuto stamane 101 anni in mezzo a una folla di parenti ed amici. Sta molto bene in salute, è perfettamente lucido di mente e volentieri ricorda gli episodi della sua carriera di marinaio iniziata all'età di 10 anni, e cioè 92 anni or sono.

Tre anni alla ragazza che sparò al fidanzato

Eguale pena aveva chiesto il P. M., esortando i giudici a scrivere nella sentenza il nome del padre della bimba

Albina Caprile esce con la sua bimba dalle Assise. (Telef.)

Genova, 19 dicembre.

Una imponente folla stamattina ha invaso il salone di Palazzo Ducale, dove si celebrava il processo a carico di Albina Caprile, la giovane che nello scorso maggio sparò contro il fidanzato Roberto Ianni in via San Giacomo e Filippo, ferendolo gravemente.

L'udienza è stata aperta dal Procuratore generale dottor Lanzi con la sua requisitoria. Egli ha posto sulla bilancia i due protagonisti del dramma: la ragazza da un lato, il giovanotto intraprendente dall'altro. Su un piatto la Caprile, ragazza di moralità ineccepibile, vissuta in un paesino dove fatalmente si sogna la evasione, l'inserimento in città, una vita più brillante dove è facile sognare e lasciarsi trasportare dai sogni; una ragazza cresciuta in filanda, trovatasi a vent'anni senza la protezione del padre e forse senza un intimo conforto materno; è pertanto comprensibile il travolgimento del primo amore, dalla passione.

Sull'altro piatto Roberto Ianni, istruito, cresciuto in un ambiente familiare di tono elevato, abituato alla città e a tutte le astuzie che la città insegna; egli gioca con l'ingenuità della ragazza innamorata con una freddezza che non depone a favore.

«Pensò a tutto la Caprile — ha detto il dott. Lanzi — quando si trovò nei "pasticci": a uccidersi, a uccidere lo Ianni, all'omicidio - suicidio. Ma, va detto a suo onore, non pensò mai neppure lontanamente a sopprimere la creatura che stava per mettere al mondo. Se sparò, lo fece probabilmente in legittima reazione all'atteggiamento sfacciato e prepotente dello Ianni.

In conclusione il Procuratore generale ha chiesto la condanna della Caprile per tentato omicidio semplice, esclusa la premeditazione, e in concorso delle attenuanti generiche per avere agito per particolari cause morali e per provocazione. Ha chiesto tre anni e tre mesi di reclusione e tre mesi di arresto. La Caprile, che aveva seguito la requisitoria piangendo silenziosamente, quando la udienza è stata sospesa, al termine della requisitoria del Procuratore generale, si è precipitata fuori dell'aula, è corsa dalla madre, le ha strappato la figlia e se l'è stretta al seno ridendo e piangendo a un tempo; a Natale probabilmente essa potrà cullare la sua bella bambina a casa.

Intanto lo Ianni, che ha sempre manifestato il massimo disinteresse per la piccina, fumava cercando di darsi un contegno indifferente. E forse rimuginava la frase conclusiva del procuratore generale: «Signori giudici, scrivete nella sentenza che il padre della piccina è lo Ianni».

Alle ore 20 la Corte, ritenuta la Caprile colpevole di tentato omicidio, escludendo l'aggravante della premeditazione e concedendo la provocazione e le diminuenti dei valori sociali e morali, ha condannato l'imputata a tre anni e due mesi di reclusione ed un mese di arresto per porto abusivo d'arma e una lira di rifusione di danni.

L'imputata ha accolto la sentenza tranquillamente e dopo avere preso in braccio la sua piccina ha fatto ritorno con essa alle carceri di Marassi. Poichè la Caprile potrà beneficiare dell'amnistia, i suoi difensori pensano che ella potrà lasciare il carcere per Natale.

Il duca di Segovia citato dalla ex-moglie

Milano, 19 dicembre.

Davanti ai giudici milanesi si svolgerà nei prossimi giorni un'interessante causa civile promossa da donna Emanuela de Dampierre Sozzani contro il suo primo marito, don Jaime di Borbone Battemberg, duca di Segovia.

Una convenzione privata, all'atto di questo matrimonio, stabiliva che, nell'eventualità di nuove nozze, i figli sarebbero rimasti affidati alla madre fino alla loro maggiore età, ma le spese del loro mantenimento avrebbero dovuto essere sostenute da entrambi i genitori. Avvenuto l'annullamento, il principe si sottrasse all'impegno preso. Dal canto suo donna Emanuela sostiene di aver speso finora oltre 6 milioni per i figli Alfonso e Gonzalo, senza che don Jaime contribuisse in egual misura. Ogni sollecitazione da parte della denunciante essendo sempre rimasta senza esito, la ex-moglie del duca di Segovia ha deciso di adire le vie di legge per ottenere dal principe il pagamento in solido di circa sette milioni di lire e delle spese di giudizio.

MODI DI DIVENTAR MILANESI

Un letto in famiglia

Camera in comune: *buio* l'estraneo si spoglia, *luce* l'estraneo è a letto, *buio* si sveste la figlia signorina, *luce* rientra il padron di casa - Costa 150 lire un posto a dormire *de pée*, cioè dalla parte dove un altro tiene i piedi - Le baracche "spontanee„ - Radersi ogni giorno per non diventare "barboni„

(*Nostro servizio particolare*) Milano, dicembre.

«Arrivarono due carabinieri in motocicletta. Dissero che i tedeschi stavano avanzando, e bisognava sgombrare tutto in un paio d'ore. Portassimo in un cesto o nelle valige, chi le aveva, lo stretto necessario. L'altra roba la raccogliemmo sull'aia, in grossi involti con scritto chiaro il nome, il cognome, l'indirizzo; sarebbe passato un camion a caricarla. Avevamo sei mucche; ce le ritirò il governo con la promessa che ce le avrebbe restituite dopo la vittoria».

«Avevamo diciassette mucche; eravamo gente che stava bene, noi. Ce le ha portate via il Po, l'altro inverno. Ci hanno detto che forse ce ne daranno sei, in marzo. Sarà vero? L'avevano detto anche l'anno scorso. Intanto cerco un posto; conosce nessuno alla Pirelli, Lei?». Ogni avventura nazionale, l'invasione del Veneto e l'alluvione del Polesine, la linea gotica e il terremoto di Reggio e Messina, aumenta il numero dei milanesi; chi aspetta che lo Stato risarcisca mucche, restituisca suppellettili, liquidi danni, viene a stare a Milano e, aspettando, finisce col risarcirsi da sè.

Ma quelle sono le grosse ondate di arrivi, i flutti che fanno appello al «grande cuore» della città, il quale, per l'occasione, sopperisce a quei magazzini dello Stato dove i profughi veneti cercarono invano i loro involti. Normale, come un rubinetto aperto, al ritmo di un treno al giorno, è invece l'arrivo da tutte le parti d'Italia di gente che cerca a Milano una sistemazione ritenuta irraggiungibile al proprio paese. Giorno per giorno, senza accorgersene, si arriva alla rivelazione di quella recente statistica dov'è dimostrato che su quasi un milione e mezzo di abitanti, meno della metà sono nati a Milano.

Sonni a buon mercato

Nel calcolo, però, non si è tenuto conto che almeno la metà delle famiglie immigrate ospita un fratello, uno zio, una cognata, un padrino, aspiranti milanesi in attesa di un *posto*; essi assicurano prosperità a quell'artigianato che fabbrica ottomane ribaltabili, divani turchi e letti a stipo, ed espone ogni primavera al padiglione Mobili della Fiera Campionaria modelli sempre più elaborati per nascondere che si tratta di un letto in sala da pranzo.

Non appena gli aspiranti vengono promossi milanesi e riescono a farsi una casa, si può esser certi che comprano altri turchi e altri «stipi», solleciti, a loro volta, di assicurare un avvenire all'ombra della Madonnina a cugini, zii e cognati rimasti al paese. Fa testo il caso di quattro fratelli pugliesi, assunti, l'uno per intercessione dell'altro, in una fabbrica di motoleggere; nel quartiere li chiamano «terroni a fuoco continuo» perchè, lavorando a turni diversi, dormono due di notte e due di giorno nel medesimo letto.

Chi invece ha parenti [illegible] al completo, oppure non ne ha, o ha litigato, cerca, visti i prezzi impossibili degli alberghi e delle camere mobiliate, un *letto in famiglia*, cioè in camera comune con altri. Costa appena cinquemila lire al mese, ma impone per vestirsi e spogliarsi quei salti di luce e buio che piacciono ai teatri «tascabili» del nostro tempo. *Buio*: l'estraneo si spoglia, *Luce*: l'estraneo è a letto, dorme o finge d'essersi già addormentato. *Buio*: si veste la figlia signorina. *Luce*: rientra dal caffè il padrone di casa. *Buio e rumore di stoviglie*: il padrone di casa, spogliandosi, ha sbagliato le misure.

Ancor più a buon mercato, centocinquanta lire per notte, senza impegno, è un posto a dormire «de pée», cioè dalla parte dove un altro, nello stesso letto, tiene i piedi. Il letto si trova ad avere due capezzali e due risvolti, perciò è prudente, in inverno, tenersi gli scalfarotti. Complicata è invece la soluzione, quando l'aspirante milanese non è nemmeno in grado di pagarsi il «de pée», oppure arriva con tutta la famiglia; generalmente, chi ha investito nelle spese di viaggio (2020 lire per persona in terza classe da Napoli, 3800 da Bari, 1140 da Rovigo) la maggior parte delle proprie disponibilità, tenta la via delle baracche che il Municipio affitta a tremila lire all'anno, e dalle quali nessuno viene mai sfrattato anche se moroso. I posti sono limitati, e ci vuole fortuna.

In origine, le baracche erano state costruite come abitazioni provvisorie per coloro che avevano perduto la casa nei bombardamenti del '43; poi, una famiglia per volta, i sinistrati se ne andarono, chi abbandonando la baracca senza nemmeno darne avviso — i nuovi venuti trovarono la porta aperta — chi, più mercante, cavandone una buonuscita con un sistema che ricorda, per abilità e pazienza, le operazioni di chirurgia plastica.

Può valere l'esempio di un vecchietto che, rimasto solo in una delle baracche costruite nell'aiola centrale di Viale Jenner, a Porta Volta, decise di trasferirsi in un ricovero, ma non a mani vuote. Gli erano rimasti una branda, un credenzone e un paio di seggiole, e fece correr voce d'essere disposto a liquidare *tutto*; fu visitato da uno spazzacamino pugliese, appena giunto di laggiù con la moglie, e dalle trattative nacque tale reciproca simpatia che alla sera i pugliesi rimasero a dormire dal vecchietto. Rimasero anche l'indomani, anche due giorni dopo, nè il vigile di sorveglianza poteva muovere obiezioni perchè il regolamento municipale non abroga le leggi dell'ospitalità. Fu dopo due settimane che, di primo mattino, il vecchietto uscì per sempre: aveva una valigia nuova di fibra e cinquantamila lire nel portafoglio. La famiglia dello spazzacamino aveva comperato lo «status quo».

La miseria è una tappa

A Milano anche i poveri hanno la «molla»; la miseria, in numerosi casi, più che una condizione, è una tappa. I diseredati definitivi, arresi, si trovano piuttosto nelle baracche che i censimenti chiamano spontanee, costruite recuperando mattoni vecchi, un uscio e qualche scampolo di lamiera, e dove vivrebbero, secondo le ultime statistiche, 2477 persone: sono i canili dell'Ortica dove è stato girato «Miracolo a Milano», o le bicocche fuori Porta Ticinese in una località che, quando Nobile andò al Polo, fu umoristicamente battezzata Baja del Re, tanto sembrava inesorabilmente lontana dal centro. Pochi degli abitanti hanno un lavoro; c'è chi muore di fame, e qualcuno che, invece, trova abbondanza nella disorganizzazione delle opere assistenziali. Ci venne indicata una famiglia che, impietosendo otto istituzioni diverse, riuscì l'anno scorso a far Natale con otto polli sul desco. Per costoro la baracca, prima ancora che una casa, è un mezzo di produzione: costringerli in un appartamentino civile equivarrebbe a buttarli sul lastrico.

Per gli altri, invece, baracche, posti «de pée», letti in famiglia sono tappe di una scala per diventar milanesi; la fascia a cavallo dei capilinea del tram è una spugna che assorbe miseria da tutta Italia e spreme posti di fattorino e licenze di venditore ambulante. Importante, nell'attesa, è tener lubrificata la molla della fiducia, radersi ogni giorno per non diventare «barboni», tenersi decorosi per quell'occasione che verrà.

s. c.

Torinesi a Sanremo per passarvi la domenica

Il primo viaggio del nuovo treno festivo in programma tutte le settimane, fin quando vi saranno viaggiatori

(*Dal nostro inviato speciale*) Sanremo, 19 dicembre.

«Pioverà?», si chiedevano i viaggiatori del treno inaugurale. Il tempo era grigio, pesante e umido lungo la strada, e non bastavano le rincuoranti assicurazioni di coloro che giurano sul bel tempo perenne in riviera. Bene, gli scettici sono stati serviti. Non pioveva, non piove. Il treno settimanale Torino-Riviera dei fiori, il «Rapido del *week end* azzurro», come dicono gli uffici turistici, ha colto nel segno subito, dal primo viaggio.

E' stata un'idea degli Enti del Turismo delle due città, che viene dietro a quella della «Freccia dei mariti», funzionante d'estate sullo stesso percorso. Una linea maledetta come quella di Savona-Ventimiglia non può essere trattata con mezzi normali, giacchè nessuno si sobbarca un viaggio di sei sette ore per fare 250 miseri chilometri. Così è nato il rapido che in quattro ore vi porta da Torino a Sanremo, con il consenso e l'aiuto delle Ferrovie (che forniscono automotrice e personale) e con la buona volontà degli Enti del Turismo.

Si parte da Torino di sabato alle 14,45, si giunge a Sanremo alle 18,31. Si riparte domenica sera alle 20,42 da Sanremo per arrivare a Torino alle 0,43. Un tempo sopportabile ed equo, anche se non così breve come si vorrebbe (e forse, con un po' di sforzo da parte delle Ferrovie si potrebbe). Ma tutto in una volta non è lecito chiedere.

Tutte le settimane, sin quando dura (ossia fin quando i torinesi gradiranno): questo è il programma del rapido invernale per Sanremo. Si facevano pronostici in treno, si calcolavano i possibili viaggiatori, si discuteva di manifestazioni da organizzare, e mancò poco che qualcuno saltasse su a proporre di convocare la banda ogni sabato, per accogliere i neofiti del *week end* sulla riviera. C'è sempre molto entusiasmo nei giorni delle inaugurazioni.

Accontentiamoci di meno. Ricaviamone — cioè ne ricavino le nostre Ferrovie — una lezioncina; questa: che, anche senza fare miracoli, anche senza cambiare i fili della corrente e le massicciate dei binari, anche senza ricorrere alle diavolerie (costose) della tecnica, qualcosa si può fare per migliorare le comunicazioni del Piemonte e della Liguria. Non occorrono «Frecce del Sud» nè superelettrotreni con doccia e bagno. Talvolta è sufficiente una modesta automotrice, e un po' di coraggio. Una volta alla settimana, e poi — magari — tutti i giorni. Non è una cosa importante, non è una rivoluzione: la burocrazia non ha da spaventarsi.

f. d. g.

Freddo e caldo in Piemonte

Fragole in un paese aostano

Aosta, 19 dicembre.

L'inverno in Valle d'Aosta continua a rimanere assente. Anche se si riscontrano, come oggi, brevi precipitazioni sotto forma di leggera pioggia, la temperatura è primaverile, tanto che si registrano due fatti eccezionali in questa stagione. Sulla strada del valico del Gran S. Bernardo le macchine possono ancora raggiungere la zona della Croce, al di sopra della Dogana, fatto questo che a memoria d'uomo non si ricorda. Un caso analogo si verificò solo nel 1863. Un altro caso sorprendente si è verificato a Champailler, sulla collina soleggiata di Aosta, ove un agricoltore ha avuto la sorpresa di veder maturare nel suo piccolo orticello delle magnifiche fragole, che hanno destato oggi in città molta meraviglia.

Rose e viole in Valsesia

Varallo, 19 dicembre.

La temperatura eccezionalmente mite di questi giorni ha fatto sbocciare e fiorire, nei giardini di Varallo, le rose e le viole mammole. In varie località i prati conservano ancora il loro caratteristico verde tappeto primaverile. In certe giornate, dorate dal tepido sole, pare di essere in riviera.

13° — in Val Formazza

Domodossola, 19 dicembre.

La temperatura più bassa registratasi in questa stagione si è verificata in località Sabbione, nella Alta Valle Formazza, con 13 gradi sotto zero. Nella Valle Antrona il freddo si è pure fatto sensibile, raggiungendo i 10 gradi sotto zero.

La Thuile, 19 dicembre.

Da stamane nevica ininterrottamente e lo strato di neve fresca ha già raggiunto lo spessore di 30 cm. La notizia è stata subito comunicata a valle e già sono preannunciate per domani diverse comitive di sciatori.

La bomba affiorava sulla spiaggia di Chioggia

Due giovani pescatori dilaniati da una mina

Chioggia, 19 dicembre.

Grande impressione ha causato la raccapricciante disgrazia avvenuta oggi a Chioggia. E' noto che l'ampia spiaggia di Sottomarina di Chioggia, secondo le previsioni del comando militare tedesco, doveva essere teatro del primo grande sbarco degli Alleati in Italia, e pertanto venne abbondantemente minata e difesa con poderosi sbarramenti di cemento armato e con numerosi fortini disseminati in tutta la zona. Finita la guerra, però, ogni postazione bellica fu demolita e le mine vennero tolte da squadre di specialisti militari muniti di appositi apparecchi elettromagnetici. Difatti, in seguito non si ebbero a lamentare gravi incidenti dovuti ad esplosivi abbandonati.

Oggi verso le 12 i giovani pescatori Danilo Morelli di anni 17, e Mario Tiozzo di anni 14, muniti dei soliti stivaloni, percorrevano la costa in cerca di molluschi quando scorgevano a circa trecento metri dall'abitato una grossa mina che affiorava sulla sabbia. Per nulla intimoriti dalla presenza del pericoloso ordigno gli incauti giovani, invece di allontanarsi ed avvertire le autorità locali, innestarono un chiodo all'estremità di un bastone e con questo vollero percuoterne la spoletta per ottenerne l'esplosione. Com'è facile immaginare, seguì uno scoppio micidiale che gettò lontano i corpi dei due poveri giovani, i quali rimasero orribilmente straziati. La loro morte fu istantanea.

Sul luogo della sciagura accorsero il commissario di P.S. e il comandante dei carabinieri per le indagini del caso. Sembra che la potente bomba non sia emersa dal terreno della spiaggia, ma che si sia staccata dal fondo marino e quindi sia stata gettata sulla riva da una recente mareggiata.

7 mila folaghe uccise in una battuta a Comacchio

Ferrara, 19 dicembre.

Nelle valli di Comacchio, al confine della provincia di Ferrara, 250 cacciatori montati su barche hanno effettuato una eccezionale battuta delle folaghe di passo, che in questa stagione popolano le valli verso il mare. Circa settemila folaghe sono cadute in due ore di battuta sotto i colpi dei cacciatori, fra i quali erano personalità provenienti da Milano, Forlì, Brescia, Bologna, Torino, Genova, Ferrara, Ravenna, Firenze e Roma.

INGANNI DI CAPOLAVORI NEI MUSEI

Figure che cambian sesso ed altri misteri pittorici

Poichè la pinacoteca torinese è chiusa per i noti grandiosi lavori di trasformazione, parecchi suoi capolavori sono stati mandati in clinica. Senza innesti ghiandolari o sieri miracolosi, ne usciranno ringiovaniti di cento, di trecento, anche di cinquecent'anni, perchè — dopo averne diagnosticato le magagne coi più ingegnosi mezzi della chimica e della fisica — li sta curando Ettore Patrito, questo «medico» eccezionale che i conservatori dei maggiori musei di Europa ammirano, ma che da noi, nella nostra beata indifferenza, è considerato niente più d'un normale restauratore che non ha nemmeno il privilegio di lavorare, fra strombazzamenti ufficiali, a Roma o a Milano. E nessuno pensa a Torino di proporgli un pubblico insegnamento, se non altro al fine di assicurare il segreto dei suoi sistemi ed una vera e propria «scuola».

Ad esempio, la tecnica da lui usata per meravigliosamente restituire (con una lunga azione di gas solventi) all'antica freschezza *L'interno di una chiesa* del secentista olandese Pieter Jansz Saenredam, ha entusiasmato sia il Röell, direttore dei musei d'Amsterdam, che il Coremans, direttore del laboratorio centrale di restauro del Belgio. Ma a miglior comprensione dei risultati d'un perfetto restauro, ci sia lecito riferire un caso personale.

* *

Dovevamo due anni fa curare la riproduzione a colori del delizioso quadretto di David Teniers il Giovane, *La moglie e il figlio del pittore*, dipinto intorno al 1644; e malgrado gli sforzi non si riusciva, con le quattro selezioni dei colori, ad ottenerne i toni esatti. Abbiamo rivisto il quadro ieri, nello studio del Patrito, e stentavamo a riconoscerlo: schiarito ed [illegible] il fondo prima verdastro, le figure e gli oggetti, già opachi, vi risaltavan contro luminosi in un mirabile equilibrio di rapporti cromatici.

Che aveva dunque fatto quel diavolo d'uomo? L'opera, nella seconda metà del secolo scorso, era stata malamente ripulita con miscele abrasive che, penetrate nell'amalgama pittorico, avevan prodotto una «saponificazione», causa di uno smorzamento del colore e d'un appiattimento prospettico: onde s'era tentato ravvivarla con ritocchi e ridipinture. E appunto codesta sovrapposizione di colori falsi (per motivi che sarebbe troppo lungo qui chiarire) rendeva stonate le nostre selezioni. Perciò il Patrito, rilevato con le dovute analisi lo stato di conservazione e i rapporti di qualità e d'epoca fra le materie sovrapposte e quelle antiche, aveva anzitutto liberato la pittura originale dai ritocchi. Poi, con procedimenti adatti, oltre attenuare le alterazioni cromatiche dipendenti da processi di ossidazione e solfonazione, aveva ridonato la primitiva trasparenza al «medium» opacizzato dalle vecchie manipolazioni, ottenendo la riviviscenza dei colori di Teniers. Davvero un piccolo prodigio.

Ciò ci richiama ad una verità inoppugnabile. Che nove volte su dieci il visitatore di qualunque museo importante, dal momento che v'entra è succube della venerazione stessa che l'ha spinto davanti ai capolavori. Egli, ancor prima di vedere e capire, ammira per il solo fatto di trovarsi al museo, dove tutto gli sembra al di là d'ogni libero giudizio, raggiante nell'empireo dell'eterna bellezza. Che pàtine preziose, che musica di colori, quale armonia di toni e di forme! Ah, soltanto gli antichi sapevano dipingere così! E non pensa che quelle opere, delle quali crede scorgere intatti i raggiungimenti supremi, son paragonabili a creature scampate a stento da immani catastrofi: abbattute, ferite, spesso smembrate da innumerevoli successive tempeste: offese dal capriccio, dalla presunzione, dall'ignoranza; e che proprio quella tonalità ambrata che l'affascina dipende (inganno del tempo!) dall'ingiallimento delle vernici resinificate, sotto le quali s'è spenta la vivezza dei colori, e si sono abbuiati, nei fondi, paesaggi e figure per l'annerimento dei bitumi.

* *

E fosse soltanto questo. Si trattasse solamente d'un manto già rosso e ridipinto giallo ed azzurro, o viceversa; oppure della scomparsa o aggiunta d'un paio d'angeli in un quadro sacro; o dei panni regalati ai nudi — come a quelli del michelangiolesco *Giudizio universale* per mano di Daniele da Volterra — dagli innumerevoli maestri «braghettari» della Controriforma. Chè se certe storie celebri son sulle bocche di tutti (quella del *San Gerolamo* di Leonardo, per esempio, ritrovato a Roma dal cardinale Fesch, zio di Napoleone, una metà in funzione di coperchio d'una cassetta presso un antiquario, l'altra parte, scovata più tardi, che serviva di sedile a un ciabattino), quanti sono i casi in cui il quadro giunto alla gloria del museo non lascerebbe perplesso il suo autore, se dopo secoli potesse ricontemplarlo?

Vorremmo sapere che direbbe Roger van der Weyden del *Devoto inginocchiato* nel pannello della Galleria Sabauda. Un «devoto»? Ma io avevo dipinto «una devota», giovane e bellissima, con in capo una leggiadra cuffia bianca, non questa specie di vecchio prete pelato e malinconico. E infatti il ritratto dell'avvenente sorella del chierese Oberto de Villa, committente del trittico di cui le due ali sono a Torino e il centro qualcuno sostiene esser la weydeniana *Annunciazione* del Louvre, c'è ancora: ma è fra i tesori d'arte dei Rothschild, perchè nella seconda metà del Cinquecento s'operò l'asportazione della primitiva figura all'altezza del busto e la sostituzione con quella attuale, rifacendo completamente le mani ed il vestito. Ciò che non evita al candido visitatore — il quale ignora la radiografia pubblicata nei *Primitifs flamands de la Galerie Sabauda* (Anversa, De Sikkel, 1952) — d'estasiarsi per lo spiritualismo di quell'orante che crede dipinto dal gran fiammingo.

Così il laboratorio scientifico può diminuire un'opera famosa; ma può anche vittoriosamente imporre la verità che ne consacra un'altra. Vogliamo alludere al «piede storto» di fra Leone nelle *Stimmate di S. Francesco*, di Jan van Eyck. Quale la versione autografa del celeberrimo quadro? Quella di Filadelfia, o quella, grande il doppio, di Torino; o entrambe? Da molti studiosi (l'ultimo il Baldass) l'edizione della Galleria Sabauda fu ritenuta copia ancor quattrocentesca; e l'accusa, da altri controbattuta, si basava anche sull'incerta dipintura del piede sinistro di fra Leone addormentato.

Ma ecco il Patrito accertare che quel piede non è nato con l'opera, bensì dal lavoro di un più tardo restauratore, il quale, per rimediare una scrostatura, rifece il piede; se non che, incapace di rappresentarlo visto dal lato della pianta (il frate seduto tiene le gambe incrociate), prese a modello il piede destro, e non dipinse, come avrebbe dovuto, la parte interna delle dita, sì che fra Leone sembra avere due piedi destri. Si tratta quindi d'un semplice restauro mal fatto, non di un errore originario che comprometta l'autenticità del capolavoro. Ed anche questa è una prova che il grande restauratore dev'essere anzitutto uno scopritore e rivendicatore di verità.

Marziano Bernardi

Le norme di promozione per il personale dello Stato

Disposizioni emanate dalla Presidenza del Consiglio - Collocamenti a riposo e nuove nomine - Gli sfollamenti volontari

Roma, 19 dicembre.

Mentre si annunziano da parte governativa provvedimenti e benefici agli avventizi ed alle impiegate dello Stato che lasciano volontariamente il servizio, e mentre il ministro Scoca rende nota nelle sue linee generali quella che sarà la riforma della burocrazia, le diverse amministrazioni statali dovranno, a termine delle disposizioni emanate a suo tempo, prima del 31 corrente mese, procedere alle promozioni del rispettivo personale in quanto la ragioneria generale dello Stato ha riconfermato la norma che non sono ammesse registrazioni di decreti con date retrodatate e, quindi, le amministrazioni stesse dovranno, entro i termini fissati, procedere alla regolarizzazione dei ruoli del rispettivo personale.

La disposizione emanata dalla presidenza del Consiglio circa due mesi or sono per il collocamento a riposo degli impiegati che abbiano raggiunto i limiti di età e gli anni di servizio rimane pienamente confermata. Le amministrazioni dello Stato sono invitate a procedere dal 1° gennaio al 1° febbraio 1954 al collocamento a riposo degli impiegati che abbiano raggiunto i termini fissati o che siano nati negli anni '87 e '88.

Il rinvio di un mese dell'applicazione della disposizione che sarebbe dovuta entrare in vigore il giorno 31 corrente è stato reso necessario per dar modo alle singole amministrazioni di procedere al controllo se i funzionari abbiano compiuto gli esatti limiti, in quanto parecchi di essi hanno prestato servizio in altre amministrazioni od hanno campagne di guerra o speciali benemerenze di servizio.

Con il primo dell'anno non pochi funzionari di gruppo «A» e di altri gradi, ed in particolar modo del grado IV (direttori generali), avranno superato i limiti previsti, per cui vari Ministri dovranno sottoporre le nomine dei nuovi titolari all'approvazione del consiglio di gabinetto, in quanto, com'è noto, la nomina dei direttori generali è di competenza del Consiglio dei Ministri.

Al Ministero della Pubblica Istruzione quattro direttori generali hanno raggiunto i limiti previsti; egualmente al Ministero dei LL. PP., alla motorizzazione civile ed in altri Ministeri, mentre al Ministero delle Finanze ed a quello del Tesoro dovranno essere regolarizzate le situazioni di alcune direzioni generali in seguito allo spostamento avvenuto nella direzione generale delle Imposte Dirette.

Le nozze d'oro di Luigi e Ida Einaudi celebrate ieri nella cappella Paolina

Figli, nipoti e parenti intorno ai festeggiati - Fiori dall'Italia e dall'estero - La benedizione di Pio XII
La commozione della sorella del Capo dello Stato, unica testimone alla cerimonia di 50 anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 dicembre.

Nella Cappella Paolina del Quirinale Luigi Einaudi e la contessa Ida hanno celebrato le nozze d'oro circondati dai figli, dai nipoti, dai parenti stretti, e dalla grande famiglia del personale della Casa del Presidente della Repubblica, una famiglia di 400 dipendenti che, accresciuta dai congiunti, assommava stamane a circa ottocento persone.

Luigi Einaudi e Donna Ida sono giunti alle undici in punto nella sala dei Corazzieri, usciti dal corridoio detto della Manica lunga. La sala dei Corazzieri si apre alla sommità della scala nobile ed è attigua alla Cappella Paolina. Il Presidente della Repubblica e la consorte avevano attraversato, per giungere in questa parte del palazzo, almeno dieci sale ricche dei fiori inviati da ogni parte d'Italia e dall'estero per il lietissimo evento delle nozze d'oro del Capo dello Stato: rose rosse, gialle, bianche, orchidee, riempivano i preziosi vasi di Cina, le stupende coppe di antico cristallo, di antica porcellana, di antico bronzo; e con i fiori erano giunti messaggi augurali, con i messaggi erano giunti molti doni: uno del presidente Pella, giunto stamane di buon'ora a palazzo per gli auguri personali, e consistente in antiche preghiere su pergamena, racchiuse in tre teche finemente lavorate. «Per l'altare di San Giacomo di Dogliani» ha detto Pella a Luigi Einaudi che esprimeva commossi apprezzamenti per il dono.

A breve distanza dal presidente Pella aveva salito lo scalone d'onore del Quirinale anche il nunzio apostolico mons. Fietta che aveva portato ai coniugi Einaudi un messaggio autografo di Pio XII con una sua personale benedizione per gli sposi che oggi rinnovano, dopo mezzo secolo, un patto d'amore e di fedeltà.

A questi graditissimi doni e omaggi, altri se ne aggiungevano: una rara edizione settecentesca olandese del «De Rerum Natura» era stata inviata a Einaudi da Menichella, governatore della Banca d'Italia, il conte Marzotto gli aveva offerto una raccolta di volumi del diciottesimo secolo relativi a discipline economiche, i figli una pergamena con firma autografa di Emanuele Filiberto, da questi inviata nel 1561 al suo ambasciatore in Venezia, e preziosi pezzi di ceramica di Linovo (di cui Luigi Einaudi e donna Ida sono collezionisti), e due saliere di Sassonia. Il personale della Casa della Presidenza della Repubblica, dal più umile salariato al segretario generale, avevano offerto a Einaudi, «maestro venerato di saggezza», ed a donna Ida «signora di grazia e di bontà», una zuppiera d'argento cesellata del diciottesimo secolo, accompagnata da un album contenente devote espressioni d'affetto e le firme di ognuno.

Tutti costoro, ed eran funzionari e corazzieri, impiegati d'amministrazione e valletti, staffieri ed economi, artigiani e guardarobieri, giardinieri e guardiacaccia, si sono inchinati al sopraggiungere della coppia, hanno mormorato auguri e ad essa hanno fatto ala fino ad un inginocchiatoio dinanzi all'altare. Donna Ida indossava un abito di seta nera con pastiglie nere, una corta cappa di visone, un merletto nero sui capelli. Al collo aveva tre file di perle, il regalo del marito Luigi (ed ella aveva regalato a lui una antica zuccheriera d'argento). Luigi Einaudi indossava il tight.

Gli sposi erano seguiti dai nipoti, dai figli Roberto e Giulio, dalle nuore. Prima venivano le tre nipotine Paola, Roberta e Ida, vestite di velluto azzurro con una candida trina sulla testa, poi Lorenzo, Mario e Riccardo, i maschietti, vestiti di scuro, con le gambette nude. Mancavano i figli di Mario, il primogenito, trattenuto a New York per ragioni di lavoro, ma poco prima della cerimonia era giunto un ultimo affettuoso messaggio. I ragazzi sono sempre stati vicino ai nonni durante la cerimonia officiata dal canonico palatino don Lanutti, in pianeta bianca e oro, assistito da tre canonici in veste paonazza, rocchetto e cotta bianca e da due chierichetti.

E' stata celebrata una Messa piana accompagnata da musiche di Porpora, di Vivaldi, di Bach eseguite da armonium, violino e violoncello dell'orchestra di Santa Cecilia. Su un vassoio d'argento Einaudi e donna Ida hanno deposto le vecchie fedi d'oro, che sono state benedette, e quelle stesse fedi, ripetendo il gesto di mezzo secolo fa nella chiesa di San Donato a Torino, il «professor» Einaudi, oggi presidente della Repubblica italiana, ha nuovamente fissato all'anulare della sposa e al proprio, in un sentimento di commozione che tutti ha pervaso.

Suonavano dolci musiche, centinaia di persone chinavano il capo nella bella chiesa del palazzo regale; rigidi corazzieri erano in segno d'onore alle affrescate pareti della cappella, e altri stavano impettiti nell'attiguo salone e agli ingressi delle altre sale, alla sommità delle scale, nei cortili, nei giardini: tutt'intorno era Roma, una nazione, e Luigi Einaudi e donna Ida ne erano i primi cittadini, una coppia che costituiva un simbolo di fedeltà, di elevati costumi, di nobili pensieri.

Ognuno avvertiva stamane che Luigi Einaudi e donna Ida raggiungevano il traguardo, meritato anche se indubbiamente fiabesco, di mezzo secolo di vita spesa bene. Maria Einaudi, sorella del Presidente della Repubblica, unico testimone oggi della cerimonia svoltasi cinquant'anni fa nella chiesa di San Donato a Torino, aveva gli occhi rossi di pianto: «Sabato 19 dicembre 1903 pioveva. Pioveva forte e sposi e invitati erano bagnati: ma sposa bagnata, sposa fortunata; sposa piovosa, sposa gioiosa».

Delio Mariotti

Il Presidente e la consorte ricevono le congratulazioni e l'omaggio dei presenti al termine della cerimonia. (Telef.)

Assolto all'Assise d'Appello l'ex-capitano Sergio Vanzini

Perugia, 19 dicembre.

La Corte d'Assise di Appello ha assolto per insufficienza di prove l'ex-capitano di marina Sergio Vanzini, ch'era stato condannato dalle Assise di Firenze a 30 anni di reclusione per omicidio e rapina nei confronti della signora Fogliani; l'ha assolto inoltre dalla imputazione di furto aggravato in danno della famiglia Migliorini per insufficienza di prove. Ha invece confermata la condanna per il furto dei tappeti e di una macchina da scrivere, pena già interamente scontata, nonchè l'interdizione perpetua dai pubblici uffici disponendo infine il ricovero del Vanzini in una Casa di cura per un periodo non inferiore a sei mesi.

La Corte ha poi assolto i coimputati Mario Lener, Mary Vanzini e Gianmaria Vanzini per non aver commesso il fatto. Il P. M. aveva chiesto la conferma della condanna. Il Vanzini era difeso dagli avvocati Carli e Delitala.

Drammatica scena nella notte

Affronta un bandito in agguato ed è ferito a colpi di rivoltella

Milano, 19 dicembre.

Un inspiegabile episodio che si è concluso purtroppo con sanguinose conseguenze, ha avuto a protagonista, ieri sera poco prima delle 21, il costruttore edile Antonio Brambilla, di 32 anni, abitante nella frazione di Pecorino, ad una decina di chilometri da Milano.

Il Brambilla, insieme ad un proprio operaio, il 41enne Ezio Belloni, tornava a casa a bordo di un motocarro: la sera era buia e nebbiosa, la strada viscida e i due procedevano quindi a lenta andatura. Ciò permise loro di scorgere sul ciglio della scarpata un uomo fermo appoggiato ad una bicicletta cui era legata una lunga e pesante spranga di ferro, il classico «piede di porco», arma familiare agli scassinatori. Alla luce dei fari del motocarro il Brambilla riconosceva così il misterioso individuo che da vari giorni si aggirava nella zona con quel ferro sempre legato alla bicicletta.

Fermo nel buio sul ciglio della scarpata, dalla quale avrebbe potuto facilmente far perdere ogni traccia sconfinando nella vasta brughiera che si stende a perdita d'occhio tutta intorno, lo sconosciuto aveva un atteggiamento per nulla rassicurante: forse era già in agguato, in attesa di fare qualche colpo. Il Brambilla, uomo alto e aitante della persona, pensò senz'altro di affrontare quel misterioso individuo, diventato da vari giorni una specie di incubo per tutto il paese. Ma la reazione dello sconosciuto fu fulminea: trasse rapidamente la rivoltella e sparò due colpi quasi a bruciapelo, contro il Brambilla che si afflosciava a terra, quindi si dava alla fuga.

La rapidità della scena non aveva permesso al Belloni di intervenire a tempo, e perciò questi doveva limitarsi a trasportare all'ospedale di Arcore il principale ferito e ad avvertire la polizia. Carabinieri e agenti sono quindi da ventiquattr'ore mobilitati in una battuta a vasto raggio in tutta la zona per stringere in un cerchio che si è andato facendo sempre più stretto il malvivente. Egli non dovrebbe più sfuggire ormai alla cattura: comunque è stato già identificato. Si tratta del 55enne Luigi Arealo. Secondo una ipotesi formulata dalle autorità non è da escludere si tratti di un pericolosissimo bandito pervaso da mania omicida, una specie di folle sanguinario, che assale le proprie vittime a tradimento con la pesante sbarra di ferro, poi le deruba e si difende da chi osa affrontarlo sparando.

Sanguinosa tragedia familiare nel Friuli

Uccide a coltellate i suoceri e riduce in fin di vita la moglie

Udine, 19 dicembre.

In un folle impeto un carpentiere ha ucciso a coltellate i suoceri, ed ha ridotto in fin di vita la moglie. Poi è fuggito sulle montagne. Questa è la spaventosa tragedia accaduta oggi pomeriggio nell'Alta Carnia, a Cercivento di Sotto, un piccolo paese lungo la vallata della But.

Il protagonista di questa bestiale esplosione sanguinaria è un uomo di 55 anni, Guido Morassi. Nella zona era ben noto per il suo temperamento collerico e contava pochi amici: uno ad uno tutti i suoi compagni lo avevano abbandonato, poichè era impossibile andare d'accordo con lui. Neppure la moglie riuscì a sopportare la sua presenza; e dopo anni di furiosi litigi, di scenate violente che culminavano in gragnuole di percosse, la donna — Teresa Del Conte, di 49 anni — lo aveva lasciato solo. Era andata a rifugiarsi nella casa dei genitori, e qui viveva in uno stato di continuo terrore. Sapeva che il marito, presto o tardi, si sarebbe vendicato di quella fuga. E nel peggiore dei modi.

I cinque figli nati dall'infelice unione della Del Conte con il Morassi si erano subito schierati dalla parte della madre, ed a loro volta se ne erano andati dalla casa paterna, per sfuggire alle continue scenate del genitore, che ormai era continuamente ubriaco. Due di essi erano andati ad abitare in un'altra casa di Cercivento; gli altri tre avevano trovato lavoro a Milano.

Oggi pomeriggio il Morassi aveva certamente bevuto. Chi lo vide per la strada dice di aver notato lo sguardo torbido, l'espressione contratta del viso: il carpentiere stava covando qualche cosa in petto. Si diresse verso la casa dei suoceri, l'ex-muratore Amadio Del Conte, di 80 anni, e Caterina Majeron, di 85 anni. Fu ancora scorto nei pressi di quella casa; poi più nessuno lo vide. La tragedia non ebbe testimoni.

Certo è che il Morassi, appena entrato nell'abitazione dei suoceri, provocò la moglie. Ed i due vecchi accorsero per troncare la scenata. Improvvisamente (erano circa le 17) il carpentiere ha afferrato sulla tavola della cucina un coltello acuminato. Con quell'arma in pugno si è gettato contro il Del Conte per primo. La colluttazione deve essere stata brevissima: l'ottantenne non potè reagire contro le furie del sanguinario. Colpito al cuore, è crollato al suolo, fulminato.

Intanto le due donne, terrorizzate, tentavano scampo nella fuga. Ma implacabile l'assassino le raggiunse. Si scagliò contro la Majeron. La povera vecchia pianse, urlò, ma il coltello le scese al costato per due volte, facendola cadere in una pozza di sangue vicino alla porta della cucina. Ora toccava alla moglie: la poveretta si era rannicchiata in un angolo della stanza, aveva tentato di ripararsi il viso ed il capo con le braccia. Il carpentiere la strinse al collo, e cominciò a tempestarla di coltellate: due al petto, due alla regione addominale, alle mani, alla schiena.

Poi uscì. Doveva essere tutto imbrattato di sangue, e si lavò in un catino nel corridoio. Raggiunse la strada che era già quasi buio. Poco dopo una contadina che era solita recarsi ogni pomeriggio a fare qualche chiacchiera con la vecchia Majeron, trovò la porta di casa spalancata: entrò e vide i due cadaveri, il corpo rantolante della Del Conte, tutto quel disordine e tutto quel sangue. Gridò dallo spavento, invocò aiuto a gran voce.

Altra gente accorse; fu trovata l'arma, in mezzo alla strada; i due cadaveri furono ricomposti sul letto matrimoniale; e la donna ferita venne subito visitata dal medico condotto il quale la giudicò in fin di vita e la fece trasportare d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo. Qui i sanitari tentano di strapparla alla morte con trasfusioni e con cure assidue.

Accettate le dimissioni di due assessori a Cuneo

Cuneo, 19 dicembre.

Questa sera si è riunito in seduta ordinaria il consiglio comunale che ha discusso animatamente le dimissioni degli assessori saragatiani Guglielmo Damilano, vice-sindaco, Bernardino Fresia, addetto alla pulizia urbana e ai mercati, Carlo Olivero, all'assistenza, presentate, come è noto, nel novembre scorso, in seguito alla mancata concessione, da parte della Giunta, del salone municipale per la riunione del consiglio nazionale dell'ANPI.

Sono state accettate le dimissioni del Damilano e del Fresia, invece sono state respinte quelle dell'Olivero. Pare che quest'ultimo tornerà a presentarle. La Giunta comunale non è stata ancora ricostituita, ma sembra che sarà chiamato a farvi parte il dottor Camillo Grosso.

Il soprano Fedora Barbieri sviene durante il *Trovatore*

Roma, 19 dicembre.

Questa sera al Teatro dell'Opera, durante la rappresentazione del secondo atto del *Trovatore* il mezzo soprano Fedora Barbieri che interpretava la parte di Azucena, colpita da malore, è svenuta sulla scena.

Dopo una breve interruzione lo spettacolo è stato ripreso con la partecipazione del mezzo soprano Miriam Pirazzini. Le condizioni della signora Barbieri non destano preoccupazione.

ULTIME NOTIZIE

La situazione economica americana

Natale di prosperità ma timori per l'avvenire

Mai come ora il benessere è diffuso in tutta la popolazione; ma si teme che le fabbriche abbiano prodotto troppo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 dicembre.

La stagione di Natale coincide negli Stati Uniti con un periodo di opulenza, visibile prosperità: i negozi sono pieni, falle sterminate di cittadini danno fondo con planificata spensieratezza alla lista dei desideri differiti per un anno intero, i commercianti ed i rivenditori navigano con il vento in poppa. L'attività commerciale talmente intensa e le lusinghe pubblicitarie alla dissipazione talmente insinuanti e convincenti da far sospettare che anche il «Santo Natale» sia ormai ridotto a un ben programmato *big business*.

Più che in quelli passati, quest'anno gli appelli ai consumatori sono eloquenti, assordanti, frenetici: i magazzini offrono ogni cosa desiderabile, le scorte sono sovrabbondanti, la gente — assicurano con ottimismo stagionale gli economisti — è ansiosa solo di rigurgitare il denaro accumulato. Se un marziano (o un europeo) capitasse in questi giorni in una qualsiasi *Downtown* americana avrebbe ogni motivo, guardandosi attorno, di credere alla incrollabile saldezza della prosperità americana.

Le onniscienti e onnipresenti statistiche rivelano un panorama da paese di Bengodi: mai la occupazione è stata così piena, la disoccupazione così ridotta, il reddito nazionale, prima e dopo le tasse, così alto. La produzione di beni di consumo è altissima, anche se negli ultimi mesi ha rallentato rispetto al ritmo dei passati sette anni, la curva ascendente. Le casse di risparmio e gli istituti finanziari ammettono che mai come ora il comune cittadino americano ha posseduto tanto denaro immediatamente spendibile.

I segni, le riprove di prosperità vengono fornite con sollecitudine da ogni parte. Una sollecitudine sospetta, un ottimismo interessato? Impossibile crederlo. Ma, insinuano gli eterni pessimisti, perchè non gettare uno sguardo alle notizie in carattere piccolo delle pagine finanziarie dei giornali? Perchè rifiutarsi di avvertire la trepidazione appena mascherata da professionale tranquillità e serenità, degli uomini di affari? Perchè negare aprioristicamente la possibilità che la risplendente facciata della economia americana nasconda ben altra realtà, oppure scartare ogni dubbio dicendo che, come al solito, gli americani si lasciano prendere da una delle loro ricorrenti crisi di isterismo e di insicurezza, oltre a quella ora dominante della caccia alle spie ed ai dissenzienti?

Tanto stanno gridando questi profeti di sventure che, quando oggi sono state pubblicate alcune statistiche, un brivido di paura è corso per la schiena a milioni di commercianti. A torto od a ragione, le previsioni di sventura sono improvvisamente apparse fondate. E' accaduto questo: che le vendite al minuto, in certi settori chiave del mercato di consumo, sono inferiori dal quattro a sette per cento — a seconda delle città — rispetto allo stesso periodo natalizio dell'anno scorso; il volume delle paghe settimanali, per di più, denuncia un leggero, ma terrificante declino dovuto — ci si affretta a sottolineare — solo al fatto che alcune industrie hanno ridotto al minimo il lavoro straordinario (ma, si dice, questo è già un indice di gravità): il mercato delle automobili nuove ed usate è oscurato da previsioni, contraddittorie nei particolari, ma sostanzialmente deflazionistiche. Cosa accadrà nel '54?

I grossi nomi della scienza economica sono in allarme: un famoso economista inglese Clark predice irosamente una crisi assai grave, sempre per la seconda metà del 1954. Secondo Clark la tempesta sta addensandosi con impressionante violenza e potrà colpire l'economia americana e quindi quella mondiale se il Governo americano non prenderà immediatamente e coraggiosamente una rete di misure preventive per arrestare la marcia vorticosa del flagello.

La tesi principale degli economisti è che gli Stati Uniti ora producono molto più di quanto possono consumare, ma che non hanno più il potere di ridurre la produzione ed i consumi senza mettere in movimento la reazione a catena della deflazione: la macchina deve essere mantenuta a quel numero di giri o saltare per aria. Ora, è innegabile che in alcune e forse molte industrie, la produzione è stata spinta al massimo nella presunzione che la capacità di assorbimento di una popolazione dotata di notevoli riserve economiche ed in periodo di accrescimento naturale, si mantenga inalterata.

Qui e là soprattutto nelle industrie medie e piccole, un sempre maggior numero di imprenditori ha dovuto chiudere «per mancanza di domanda» ed anche la disoccupazione è, qui e là, secondo certi limitati settori, in aumento.

Molti difensori della sostanziale sanità della economia concedono che in effetti, il panorama economico ha perduto un poco della sua brillantezza ed ammettono anche che è probabile che l'anno prossimo si dovrà registrare una «moderata riduzione di reddito». Ma si rifiutano di ammettere che sulla base dei segnali sopraddetti, si possa preannunciare una seria crisi per la metà dell'anno prossimo.

A questo punto critici e difensori convergono sulle stesse ricette: il fenomeno potrà essere arrestato ed ogni pericolo messo per lo meno sotto controllo se il Governo interverrà. I critici suggeriscono forti dosi di rimedi keynesiani: ridurre le tasse non solo dei cinque miliardi promessi da Eisenhower, ma di venti; procedere a vasti investimenti con l'estero; finanziare un nuovo programma di aiuti agli alleati; ridurre di molto le restrizioni al credito specie a quello edilizio, incoraggiare le piccole industrie a produrre con esenzioni fiscali.

Solo così si stimolerà l'aumento dei consumi sul mercato americano.

Questi sono i problemi che Eisenhower sta discutendo da tre giorni con i capi del Parlamento e gli economisti del suo gabinetto: fra due settimane si saprà dal messaggio sullo Stato dell'Unione quali misure preventive si prenderanno per fronteggiare tempestivamente la temuta, temutissima possibilità di una crisi.

Gino Tomajuoli

Lo Scià di Persia ha sciolto il Parlamento

Teheran, 19 dicembre.

Lo Scià Mohammed Reza Pahlevi ha oggi sciolto il Parlamento persiano ed ha ordinato nuove elezioni per le due Camere.

La vertenza per la "Pignone"

I sindacati respingono le proposte degl'industriali

Roma, 19 dicembre.

Il ministro Rubinacci ha ricevuto stamane i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali per la vertenza della «Pignone». In un comunicato del Ministero del Lavoro è detto che le proposte ottenute dagli industriali, in seguito ai numerosi colloqui con il sen. Rubinacci, sono le seguenti:

1) Costituzione di una società di gestione denominata «Nuova Pignone - Industrie Meccaniche e Fonderie», con lo scopo di portare a termine le commesse in corso e di assumere eventuali nuovi ordini; 2) sgombero degli stabilimenti; 3) ripresa del lavoro entro 15 giorni dello stabilimento di Firenze, mentre quello di Massa rimarrebbe chiuso, salvo che la riapertura fosse consigliata alle società da favorevoli prospettive di lavoro; 4) assunzione da parte della società di gestione di 650 unità lavorative (che il Ministro si riservava di portare a 800), tra il personale di Firenze e di Massa in proporzione, applicando le condizioni del contratto nazionale dell'industria metalmeccanica e con la libertà di scelta e di attribuzione delle qualifiche. Di tali 650 unità, 450 sarebbero state inserite nella produzione mentre il rimanente sarebbe stato provvisoriamente posto in sospensione ed avviato in corsi aziendali, richiesti dalla società e finanziati dal Ministero del Lavoro.

I rappresentanti dei lavoratori hanno comunicato al Ministro di non poter accettare tali proposte, ma si sono riservati di riesaminare la situazione in sede locale.

I rappresentanti degli industriali hanno preso atto della decisione dei sindacati, facendo rilevare che la loro proposta trasferiva dal piano della liquidazione (che poteva portare all'esaurimento di ogni attività dell'azienda) al piano di una nuova società di gestione proiettata verso un'attività continuativa e la ricerca di nuovi futuri sviluppi. Hanno ribadito la impossibilità di modificare le loro proposte, ed anzi, hanno fatto presente che le stesse possono essere mantenute soltanto per pochissimi giorni, in quanto è imminente la revoca delle commesse acquisite dalla azienda per il mancato inizio delle lavorazioni. E' chiaro — hanno detto gli industriali — che se venisse meno questa base di lavoro non sarebbe nemmeno il caso di parlare di una ripresa, sia pure ridotta, dell'attività produttiva.

Il ministro Rubinacci ha tenuto esplicitamente ad assicurare i rappresentanti sindacali dei lavoratori che a tutti i lavoratori che rimanessero disoccupati sarebbe data la possibilità di partecipare, a loro scelta, o a corsi di qualificazione professionale o a cantieri di lavoro, in aggiunta al trattamento del sussidio di disoccupazione. Nel corso della riunione, il Ministro non ha mancato di rivolgere ad entrambe le parti il suo incitamento perchè il problema fosse esaminato con senso di realtà.

Rivelazioni di un giornale tedesco

Il commercio della Russia con i paesi occidentali

Una serie di trattati e di accordi - Mosca ha venduto materie prime e materiali strategici che l'Occidente s'è impegnato a non spedire oltre cortina - I sovietici acquistano beni di consumo e di lusso

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 dicembre.

Una delle molte carte di cui si serviranno i russi durante la conferenza di Berlino sarà rappresentata da nuove offerte di accordi commerciali per consentire un aumento degli scambi tra l'oriente e l'occidente. Questi scambi, dopo essere stati quasi soffocati dall'embargo alleato sono stati ripresi su scala già abbastanza vasta negli ultimi mesi. Se darà battaglia nel settore economico, Molotof potrà contare non solo sull'appoggio dei francesi (come forse anche su alcuni problemi politici) ma persino sull'appoggio inglese e tedesco.

Infatti la stampa germanica sottolinea in questi giorni che mentre tutte le nazioni del mondo occidentale, ad eccezione degli Stati Uniti, hanno ripreso ufficialmente o ufficiosamente gli scambi con la Russia e con gli Stati satelliti dell'Unione Sovietica, la Germania non è ancora riuscita a raggiungere il 10% del volume del suo commercio d'anteguerra con i Paesi che attualmente si trovano oltre la cortina di ferro. Gli esperti economici tedeschi, i quali sono bene informati in materia grazie alle loro relazioni di affari con i commercianti della Germania orientale, pensano che la Russia sorprenderà a Berlino gli occidentali con le sue offerte economiche.

Già negli ultimi mesi, rivela il redattore economico della **Frankfurter Allgemeine Zeitung** *la Russia ha venduto a Paesi occidentali due milioni di tonnellate di petrolio mentre tutti credevano che la produzione dei paesi sovietici fosse sufficiente per la sola Russia. Ma c'è la probabilità che si tratti di petrolio romeno o austriaco. Inoltre l'Unione Sovietica ha venduto molte di quelle materie prime e di quei materiali che l'Occidente si è impegnato a non spedire oltre cortina perchè si tratta di materiali utili per le industrie belliche.*

Così la Russia ha venduto, fra l'altro, platino, bromo, manganese, materiali di ferro all'Argentina, ha venduto alla Norvegia automobili, strumenti ottici e fotografici e tutti sanno che molto oro russo è stato buttato in questi giorni sul mercato olandese e britannico.

Tra gli accordi commerciali stipulati dalla Russia dopo la conferenza segreta di Ginevra nell'aprile di quest'anno figurano: 1) trattato con la Francia che porterà entro un anno a un aumento del cento per cento delle importazioni russe in Francia e a un aumento del 600 per cento delle esportazioni francesi nell'Unione Sovietica; 2) trattato danese-russo per un aumento del 350 per cento degli scambi nelle due direzioni; 3) accordi di compensazione con l'Olanda, la Norvegia, l'Inghilterra; 4) trattato con l'Argentina per scambi di 80 milioni di dollari in ciascuna direzione e per un prestito russo di 30 milioni di dollari al governo Peron che se ne servirà per l'acquisto di materiale sovietico; 5) trattato russo-austriaco; 6) ampio trattato di commercio concluso il 2 dicembre fra l'Unione Sovietica e l'India.

E' interessante notare che in molti casi la Russia ha voluto ottenere non materie prime e macchinari ma beni di consumo e anche generi di lusso comprando, burro, lardo, carne, pesci salati in Danimarca e Norvegia e facendosi promettere dalla Francia e da altri Paesi aspirapolvere, ferri da stiro, macchine elettriche, cacao, frutta secca, stoffe, indumenti ecc. Si ha l'impressione che i sovietici siano intenzionati veramente di aumentare il livello di vita della popolazione ed è probabile ch'essi abbiano interesse a continuare ad acquistare beni di consumo in occidente in modo da non dover sottoporre a una troppo rapida trasformazione la loro industria che finora ha concentrato i suoi sforzi sulla costruzione di materiale bellico. Francia e Inghilterra sono le due nazioni che meno si preoccupano di rispettare l'embargo contro l'Unione Sovietica. Proprio alle Bermude, Bidault è riuscito a ottenere che gli americani ritirassero il veto contro un nuovo accordo franco-sovietico che prevede la consegna di autobus e di altri macchinari francesi alla Russia per un valore di 75 milioni di dollari. E una delegazione commerciale inglese composta di 30 persone partirà in gennaio per Mosca allo scopo di discutere un nuovo e più ampio trattato.

Potranno gli americani continuare a resistere alle pressioni dei loro alleati? E' dubbio. Alcuni di questi alleati — vedi il caso delle navi cisterna che la Danimarca continua a costruire per la Russia nonostante la proibizione americana — non tengono conto dei divieti di Washington.

Gli ambienti industriali tedeschi, al cui appoggio l'attuale governo di Bonn deve in parte la sua grande vittoria elettorale, sono preoccupati perchè temono di perdere definitivamente i mercati dell'oriente europeo che una volta erano feudo quasi esclusivo della Germania. Il cancelliere Adenauer potrà quindi sostenere delle tesi politiche americane alla conferenza di Berlino, ma gli sarà difficile mostrarsi di orecchio duro a eventuali proposte commerciali russe per la ripresa degli scambi economici fra la Germania occidentale e i Paesi del blocco sovietico.

e. a.

I deputati in vacanza fino a metà gennaio

Roma, 19 dicembre.

La Camera dei deputati ha preso oggi le vacanze. Si sono avuti i rituali auguri reciproci. «Che il 1954 sia soprattutto l'anno della pace», ha detto con sincera commozione nella voce l'on. MACRELLI nel prendere l'iniziativa. Egli ha fatto, a nome di tutti i colleghi, gli auguri al presidente Gronchi ed a lui si è associato l'on. LUCIFERO.

La Camera sarà riconvocata a domicilio a metà gennaio.

Calosso rientra nel PSI

Roma, 19 dicembre.

La direzione del partito socialista italiano ha accolto la richiesta dell'on. Calosso di rientrare nel P.S.I.

Tre volte l'ergastolo al «mostro» della Renania

Bonn, 19 dicembre

(e. a.) Bernard Prigan il mostruoso assassino che ha confessato di avere violentato 17 donne e di averne uccise tre è stato condannato oggi dalle assise di Mannheim a scontare «tre volte la pena dell'ergastolo»: ciò significa che nessun provvedimento di grazia o di amnistia potrà rimetterlo in libertà.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dichiarazioni di un tedesco

"Ho portato io in Austria l'oro della Banca d'Italia"

Bonn, 19 dicembre.

«L'oro appartiene agli italiani», è il titolo col quale lo *Hamburger Anzeiger* pubblica una intervista con l'ex-consigliere di legazione del Ministero degli Esteri tedesco dottor Gottfriedsen, riguardante l'oro che la Banca d'Italia vuole avere restituito dalla Banca Nazionale austriaca. Egli ha detto di avere portato personalmente l'oro in Austria e di avere assistito al suo seppellimento. L'oro in questione — come è noto — faceva parte delle riserve auree italiane che nel 1944 erano state trasferite a Fortezza.

Secondo il Gottfriedsen, il 5 febbraio 1944 Mussolini trasferì un quantitativo di quell'oro ad autorità tedesche. Una parte di esso fu depositato intatto nelle casseforti della Reichsbank, e un'altra parte fu messa al sicuro nel «tesoro» del Ministero degli Esteri.

Quando Berlino fu minacciata di accerchiamento, il ministro degli Esteri Von Ribbentrop consegnò l'oro al Gottfriedsen con l'incarico di metterlo al sicuro a Fuschl. Si trattava di ottantuno sacchi della Banca d'Italia — ancora piombati e coi sigilli — che furono sotterrati sotto il fienile di un contadino ad Hintersee, in Austria. L'ex-diplomatico tedesco ha soggiunto che era sua intenzione — più tardi — ritirare l'oro e depositarlo in una banca. Temendo però di poter essere arrestato, il diplomatico informò della cosa un suo uomo di fiducia, l'austriaco Herbert Herzog.

Il 17 giugno 1945 un reparto di specialisti americani, in presenza del Gottfriedsen e dello Herzog, disseppellì il tesoro di Mussolini.

Churchill si brucia una mano con una scatola di cerini

Londra, 19 dicembre

Sir Winston Churchill ha lasciato oggi la residenza ufficiale dei primi ministri, il n. 10 di Downing Street, per recarsi a trascorrere i primi giorni delle vacanze di Natale nella sua tenuta di campagna di Chartwell, nel Kent.

Una cinquantina di persone che sostavano dinanzi alla residenza (cosa che avviene abitualmente nei giorni di vacanza) ha subito notato una cosa straordinaria: il Primo Ministro aveva un braccio al collo. La manica del soprabito pendeva vuota e dalla abbottonatura spuntava la mano sinistra bendata. Questo era dovuto a un incidente avvenuto ieri, durante una colazione ufficiale in onore del ministro Eden. Winston Churchill, che sedeva alla destra dell'ospite d'onore, si chinò per parlargli, e appoggiandosi sul gomito sinistro, avvicinò il sigaro acceso a una grossa scatola di fiammiferi. Vi fu allora, egli ha detto, «una piccola esplosione» e Winston Churchill riportò una ustione abbastanza estesa alla mano sinistra.

Fu soccorso, e medicato subito con un piccolo pacchetto di pronto soccorso. Fu più tardi che il suo medico personale, lord Moran, osservò più attentamente la ferita e gli praticò la fasciatura che il pubblico — e i fotografi — hanno scoperto solo oggi.

«Niente di grave» ha detto il Primo Ministro salendo in macchina. Nella mano destra aveva non soltanto il tradizionale bastone, ma anche il più tradizionale sigaro acceso.

I resti di Cesare Borgia inumati in Navarra

Madrid, 19 dicembre.

I resti di Cesare Borgia, ritrovati nel 1945 e recentemente autentificati dall'Accademia spagnola di storia, sono stati inumati oggi nel recinto della chiesa di Santa Maria, a Viana, nella Navarra.

Il vescovo di Calahorra ha autorizzato la inumazione a condizione che i resti del duca Valentino non fossero interrati nell'interno della Chiesa, ma tra l'edificio e il cancello di cinta. Le autorità ecclesiastiche hanno inoltre chiesto che in Ispagna non si facesse alcuna pubblicità intorno alla cerimonia dell'inumazione.

Cesare Borgia, ucciso nel 1507 in un'imboscata, nei pressi di Viana, era stato sepolto all'interno della chiesa di Santa Maria. Dopo poco, la chiesa fu demolita e le autorità del tempo ordinarono che le spoglie del duca Valentino fossero seppellite nella strada, affinchè «gli animali le imbrattassero e le calpestassero».

E' morto il fisico Millikan

S. Francisco, 20 dicembre.

E' deceduto nella sua abitazione di San Marino, in California, il dottor Robert Millikan, vincitore di un Premio Nobel nel 1923 ed uno dei maggiori fisici del mondo. Aveva 85 anni ed era divenuto noto in tutto il mondo per le sue ricerche nel campo dei raggi cosmici e per essere riuscito ad isolare e misurare gli elettroni.

ULTIME DI CRONACA

Un soldato in Pretura per ratto di minorenne

Il soldato Giovanni Guligano, che attualmente presta servizio presso il Genio Pionieri Cremuna a Palmanova, è comparso ieri dinanzi al pretore dott. Godano per rispondere dei reati di ratto consensuale di minorenne e di azioni immorali compiute in luogo pubblico.

Il Guligano aveva conosciuto la quindicenne in un giorno di libera uscita; le aveva fissato l'appuntamento per il prossimo giorno in cui sapeva che sarebbe stato libero dal servizio e la ragazza andò. Da quel momento fra i due si stabilì una vera e propria relazione amorosa. I genitori della giovane, quando se ne accorsero, invitarono il Guligano a sposare la loro figliola; ma quello, che era già sposato, si rifiutò.

I genitori della ragazza allora lo denunciarono. Ieri dinanzi al Pretore è comparsa anche la giovane, imputata anche lei di atti immorali in luogo pubblico. Il Pretore le ha concesso il perdono giudiziale; ha invece condannato il soldato, per il medesimo reato, a 3 mesi di reclusione con i benefici di legge. L'imputato era difeso dall'avv. Marco Dal Fiume e la ragazza dall'avv. Guglielmino.

Un barbiere all'ospedale per la svista d'un droghiere

Della deplorevole svista di un negoziante è rimasto ieri vittima il barbiere Giovanni Sisto, di 53 anni, domiciliato in via Principessa Clotilde 88. Ieri mattina egli mandava il suo garzone da un droghiere per acquistare del bicarbonato del quale intendeva servirsi per fare un pediluvio. Ma più tardi, quando immergeva le estremità nel recipiente in cui aveva diluito la sostanza, constatava, fra atroci dolori, che la polverina non era bicarbonato, bensì un ingrediente corrosivo di natura ancora imprecisata che gli cagionava gravi ustioni.

Al Maria Vittoria veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giacomo Gorino di Giovanni, di 29 anni, domiciliato in corso Giulio Cesare 10, lavorava ieri pomeriggio alla Fiat Mirafiori. Era intento a caricare un cassone di blocchi di ghisa quando, improvvisamente, uno dei blocchi gli scivolava ed andava a colpirlo al piede destro. Subito soccorso e trasportato all'ospedale di San Vito il poveretto è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni avendogli i sanitari riscontrata la frattura del piede.

Dopo lunghe sofferenze con i conforti religiosi spirava

Greca Ogliani v. not. Poma

Ne danno il dolorosissimo annuncio le figlie: Lina con il marito **Filippo Chiolero**, **Domenica** ved. **Brona**, **Euridice** con il marito **Felice Grasseri**, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo in Cerea domenica mattina alle ore 10,30. Si ringrazia anticipatamente chi prenderà parte al dolore della famiglia.

Gli amici Mijno e Benini si associano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Tarizzo
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Luigi** e famiglia; la nuora **Cristina Caporale** ved. **Tarizzo** con i figli; e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 20 corrente alle ore 16 ad Agliè partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Feletto 1.
Agliè, 19 dicembre 1953.

Fatale incidente stroncava la vita dell'amata

Lucia Lovera nata Morra

L'annunciano la figlia Carla, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali domani lunedì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente è partecipazione e ringraziamento.

All'alba di giovedì 17 dicembre serenamente è spirato con i conforti della Fede l'

Ing. Stello Minghotti
ex-Direttore Manifattura Tabacchi

Eseguendo la sua volontà ne danno straziati l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Luigia Dalmas**, il figlio ing. **Roberto** con la consorte **Elena Castiati** e bimbe, la figlia **Nada** e i parenti tutti.

Teresa Riffaldi, angosciata ma commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Ferruccio

ringrazia sentitamente tutti coloro che con scritti, fiori o presenza presero parte al suo immenso dolore. Al dott. Schulte Zolian che gli prodigò tante cure un particolare e sentito ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **De Carlo** e **Perniola**, profondamente commosse, ringraziano le autorità, gli enti, gli amici tutti e i cittadini che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Silvio

Asti, 18 dicembre 1953.

I familiari del compianto

Dott. Bernardino Bresciano

profondamente commossi, ringraziano quanti vollero con scritti, con fiori e personalmente unirsi al loro troppo grande dolore. Un ringraziamento particolare vada all'amico comm. Giuseppe Miglino e alla popolazione di Desana.

Le famiglie **Pillot** e **Lapaverchia**, vivamente commosse, ringraziano gli amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Giuseppe Pillot

La vedova, la suocera, il figlio, i cognati e parenti tutti del compianto

Mario Sottero

ringraziano riconoscenti quanti si unirono al loro immenso dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lauretta Vitale v. Mininni

Ne danno il doloroso annunzio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20-12-1953 alle ore 10,30 partendo da via Accademia Albertina 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Cassano**, **Bertone**, **Remorini** annunciano con dolore la perdita della loro cara zia LAURETTA MININNI VITALE.

Munita dei Conforti religiosi e di speciale benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata il 18 dicembre la

BARONESSA
Maria Murj-Mars

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli: **Renata** col marito **Giulio Odiard des Ambrois** e figlie, **Maria Alessandra** col marito **Alberto Cordero di Montezemolo** e figli, **Filippo** con la moglie **Marion Horton** e figli, la sorella, i nipoti, i bisnipoti e i parenti tutti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ferrua nata Morino

L'annunciano addolorati i figli, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali domani lunedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Cesare Augusto 7. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Mandino che tanto assiduamente la curò.

22-12-'43 20-7-'48

Armando Roppa
e
Contessa Maria Ferrari Bravo di Cesana ved. Roppa

vivono nel cuore e nel pensiero dei figli **Alfredo** e **Alberto** unitamente alle mogli ed alla zia Pia che li ricordano a tutti coloro che li conobbero e vollero bene. La Messa di suffragio verrà celebrata il 22 corr. ore 8,30 nella chiesa di S. Carlo.

Mercoledì 22 dicembre, alle ore 8, nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via A. Avogadro ang. via S. Quintino, verrà celebrata Messa in suffragio dell'anima buona del

Ten. Col. Enrico Amprimo
Mutilato decorato Guerra 1915-18

nel primo anniversario della sua morte. La moglie e il figlio **Federico**, le sorelle dott. **Antonietta** e **Dora**, il fratello gen. **Tullio** e famiglia, e congiunti ringraziano coloro che vorranno intervenire e unirsi alle loro preghiere.

Le famiglie **Graziola**, **Bonaudo**, **Magnaghi** dolorosamente commosse per l'unanime cordoglio tributato all'amatissimo

Dott. Gian Maria Graziola

esprimono la loro profonda gratitudine a S. E. Monsignor Conte Paolo Rostagno, Vescovo d'Ivrea, al rev.mo Canonico Domenico Bassino, al Clero di Chivasso e dintorni, ai Servi di Maria; al carissimo dott. Michele Capella e dott. Zanda; ai dipendenti della Ditta G. Garetti; alla Soc. R. Lavorazione Pelli S.I.L.P., alla Soc. p. A. Conceria F.lli Bonaudo; alla Amm.ne Comunale di Chivasso; al Comitato Amministrativo Ente Comunale Assistenza; al Presidente Amministrazione Suore, Segretario dell'Opera Pia Clara, Asilo e Ospedale di Chivasso; ai parenti; ai coetanei; al distinto gruppo di autorità e di amici, all'avv. Renato Capella, al consigliere Uberti; agli inquilini; agli affezionati clienti; e alla popolazione tutta di Chivasso e Castagneto Po.

A solo 39 anni, troncato da male inesorabile, chiudeva la sua vita terrena dedicata al lavoro che considerava una missione il

Dott. Riccardo Pia
Medico Chirurgo-Urologo

Lo annunciano: la moglie dottoressa **Rita Ravizia**, la mamma **Erminia Penna** ved. **Pia**, il fratello avv. **Valerio** con la moglie e la piccola **Gabriella-Enrica**, i suoceri e la cognata, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Galliaia, Rigoletti e G. C. Dogliotti che lo hanno amorevolmente curato ed a tutti i colleghi ed amici che lo hanno fraternamente assistito. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. La cara salma partirà alle ore 9 da via Granaci 7 e proseguirà per Montegrosso d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si pregano gli amici di devolvere l'eventuale spesa per fiori a favore del reparto urologico dell'Ospedale R. M. Adelaide.

I parenti **Conti**, **Musso** e **Trinchero** si associano al dolore della famiglia.

Angosciati partecipano al dolore della famiglia gli amici **Domenico Balma** e consorte, la famiglia **Giuseppe Balma** e la famiglia **Audisio**.

Il Presidente, l'Amministrazione, Primario, Sanitari, Suore e Personale infermieristico dell'Ospedale Maria Adelaide si associano al dolore della famiglia Pia per l'immatura dipartita del Dott. RICCARDO PIA.

Il prof. **Galliaia** e i dottori **Marzaini**, **Gambetta**, **Garibaldi** e **Frascone** si associano al cordoglio dei familiari nell'annunciare la prematura scomparsa del valoroso collaboratore Dott. RICCARDO PIA, aiuto della sezione urologica dell'Ospedale Maria Adelaide.

La Direzione Sanitaria e i Colleghi della Mutua Fiat annunciano addolorati la morte del Dott. RICCARDO PIA, da molti anni apprezzato compagno di lavoro.

A Dio serenamente ha offerto la sua giovinezza

Ferruccio Terinelli
di anni 25
Dottore in Giurisprudenza

Rassegnati al volere di Dio, ne piangono la perdita la moglie **Eugenia De Mori**, la mamma **Caterina Coha**, il papà **Lodovico**, i suoceri, gli zii, le zie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). Si prega di non inviare fiori, ma di beneficare i poveri delle Conferenze di S. Vincenzo.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, Funzionari ed Impiegati dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Dott. FERRUCCIO TERINELLI, valente funzionario, ottimo collega.

La Conferenza San Giovanni Bosco, Valsalice ed il Consiglio Particolare di Torino della Società di San Vincenzo de' Paoli si uniscono alle preghiere della famiglia per la morte del Dott. FERRUCCIO TERINELLI presidente della Conferenza Valsalice e vice presidente della Sezione Giovanile Torinese.

Manfredo Zorio e famiglia profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia dell'indimenticabile FERRUCCIO.

Aurelia, Teresa e **Giorgio Sanere** si uniscono al grande dolore dei signori Terinelli e Coha.

Ieri alle ore 18, dopo breve malattia, munito dei conforti di Nostra Santa Religione, ha chiuso la sua laboriosa esistenza terrena

Eugenio Casetta
Industriale

Lo piangono desolati la moglie **Lucia Barbero**; i figli dott. **Italo** con la consorte **Maria Lingua** e bimbe, **Domenica** col marito dott. **Gino Grillo** e figli, suor **Maria Lucia di Gesù**, **Eurosia** col marito dott. **Luigi Conti** e figli, **Livia**, le sorelle **Eurosia Casetta** ved. **Sperone**, **Anna Casetta** ved. **Rasgna**, il fratello colonnello dott. **Cesare**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa dell'Estinto.
Mussotto d'Alba, 20 dic. 1953.

Le Maestranze e i Dipendenti della Fornace laterizi Casetta annunciano con dolore la perdita di EUGENIO CASETTA, da oltre 50 anni titolare della Ditta.

Le sorelle **Raimondo** e famiglia **Rabino** partecipano vivamente al dolore della famiglia Casetta.

Dopo una vita esemplare tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato

Giuseppe Bocca
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie **Adelaide Pastore**, le figlie **Mary** col marito **Angelo Zomaglino** e figli, **Rina** col marito **Aldo Cari** e figli, il fratello **Luigi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 10 in S. Sebastiano Po. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Sebastiano Po, 19-12-1953.

E' trascorso un anno dal fatale giorno in cui ha chiuso la sua prematura e preziosa esistenza la

DOTT.SSA ING.
Isabella Abrate
di anni 28

Il papà e la mamma col cuore straziato per la tragica fine della loro adorata e unica figlia, scomparsa in così inspiegabili circostanze, la ricordano a tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. Un ringraziamento particolare a tutte le buone persone che ci sono sempre state vicine, pregando con noi e che hanno offerto per lei tanti fiori. La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa di S. Giovanni, corso Vittorio 13 il giorno 23 alle ore 9.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della compianta

Laura Costantini Granata

il marito **Gaetano** e i figli ne rievocano la cara memoria con doloroso rimpianto. Lunedì 21 dicembre, alle ore 9,15, nella chiesa dell'Oratorio Salesiano Agnelli, verrà celebrata una Messa in suffragio.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Alessandro Fornas

sarà celebrata una Messa il giorno 22 corr. m. ore 10 nella parrocchia di Grugliasco. La moglie e parenti ringraziano fin d'ora coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Felice Passaglia

mercoledì 23 dicembre alle ore 9 nella parrocchia della Madonna delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Domani lunedì 21 dicembre nel primo anniversario della scomparsa del

N. H. Riccardo Bruno

verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 11. La famiglia è grata a quanti parteciperanno alle preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Battista Civallero

la moglie e i figli lo ricordano. La S. Messa verrà celebrata il 23 corr. ore 9 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (v. Biglieri).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, od numero di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20. Ralcarti tel. 45-893, 47-482.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavavagliatrici, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 11, telefono 682-642. Rateazioni.
ACQUISTASI occasione fresa universale, tornio, seghetto ottimo stato. Specificare. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.
ACQUISTASI se vera occasione trasformatore trifase alta 6000 220/125 con accessori cabina. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino 71554
APPITTASI sega Tronchi. Gallo, Borgone di Susa. 91124
ATTENZIONE: Occasionissime: 50 affettatrici, 100 bilance automatiche, marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica 6. Telefono 50-377. 11105
BETONIERA a argano, prezzo conveniente. Amaltea, via Monginevro 6, Torino.
CAVA pietrisco serpentino vicinanze Torino modernamente attrezzata, produzione giornaliera mc. 200 vendesi occasione. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.
CERCASI bilico lunghezza minima 4 metri, portata 30 tonnellate. Telef. 271.
CERCASI gru a torre completa seminuova, braccio orizzontale m. 20, altezza m. 30. Inviare offerta dettagliata cassetta 9057, SPI, Torino. 91417
COMPRO ossa e unghie bovine non meno ql. 50, Cerco raccoglitori. Marengo Concimi, Bra. Tel. 23-69. 56142
IMPRESA costruzioni disponibile subito impegnerebbesi per costruzioni edili. Lasso, Colombetto 21, Nichelino. 36852
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Dimensionissimo, Rigenerazione, via Parma 1. 8125
LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schütte, Acme, Swain, torni paralleli, trapano radiale Vulmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 183. 8822
MOMAT, macchine alto rendimento, forni affilatrici De Bernardi, revolver Bossi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gerretti. Via Nizza 183 8822
PERMANENDO Parigi mese gennaio accetterei incarichi fiducia. Assoluta riservatezza, referenze. Sauri, Giolitti 11. Telefono 521-937. 85269
TORNIO Clevia 200x1000 nuovo, trapano Colonna, tornio spogliare, occasionissima, liquido, facilito. Telefoni 583-270, 583-259.
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SIRT, Giacosa 2. Telefono 652-914. 3081
VENDESI laminatoio larghezza cilindri mm. 420, motoriduttore HP 20, coppia cilindri scorta, prezzo L. 3.000.000. Eventuali facilitazioni. Via Buenos Aires 6, Telefono 393-532. 85130
VENDESI occasione miscelatore polveri, capsulatrice per flaconi. Bonassi, via Bidone 25, tel. 687-261 91064
VENDO apparecchio stiratura, macchina come nuovo, Affarone. Telefonare 687-317 pomeriggio. 72411
VENDO prezzi occasione banco e scaffali tubo cromato piani cristallo. Tel. 61-512.
VENDO tornio da banco e attrezzatura varia. Piero, Cagliari 28. 85040

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Pesatura moderna, Nizza 79. 11503
CERCO lavoro rucito a macchina a domicilio anche in serie. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 57281
FABBRICA artigiana mobili liquida rastrelliere camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26. Ricorso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22845
REVISIONE macchine garantite deposito e lucidatura gratis per macchine da vendere. 693-427 - 693-476. 72879
RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 59 Telefono 31-450.
SARTA per signora bambini riceverebbe confezioni cerca lavoro domicilio. Telefono 695-715. 91115
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici, Riparazioni garantite. Piazza Carignano, Telefono 40-249. 8865

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissimo rivendita pane, forte lavoro pasticceria 2.700.000. Telefono 52-065 10869
ABBIAMO gerenza commestibile, buon lavoro, miti pretese, occasione. Tel. 52-065
ABBIAMO rivendita pane centralissimo, alimentario angolare, alloggio 2 camere 1.300.000; negozio pasta fresca scatolame, laboratorio 1.000.000; pasticceria popolare 1.000.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 5570
AFFARE cedo laboratorio di saldature con lavoro garantito. Telefonare 22-032.
AFFARONE! Attrezzatissimo commercio vini provincia, zona redditizia, vendesi, affittasi, causa salute. Facilitazione. Ricolo, Sacchi 14. 85134
AFFARONE cedesi negozio parrucchiere prezzo conveniente; rivolgersi L'Abbate, via Barbaroux 5 85531
AFFARONE cedonsi grandiosi locali due piani adatti lavanderia tintoria mq. 200. Telefonare 44-321. 85198
AFFARONE! Gerenza, 30.000 mensili, caffè ristorante albergo Candia Canavese, lavoro assicurato. Telefonare 884-098.
AFFITTASI autorimessa avviata mq. 420. Telefono 81-756, ore 9-12. 85080
AFFITTASI o cedesi in Moncalieri magazzino fiduciario vini ingrosso con alloggio. Telef. dalle 11 alle 13, Rosso: 690-265.
ARREDIAMO, rimoviamo modernamente negozi. Montemagno 15, telef. 81536, 80-265. 72547
A signora disponendo attività, capitale 3.000.000; offro seria redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.
ATTENZIONE: commestibili, drogheria 2 vetrine, 3 bilance, frigorifero, affettatrice, 50.000 giornaliere, anche prova, alloggio, urge cedere cause familiari 2 milioni 900.000; altro 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 7319
ATTENZIONE! Drogheria centralissima, alloggio 30.000 giornaliere, anche prova, urge cedere causa intervento chirurgico 1.900.000. Balma, Sacchi 34. 7319
ATTENZIONE moderna esportazione vini, urge cedere causa decesso 2.200.000. Balma, Sacchi 34. 7319
ATTENZIONE negozio modernamente arredato adatto qualsiasi genere, retro abitabile 300.000. Marlalia, Guastalla 18.
AUTORIMESSA compero a fare oppure in gestione. Scrivere cassetta 74 C, Sipra, Torino. 11902
AUTORIPARAZIONE provincia attrezzatissima locale mq. 1000 vendesi affittasi causa vecchiaia. Facilitazione. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 57304
AVVIATA azienda commerciale articoli specialità carpenteria metallica leggera possibilità vasto sviluppo, forti guadagni dimostrabili tratterebbe combinazione. Necessario disporre 4 milioni. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 85078
AVVIATA ditta cerca persona disposta collaborare apportando capitale 1.000.000-3.000.000, onde aumentare incremento azienda. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 36808
AVVIATO istituto bellezza centralissimo cedesi. Serie, cassetta 8065, SPI, Torino.
AZIENDE piccole e medie affidatelo vostre contabilità legali al Studio Ragioneria ventennale esperienza otterrete sconto particolari ricupero crediti. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.
BACCHETTA, Alfieri 20, cede ottime rivendite pane, latterie forte lavoro, commestibili, pastifici, bar, drogherie, giornalai. 11214
BAR bottiglieria cedesi o gerenza, grande sviluppo, S. Rita. Telef. 330-110.
CARTOLERIA centrale redditizia cede causa malattia, Rag. Gandini, Nizza 9.
CAUSA malattia urge cedere pasticceria attrezzatissima. Esclusi mediatori. Telefono 21-543. 85193
CAUSA impegni cedo negozio fiorista lunga rateazione, retro abitabile. Tel. 85-187.
CAUSA malattia cedo bar centrale con alloggio, miti pretese. Telefonare 683-020.
CAUSA mancanza urge cedere piccola rivendita pasticceria, adatta persona sola. Telefonare 527-510. 8278
CAUSA trasferimento cedo quote importante istituto scolastico. Possibilità sistemazione. Scriv. cassetta 6214, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisteremo direttamente negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI causa trasferimento drogheria forte passaggio, alloggio, 1.500.000. Telefonare 697-247. 50642
CEDESI centralissimo locale adatto chirurgia estetica, studio dentistico. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 91553
CEDESI laboratorio stampaggio lamiera. Attivato proprio. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 57093
CEDESI officina carpenteria ferro bene attrezzata, ampio terreno. Telef. 31-445.
CEDESI osteria superlativa, facilitazioni pagamento affitto mite. Bianco, via Nizza 3. 85557
CEDO avviatissimo bar ristorante alloggio gelateria grande dehors. Tel. 31-987.
CEDO merceria, cartoleria, retro, cucina, L. 400.000 merce compresa o permuto casetta periferica. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 56508
CEDO negozio commestibili con alloggio. Via Cesana 71, Borgo San Paolo. 85100
CEDO pettinatrice retro abitabile 900.000. Telefonare ore pasti 698-973. 85100
CENTRALISSIMO abbigliamento, biancheria, merceria, utile 180.000 mensili, urge cedere causa malattia, permuterei anche con minori alloggio, negozio. Balma, Sacchi 34. 7319
CERCASI 500.000 ad mesi garanzia buon interesse. Telefonare 380-727 ore ufficio.
CERCO ambosessi apportando medio capitale collaborare lavoro decoroso. Telefono 36-057. 71088
CERCO piccola gerenza mercerie, drogheria, panetteria ecc. con retro. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 57223
CINEMA 50 km. Torino causa malattia vendesi 3.200.000 vero affare. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 56594
COMMESTIBILE drogheria retro abitabile, S. Paolo, 1.100.000. Rivolgersi Mattasso, Germagnasco 20. 55168
COMMESTIBILI, drogheria, attrezzatissimi, avviati, concedo gerenza. Capriolo, Misericordia 1. 0869
DISPONENDO piccola assortimento, esercirei competente, dispongo 1.500.000-2.000.000 per sviluppo ambo disposto. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 7860
DISPONGO 5.000.000. Esamino investimento garantito. Eventuale collaborazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 55446
FABBROMECCANICA bene avviata attrezzata causa militare cedesi 1.400.000. Telef. 25-396. 56700
FARMACISTA gradirebbe farmacia Torino o provincia. Serietà, referenze, essenziale cauzione; esaminerebbe anche combinazione persona che apporti capitale per acquisto. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 56404
GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane 110 kg., alloggio signorile 2.700.000.
GABETTI, Pio V 8, cede drogheria nuova apertura, alloggio moderno, 1.100.000. Eventuale gerenza. 8091
GABETTI, Pio V 8, cede drogheria nuova apertura, alloggio moderno, 1.100.000. Eventuale gerenza. 8001
GEOMETRA o ingegnere disponendo 2 milioni, trovano buona sistemazione. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
GIORNALI privato acquisterebbe posti edicola. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 85223
GRANDE negozio abbigliamento via principale, città commercialissima, cedesi anche vendo, ritiro commercio. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 57143
IN Alba cedesi avviata trattoria con alloggio 1.300.000 trattabili. Telef. 778-140.
LATTERIA dintorni Torino reddito 10.000 mensili, alloggio, frigoriferi 2.000.000; Bottiglieria caffè centralissimo municipio salone attrezzatissimo 4.000.000; vinicola forte lavoro 1.700.000. Telefonare 553-272.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque dettaglio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 200
MOLINO cilindri avviatissimo, conto terzi, idraulico, libero subito, vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, avviatissima tipografia ventennale associerebbe amministratore capitalista. Trattasi massima serietà. 94062
MUTUO 1.500.000 concedo buon corrente Magliana, Bugino 18 telefono 50-880.
NEGOZIO centrale, due vetrine, cedesi, libero. Porta Nuova. Telefonare 47-742.
NEGOZIO 150 mq. grandi vetrine cedesi vicino Piazza Castello. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 9028
OCCASIONE cedesi negozio pellicceria centrale 1.250.000 con abitazione. Telefonare 40-346. 72473
OCCASIONISSIMA causa partenza cedesi abbigliamento maglierie centralissimo 1.200.000. Telefonare 62-187. 5570
OFFICINA stampaggio con alloggio associerebbe, stipendierebbe anche pochissimo capitale. Telef. 51-954. 86388
OFFICINA torneria meccanica, cedesi causa salute. Richiesta 1.600.000. Telefono 777-660. 91420
PANETTERIA periferica forno carbone cedesi facilitando pagamento. Urat, Giolitti 10. 9020
PANETTERIE, forni elettrici, lavorazioni garantite, ottime occasioni, facilitazioni pagamento, cede, Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO primario, fortemente redditizio, ottima attrezzatura, grande alloggio, cedesi causa grave malattia, ottime lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 11214
PENSIONE elegantissima centrale avviata cedesi in gerenza. Tel. 697-471. 71400
SANREMO cedesi elegante centrale negozio mode donna bambini mercerie lanerie chincaglierie. Oggetti sportivi e gomma. Affarone. Dr. Pedrini, Feraldi 19, Sanremo. 11873
SANREMO. Trasferendomi cedo avviato mobili, 14 letti, sala pranzo, cucina, lavoro, affitto mite. Scrivere SPI, 1303, Sanremo. 11577
TINTORIA unica zona Aurora, adatto altri generi, cedesi occasionalissimo, anche vuota. Moriano, Duchessa Jolanda 16.
URGE licenza rivendita pane e latteria. Telef. 62-161. 36008
URGEMI bollettone alcoolici superalcolici. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo sette diverse alloggetti camere, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Demus, Garibaldi 30. Telefono 51-050 10944
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-968. 8532
ABBIAMO casa vicinanze corso Vittorio, 6 vani liberi, 3 occupati, rialzabile 2 piani, spazioso cortile privato, volendo costruire garage, piccola officina, ventilatore 5.300.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9.
ABBIAMO casetta zona Collegno 4 vani, 400 mq. giardino, 3.000.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. 9916
ABBISOGNAMI Sanremo villa ubicata vicinanze mare, posizione panoramica, terrazze giardino, ampio garage 4-6 vani. Esclusi mediatori. Geom. Terreno, via Pinelli 21. Tel. 33-544. 57657
ABITABILE gennaio vendiamo. Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Demus, Garibaldi 30. 10944
ABITABILI subito alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagno. Negozietti. Altri in costruzione 1-2 camere cucina. Vendonsi direttamente assoluta convenienza. Mombarcaro ang. Emanuel (S. Rita). 70082
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere, cucinino, ripostiglio, decorosamente rifiniti, comodità moderne. Rivolgersi via Spano 10. Vicinanza Piscina Stadium 85085
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).
ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi. Via Castagnevizza 3 (Santa Rita). Telefono 76-150. 4004
ACQUISTASI contanti: casetta, villa con giardino o terreno per costruirla. Zona signorile centrale, semicentrale. Chiappino, via Aporti 1. Torino. 71598
ACQUISTASI stessa cortile casetta vecchia costruzione per fabbricarvi garages. Telef. 770-291. 56814
ACQUISTIAMO negozi liberi occupati da 4 a 12.000.000. Telef.: Angiolo, 652-533.
ACQUISTO alloggio centrale 4 vani. Uno 8 vani, pagamento immediato. Telefonare 684-827. (Esclusi mediatori).
ACQUISTO contanti alloggio civile 4 camere, cucina, termo, bagno, esclusa periferia. Scriv. cassetta 5055, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti casa, reddito, libera occupata. Scrivere cassetta 0190, SPI, Torino. 71538
ACQUISTO da privato esclusi mediatori casa anche semicentrale possibilmente termo, bagni, fino a 100 camere. Specificare località dettagliando, cassetta 5064, SPI, Torino. 55671
ACQUISTO in proprio per impiego capitale cascina, raggio 50 km. Torino. Dettagliare. Chiappino, via Aporti 1. 71598
ADIACENTE Porta Nuova vendiamo 3.500.000 4 camere, servizi, doppio ingresso, adatto uffici, piano rialzato; altro 3.000.000. Tel. 10-585. 11660
AFFARE! Alloggio mansardato (liberi blocco) 3 camere, cucina, servizi, vendo, paraggi piazza Vittorio Veneto: reddito 140.000 annui, 2.000.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5626

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli anonimi di «pubblicità economica», coi recapiti ad una Cassetta, sono basate sull'erroneo preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenuta intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se però esige, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o documento anche minimo può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità diversamente eguali: essa stabilisce un nuovo tenue segreto tra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, sicurezza, relativa; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di esercitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di svelarsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta diventa la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

AFFARE! Alloggio 4 camere, cucina, disimpegni, vendo, paraggi Piazza Vittorio Veneto; occupato; 2.500.000 complessivi; piano primo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11021
AFFARE! 4 grandi camere, 2 libere subito, vendo, paraggi piazza Marmolada; 1.700.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 11033
APPARONE vendesi villa nuova sito ammobiliati elegantemente ammobiliata, garage giardino vista incantevole, posizione dominante Albisola Marina 11.000.000. Scrivere Capucci XX Settembre 25. Genova 56373
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere, fuori blocco, zona piazza Bengasi, piano secondo; 800.000 complessive; oppure 4 camere, fuori blocco, 1.600.000 complessive. 5626
ALLOGGETTI due camere occupati liberabili vendonsi via Isonzo, Borgo San Paolo; per visite telefonare 380-602.
ALLOGGETTI liberi subito, termosifone, bagno, centro San Paolo, vendonsi. Via Villarbasse, 33. 72277
ALLOGGETTI signorili, tutti comfort, liberi subito, vendo, via Reduzzi 19 angolo via Tunisi. Visite 15-17. 0366
ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino tutti comfort vendo 2.800.000. Via Sospello 141. Telef. 53-601.
ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno. Visite 15-17, Sonnaz 6B. 10150
ALLOGGI lussuosissimi 5-7 camere liberi, occupati, abbinati. Lecce 92/bis. Visite 14-17. 11608
ALLOGGI ottavo piano, Nizza 60 angolo Raffaello, 3-4 camere, cucina, grandi terrazzi, vista panoramica, vendonsi. Archiardi, Settembre 58. 11003
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 60, angolo Raffaello, 3-6 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 15-17 11003
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia, Corso Montecucco 16 (pomeriggio). 10170
ALLOGGI signorili zona Bernini triplice prospetto eventualmente liberi. Telefonare 87-456. 36023
ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi. Corso Monte Cucco 38, ang. via Bardonecchia. 84815
ALLOGGI vendonsi zona Mercati Nuovi, 50 metri tram, 2 camere, cucina, servizi, termo centrale, ascensore. Telef. 45-631.
AMBIENTAZIONI mobili esclusivi, progettazione esecuzione. Montemagno 15. Telefoni 81-536, 80-265. 72545
AMMEZZATI centrali, alti, spaziosi, adatti uffici, abitazione vendonsi, liberi. Telefonare 41-448. 36874
AMMINISTRATORE stabili, fondi rustici, aziende artigiane, commerciali, idoneo, serio, miti pretese, assume incarichi anche in provincia. Rivolgersi ing. Cano, S. Quintino 21, Telefono 51-365; serale 502-070. 85299
ANDORA. Vendesi villa centrale due appartamenti indipendenti cinque vani, giardino, possibilità ampliamento. Mario Alberdi, Andora. 11747
ANONIMA vende pacchetto azionario palazzo zona Francia, 120 camere, termo, bagno, ascensore, alto reddito, mutuo fondiario. Archiardi, Settembre 58. 11003
APPARTAMENTO Porta Nuova libero, novissimo, meravigliosamente arredato vendesi. Telefonare 51-400. 71686
ATTENZIONE! Corso Vittorio 192/5 ultimi alloggi 2, 3 ampie camere, servizi, tutti comfort. Ore 15-18, geometra Borani.
AURORA. Casa angolare, cinno, vecchia costruzione, terreno mq. 500, parte libera, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
AUTORIMESSA 100 posti, costruzione recente, avviatissima, zona signorile, vendo gestione o proprietà muraria. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 3019
BELLISSIMO alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno, piano primo, adiacenze piazza Sabotino, 2.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5828
CAMERE occupate bloccate 250.000, abitazione 425.000, via Parma 61 vendesi. Ore 10-18. 12004
CASA centralissima reddito annuo 2 milioni 800.000 vendesi urgentemente cessione esente tasse, pacchetto azioni. Telefonare pomeriggio 523-362. 58198
CASA esente, 25 camere, 8 alloggetti, 14.000.000. Archiardi, Settembre 58.
CASA moderna esclusiva, zona signorile, 51 camere, reddito 16, 36.000.000; altra 55 camere, doppi servizi, esentata (zona signorile), modernissima; ascensori, reddito 9, 75.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. 10675
CASA nuova costruzione 2 piani, 7 vani, garage, vendesi occasione. Nazario Sauro 92, Lesmann. 85674
CASA nuovissima, periferia, 80 camere, termo, bagno, reddito 7.500.000, vendesi 50.000.000 oltre mutuo fondiario. Archiardi, Settembre 58. 11003
CASA popolare 49 camere centro S. Paolo 14.500.000. Paolini, telefono 58-753.
CASA semicentrale 30 camere, termo, bagno, scala marmo, 16.500.000. Paolini, telefono 86-752. 85174
CASCINOTTA, bella casa civile, provinciale Asti-Canelli, 9 giornate, campi, vigne, vendo 6.000.000. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 71616
CASE 35 camere, servizi, termo, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio, corso Montecucco 16. 10570
CASETTA prealpina, novissima, sei alloggetti, reddito 10%, 12.500.000. Archiardi, Settembre 58. 11003
CASETTA 2 camere cucina, terrazzo, giardino zona Italia vendo. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 91158
CASETTA 3.000.000, 400 mq. giardino, altre 2.500.000. Angiolo, Nizza 9. 9916
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi una, due, tre camere cucina, libere, liberi abbinati, prezzi convenientissimi: visite 16,30-18; via Torino 48, Nichelino. 11613
CASTER, corso Vittorio 55, abbiamo alloggi occupati popolari, zone centrali, prezzi popolarissimi. 9471
CASTER, corso Vittorio 55, vende magazzini, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 15-18, via S. Giulia 30 D. 9971
CAV. Conti, Po 8, vende muri negozio nuovo, due magazzini, licenza esportazione vini, ottima posizione, blocco 3.500.000
CAV. Conti, Po 8, vende muri negozio retro occupati su corso 1.600.000.
CAV. Conti, Po 8, vende casa nuova Francia 18 camere, negozio, 150 terreno industriale, 14.000.000, reddito 10. 10890
CAV. Conti, Po 8, vende alloggi 3-4 camere occupati. Valdocco, 350.000 camera.
CENTRALISSIMO alloggio 8 camere doppi servizi vendesi libero. Telef. 293-583.
CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo. Via S. Quintino 43 3472
CERCASI comprare camera indipendente semicentrale. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 9682
COMPERIAMO affittiamo villetta sei, otto vani, riscaldamento, Lagar, Tel. 61-633.
COMPREREI, affitterei locale centralissimo laboratorio confezioni mq. 300 circa. Telefonare 524-440. 56604
CORSO Francia: palazzo nuovo, signorile, libero, 72 camere, 42.000.000 (Società Immobiliare). Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10943
CORSO Peschiera 234, vendo alloggi signorili liberi ed occupati. Visite 14,30-16.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

COSTRUTTORE cerca terreno centrale, semicentrale. Tel. 680-687. 71532

CROCETTA. Alloggio occupato, piano 4o, senza ascensore, sei camere, cucina, entrata, affittato 300.000 aumentabili, 3 milioni 500.000. Acchiardi, Settembre 58.

DIRETTAMENTE vendo, presso Principi d'Acaja, alloggi signorili 3 camere servizi, termo, ascensore, 43.000 mq. Telefonare 290-227. 56516

EREDI vendono in Cervinia (Valtournanche) fabbricato 14 vani e terreno annesso attualmente adibito ad albergo. Rivolgersi notaio Paglieri, via Pietro Micca 15, Torino. 11880

ESCLUSI intermediari vendo casa popolare bloccata presso corso S. Maurizio camere 65. 22.000.000. Scriv. cassetta 3069, SPI, Torino. 56672

FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili da due a sette locali corso IV Novembre 187. Telefonare 321-124. 57065

FOLIGNO 61 vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visita 15-17.

INVESTIMENTO capitale! Alloggino camera e servizi, vendo, corso Casale; reddito 90.000 annue; complessive 700.000, Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 11921

INVESTIMENTO capitale! Muri piccolo negozio occupato, adiacenze Piazza Vittorio, vendo 1.100.000. Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 8825

INVESTIMENTO capitale! Vendo 2 belle camere, reddito 68.000 annue; 700.000 complessive. Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 11921

MAGAZZINO libero nuova costruzione 180 mq. e meno, via Parma 61, vendo.

MAGAZZINO 250 mq. con negozio 40 mq. occupato, buon reddito, corso Principe Oddone presso Piazza Statuto vendo 3.000.000. Telef. 45-756. 12904

NEGOZIO con retro libero, Francia 95. Visibile 15-17. Facilitazioni. 11695

NERVI: pronti prossima stagione balneare vendonsi finitissimi e moderni appartamenti. Mutuo e rateazione UYAR, corso Palestro 10, Tel. 528-251. 10334

OCCASIONISSIMA. Privato vende alloggetto sfitto, reddito annuo 120.000, Telefonare 523-214. 67315

OFFICINA mq. 200 coperti vendesi con macchine, materiali lavorazione lamiere termoidrauliche. Telefonare 521-510.

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 70330

PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Cebi, Montalsero 63. 11471

PIAZZA Bertolini, alloggio 4 camere, servizi, termo, bagno, 4.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 11001

PRESSO Chieri signorile panoramica 20 camere, grandiosi seminterrati, garage, giardino, reddito 10%, libera parte, tutta 8.000.000. Acie, tel. 530-738. 26924

PRIVATO vende alloggetto occupato escluse tasse panoramico pomeriggio senza mediatori, Caprera 30 (S. Rita), visite 14-16. Telef. 393-416, 694-451. 57321

PRIVATO vende privato alloggetto 2 camere cucinino, corso Francia 102. Telefonare 772-127, ore pasti. 56370

PRIVATO vende urgentemente alloggio pianterreno, corso Crocetta, termo, bagno, libero oppure affittato 420.000 annue. Telefonare pomeriggio 328-262. 56200

PROPRIETARIO vende alloggio due camere cucina, muri negozi. Telef. 27-198

RAPALLO (Pozzetto). Inizio costruzione villini ed appartamenti per fine settimana. Informazioni e prenotazioni UYAR, corso Palestro 10, Tel. 528-251. 10334

SANREMO, Bona, Mattolli 6, vende appartamenti ville 2 a 4 vani. Migliori affari Riviera. 1509

S. PAOLO: 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso, massime riconsegna. Ore 11-12 - 17-19. Racconigi 135. 10033

SANREMO: Marzocchi, inglesi 63, vendo casetta cinque vani 4000 orti-frutteto 2.500.000. 11576

SAUZE D'OULX: villini nuova costruzione, 4-6 vani e servizi oltre ampio magazzino, vendonsi pagamento 50% prezzo in 5 anni. Informazioni Uyar, corso Palestro 10. 10334

STABILIMENTO nuovo, alloggio, 2000 mq. presso Lemmann vendesi. Non intermediari. Telefono 45-278. 11190

STATUTO, ultimi liberi convenientissimi 3-4 camere servizi, grande negozio, magazzino. Facilitazioni. Tel. 779-254.

TERRENO fabbricabile mq. 1400 casa nuova costruzione presso corso Regina vendesi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

TERRENO capolinea 14 (Lucento) mq. 1580 adatto stabilimento L. 3000 al mq. Occasione! Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO fabbricabile mq. 8000 circa zona Mirafiori vendesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino.

TERRENO vendesi fronte corso pubblico splendida vista collinare, permesso dieci piani, zona intense costruzioni, centomila cadauno. Scrivere ingegnere Pasquetto, Pietro Micca 9. 84978

UYAR, corso Palestro 10, tel. 528-251, vende appartamenti ogni tipo rateazione il pagamento fino a cinque anni. 10334

UYAR, Vende appartamento 5 camere più servizi ampio terrazzo, altri due più servizi. C.so Regina Margherita 18.

UYAR, corso Palestro 10, tel. 528-251, vende dilazionando pagamenti: 40% in contanti, 40% rateato fino a cinque anni, 20% mutuo venticinquennale. 10334

UYAR, vende appartamento 2 camere e cucina, corso Monteverose ang. via Mongineviro; negozio con retro, via Buenos Aires 39; negozi ogni tipo, via Pianezza ang. Beinasco; ultimo appartamento 2 camere e cucinino zona Ferriere Fiat.

UYAR. Vende presso S. Rita (c.so Sebastopoli 123) moderni appartamenti, una, due, tre camere e servizi, pronti aprile maggio '54. 10334

UYAR. Vende economici appartamenti una camera e servizi. C.so Sebastopoli 246

UYAR. Vende appartamenti nuova costruzione una, due, tre camere più servizi, Via Bologna 125. 10334

UYAR. Vende signorili appartamenti tre camere, cucinotto, nuova costruzione. Via Carlo Tobia 4 (zona Cibrario).

UYAR. Vende appartamenti una, due, tre camere più servizi, Via Cigna 55 e via Beinasco 10334

UYAR. Vende ultimi appartamenti tre quattro camere più servizi. C.so Unione Sovietica 25. 10334

VENDESI casa 22 vani, ponte Isabella 7.000.000, Via S. Paolo 6 bis, Tel. 584-568

VENDESI cinque camere bloccate Vanchiglia, 1.600.000, Acquistasi casa bloccata, Telefonare 687-344. 60414

VENDESI ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo, bagno, abitabili subito zona Francia. Telefonare 793-470.

VENDESI villa Arenzano 12 vani utili annesso circostante giardino ottima posizione. Non intermediari. Scrivere cassetta 5 T. SPI, Genova. 11907

VENDO alloggetti popolari grandissimi, 2 camere occupate prezzo liquidazione, Via Belialdi 7. 84074

VENDO casa in costruzione vani 35. Telefonare 694-071. 11902

VENDO in villa alloggio 3, cucina, servizi, terrazzo 60 mq., comodità, 2.950.000. Telefonare 26-233. 85072

VENDO lotti terreno comodità tram. Madonna Campagna. Telefonare 293-065.

VENDO o affitto 3 camere e servizi piano terreno zona Mauriziano. Telef. 778-045, ore 9-13. 35262

VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 126, fronte S. Rita, pronti abitabili. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.

VIA Dei Mille 24 vendesi alloggio signorile in costruzione mq. 140. Visite 14-16. 37133

VIAREGGIO zona Marco Polo vendesi stabilimento balneare gabine 74 accessori, ottimo affare. Gragnani, Viareggio.

VILLA signorile 12 camere, completamente ammobiliata, rustico, garage, grandioso parco, 30 km. Torino, piedi montagna, 14.000.000. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 10890

VILLETTA 31 eseniata signorile eccezionale costruzione ampio giardino fabbricabile su corso zona Francia. Acie, telefono 530-738. 56922

ZEMIDE, studio tecnico, progetta e amministra case, ville. Telef. 30-489

ZEMIDE compra, vende e finanzia case e terreni. Telef 30-489. 85066

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADATTO laboratorio negozio retro mq. 37. Via Saluzzo 115. 71330

AFFITTANSI negozi case nuove, via Nicola Fabrizi 4, Telefono 772-861. 37175

AFFITTANSI 2 locali uso studio ufficio, Giardini Reali. Telef. 241-511. 85100

AFFITTASI disponibile subito negozio angolare 2 vetrine su corso centrale con attrezzato magazzino comunicante adatto particolarmente bar gastronomia ecc. Palazzo nuova costruzione. Per informazioni telefonare 31-290. 85038

AFFITTASI garage tre macchine anche uso magazzino zona Mauriziano. Telefonare 770-045, ore 9-13. 85200

AFFITTASI garage via Canelli 95, zona Lingotto. Telefono 607-470. 91307

AFFITTASI locale officina autoriparazioni in grandiosa autorimessa, Tel. 391-033

AFFITTASI locale uso magazzino con alloggio 2 camere. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 84092

AFFITTASI locale mq. 40 uso negozio magazzino laboratorio. Telefon. 693-942.

AFFITTASI magazzino, alanzino mq. 20. Baltea 11. Vera Carlo, tel. 532-400.

AFFITTASI magazzino piccolo o laboratorio, Via Sparone 6, Torino. 85060

AFFITTASI, Bruzzini 5, spazioso negozio, eventualmente con alloggio, rivolgersi Lavarino. 50432

AFFITTASI salone mt. 160 adatto [illegible]. Telef. 20-049

AFFITTASI seminterrato mq. 40 uso magazzino laboratorio silenzioso. Tel. 773-000

AFFITTASI via Assarotti 9, piano nobile, 12 locali adatti ufficio-abitazione.

AFFITTASI, via Frejus, negozio vasto con retrobottega abitabile, cantina, acqua, gas, luce, forza, telefono, termosifone. Telefonare 74-730. 91393

AFFITTASI, via Genova 7 ang. via Stradella, laboratorio-magazzino 26 mq. compreso ufficio. 56842

AFFITTASI via Gubbio 103 locale mq. 130 divisibile, forza industriale. Telefonare pomeriggio 692-808. 65265

AFFITTASI zona centrale Borgo S. Paolo 2 vani spaziosi uso negozio con retro. Telef. alla sera dalle 19 alle 21: 850-141.

AFFITTASI 2 locali uso artigiano negozio, via Santa Chiara, Telef. 292-271.

AFFITTO negozio 20.000 mensili qualunque genere, Stampatore 15 (Tarlaglia), portinaia. 57139

AFFITTO seminterrato soleggiato mq. 60, luce, forza. Luca della Robbia 40, telefono 703-260. 36778

CEDESI Lagrange locali piano terreno con cantine, gas, luce, acqua, telefono. Telefonare 583-513. 85227

CEDIAMO in subaffitto due camere indipendenti per studio dentistico o medico-chirurgico. Telefonare 44-908. 11847

CERCASI locale centrale mq. 150-200 per deposito medicinali. Scriv. cassetta 9064, SPI, Torino 91208

CERCO studio pittore luminoso. Telefonare n. 390-994. 65867

COMPRASI o affittasi 1200-1600 mq. coperti adattabili magazzino laboratorio, comodità tranviarie. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 57015

LOCALE latteria-macelleria dispongo affittando banchi attrezzi macchinario segheria. Telefonare 44-213. 56500

LOCALI uso ufficio, via Cavour, disponibili subito. Tel. 46-530. 85013

NEGOZI signorili affittiamo palazzo nuova costruzione su corso centrale, pronti subito. Per informazioni telefonare ufficio: 31-290. 72427

NEGOZIO vendo affitto corso Sebastopoli 242, S. Rita. Telefonare 390-116.

RIVOLI via maestra affittansi senza rilievi negozio con o senza alloggio. Telefonare 61-270. 36802

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

PORTA Nuova uffici signorili rinnovati primo piano affittansi. Telefonare 61-835.
TREMILA mensili affittasi seminterrato mq. 22, asciutto, luminoso. Salerno 27.
UFFICIO palazzo centrale, tranquillo, sei camere, tre ammobiliate, 3 vuote, servizi, riscaldamento centrale, 2 numeri telefono, cedesi. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 56844
URGENTE interessa locale 400-500 mq. buone chiusure deposito siderurgici. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. 72447
VIA Montebello 21, affittansi grandiosi locali uso industria magazzino. 5729
3000 mensili affittasi locale 3 mq. a sarta sola, eventuale retribuzione lavoro ufficio, collaborazione. Telefon. 538-030, 47-588.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili dicembre alloggetti 2, 3 camere servizi. Petrarca 7. Telef. 531-374.
ABBIAMO abitabili subito 1-2 camere servizi Madonna Campagna; reg. Berim, Garibaldi 59 66230
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona. Massime referenze, anticipando. Telefonare 40-411. 85192
ABBISOGNAMI camera cucina 15.000-16.000 qualunque zona. Telef. 327-542.
AERONAUTICA affitto 2, cucina, bagno, Rivolgersi Ministro, Asiago 73 interno. Telefonare 526-146 Moretto. 91250
AFFARONE! Cedesi motivi famiglia piccola pensione centrale, licenza affittacamere. Telefonare 40-570. 5441
AFFITTASI alloggi nuovi, 2, 3, camere, servizi, termo, bagno, vicinanze Tribunale, Municipio. Telefonare 521-252.
AFFITTASI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi al cortile Orbassano 168. 9122
AFFITTASI alloggio 1-2-3-4 camere, servizi, zone diverse. Sacchi 14. 65190
AFFITTASI bellissimo alloggio centrale altri zona Fiat Mirafiori. Telef. 392-750.
AFFITTASI da 1 a 5 camere servizi centrali semicentrali. Telef. 62-461.
AFFITTANSI grandiosi negozi, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia, Corso Montecucco 16 (pomeriggio).
AFFITTASI negozi, alloggi signorili 3 camere tinello cucinino, piazza Carducci, Telefonare 400-200, 683-606. 71556
AFFITTANSI Santa Rita, corso Lecce, Madonna Campagna, 2 camere servizi, prontissimi. Telefonare 40-570. 5441
AFFITTANSI semicentrali, 3-4 camere, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 48-095. 11093
AFFITTANSI 1, 2, 3 camere servizi. Ferrero. Re Umberto 1. 10565
AFFITTASE cercasi alloggio piano rialzato-1o piano, casa signorile centrale, 7-8 camere doppi servizi, doppio ingresso. Telefonare ore pasti 44-908. 11957
AFFITTASI alloggetto ammobiliato elegantemente vicinanze Porta Nuova. Telefonare 526-748. 57186
AFFITTASI alloggio ammobiliato casa nuova moderna, tre camere cucinino servizi. Rivolgersi portinaio via Spano 19.
AFFITTASI alloggio camera cucina San Paolo. Telefonare 526-128. 91244
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, Via Grassi 4. 71558
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi con terrazzo. Proprietario, Revello 2. 85201
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, termo, ascensore. S. Rita. Telef. 31-906.
AFFITTASI alloggio 4 vani servizi piazza Statuto 30.000 mensili. Galliari 10 ufficio Telefono 62-187. 5570
AFFITTASI camera 7000; 2 camere servizi varie zone 17.000-20.000. Tel. 697-247.
AFFITTASI casetta sei vani, divisibile, doppi servizi, seminterrato, giardino. Telefonare 293-905. 56292
AFFITTASI, collina Cavoretto, villa signorile, parco, giardino. Telefon. 46-644.
AFFITTASI direttamente alloggio prospiciente corso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo nafta. Telef. 38-361.
AFFITTASI libero subito alloggio 4 camere accessori. Rivolgersi portinaio, via Campana 19. 90920
AFFITTASI, S. Rita, 3 camere, servizi, garage. Scriv. cassetta 6191, SPI, Torino.
AFFITTASI subito alloggio con magazzino capolinea tram 20. Telef. 383-153.
AFFITTASI subito alloggio 5 locali, bagno, riscaldamento autonomo. Rivolgersi portineria. Piazza Vittorio 1. 85056
AFFITTASI subito alloggi signorili 3-8 camere doppi servizi, via Colli 20 angolo Stati Uniti. 91290
AFFITTASI, via Milano, 4 camere 30.000, magazzino 60 mq. 30.000, Valentino 3 servizi, terrazzo, 1o piano, 50.000. Graziano, Saluzzo 5. 56660
AFFITTASI, 16.000, alloggetto nuovo 2 camere, cucinino, bagno, riscaldamento nafta. Ventimiglia 34, telef. 33-079.
AFFITTEREI camera cucina oppure due e cucinino centrali. Tel. 47-615 ore 15-17
AFFITTIAMO casetta 3 camere cucinino, giardino, zona Collegno, 20.000 mensili. Angleslo, Nizza 9. 0918
AFFITTIAMO negozio retro, S. Paolo, 20.000 mensili. Avagn, Carlo Alberto 4.
AFFITTIAMO 1-2-3 cucina; convenientissimi; anche mobiliati. Telefonare 632-543.
ALLOGGETTO modernissimo arreso 3 camere cucinino, tutti comforts, affitto. Via Sagliano 141 Telef. 33-601. 9872
ALLOGGI piccoli, grandi affittiamo, zone diverse. Indirizzi gratuiti. Carnevale, IV Marzo 7. 56578
ALLOGGIO nuovo signorile 4 camere, servizi, ascensore, garage, corso Vittorio 164 affittasi 35.000. Telefonare ore pasti 36-246. 91116
ALLOGGIO 3 camere e servizi libero subito, davanti stazione Ciriè. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino. 91367
ALLOGGIO 3 camere servizi, ottima posizione, affittasi. Corso Moncalieri 36, angolo via Sardonecchia. 91918
AMMINISTRAZIONE, Massena 51, telefono 40-585. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 8569
A signora sola offresi combinazione, fiscalità, gratuita, in compenso assistenza signora anziana. Pavese, Iaiglio 76.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31 Telefono 433-316 Garanzia, prezzi modici. 6637
CERVINIA affittasi subito appartamento 6 letti ogni comodità. Tel. 391-128, 14-16
CAPOLINEA tram 6 affittansi alloggetti moderni 1-2 camere, servizi, corso Brunelleschi ang. via Postumia. 56101
CENTRALISSIMI affittansi subito uso ufficio, eventualmente abitazione, Telefonare lunedì 10,30-12, 42-577. 56640
CERCASI alloggio 5-6 vani collina, anche scambio comunicazioni purché prezzo modico, possibilmente piano terreno. Telefonare 70-118 ore pasti. 71024
CERCASI primi febbraio camera, cucina, accessori, massimo 14.000; semi centrale. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 57151
CERCO 2 alloggi 1-2 camere, stesso piano, abitabili subito o entro febbraio. Zone: Francia, S. Paolo, S. Rita. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 56772
CERCO 2 camere servizi zona Mattatoio, Duchessa Jolanda, libero gennaio, febbraio. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.
CONIUGI cercano alloggetto anticipando annualità, 10-12.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
DORSO centrale, affittasi alloggio signorile 6 camere, doppi servizi. Esigonsi referenze. Scriv. cassetta 9071, SPI, Torino.
CORSO Vittorio 112/3 affittasi alloggio 8 camere, cucina, servizi. Ore 15-18. Geometra Borsel 7458
DUE locali uso ufficio centralissimi primo piano affittansi subito anche separatamente. Tel. 53-965. 57165
ENTE assistenziale cerca subito quattro ambienti località centrale. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 56024
FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 3 camere cucina 17.000, 3 mesi anticipati. Telefonare 694.842. 57313
LINGOTTO affittiamo alloggi camera cucina servizi 13.000, 3 camere cucina 15-17.000, B. Francia 12-14.000, 3-4 camere tutte zone. Tel. 40-385. 11660
OFFRESI appartamento 4 camere, cucina, grande anticamera, bagno, termo, telefono, adatto studio medico, dentistico. Corso Marconi, 1o piano. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 72340
PECETTO affittansi 2 camere, bagno, subito. Telefonare 44-662. 91140
PIAZZA Repubblica 18, affittasi alloggio piano nobile, signorile, 5 camere, cucina, doppi servizi. 71674
PORTA Nuova, soffitta 10.000 mensili, 50.000 rimborso spese. Telef. 687-163.
PRIVATO affitta subito alloggio signorile nuovo 3 camere, cucina, servizi, ogni comfort, Portineria corso Peschiera 211.
PRIVATO offrirebbe direttamente alloggio due camere, cucina, servizi signorili garage, Santa Rita, Barletta 52. Telefonare 22-000, Rosso. 72839
PROPRIETARIO affitta Crimea, preferibilmente persona sola, abitazione studio, 2 camere, cucinino, termo, bagno. Telefono 64-065. 85210
QUATTRO camere, cucinino, bagno completo, seminterrato uso garage, magazzino mq. 110, terreno m. 700; 40.000 mensili. Telef. 793-140. 57135
RESIDENTE stabile cerca subito appartamentino vuoto camera bagno, eventualmente cucinino, zona Piazza Statuto o limitrofe. Scrivere cassetta 4264, SPI Torino. 57057
SPOSI lavorati cercherebbero alloggetto possibilmente semicentrale. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 71592
S. RITA affittasi alloggio signorile 3 camere cucina 23.000. Tel. 40-385. 11660
STUDENTE cerca camera vuota o soffitta. Referenze. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 56032
TRENTAMILA collinare 5 vani termo doppi servizi, giardino garage. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 85307
13.000-16.000-19.000 una, due camere servizi Tagani, San Secondo 16.
15.000 trattabili casetta 6 camere, mobilio, terrazzo, comodità, posizione, 25 km. Torino. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

APPARTASI, Monginevro, altitudine 1550 frontiera italo-francese, lussuoso chalet ammobiliato con ogni conforto. Telefonare 44-112. 85168
ALASSIO. Privato vende nuovo elegante appartamentino 2 vani, servizi, grande balcone, 2o piano, vicino mare, vuoto, 2.100.000, ammobiliato arredato 2.550.000. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.
ALASSIO. Vendesi 5.000.000 lussuosissimo appartamento completamente sul mare quattro camere, cucina, due bagni. Agenzia Aurelia, Alassio 11782
CLAVIERE, alloggetto, 5 letti, termosifoni. Siccardi 11 bis. 72461
SANREMO. Palazzina sorta nella zona più signorile, vicino centro, vista mare, ottima, parco, privato vende appartamenti. Fiorida, Susuismi 48 A. Tel. 52-45.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LOANO, pensione Ghezzi. Riduzione invernale. Telefono 78-051. 91276
RAPALLO, Pensione Mignon-Posta, prima categoria, centralissima. 2500 tutto compreso. 11748
SANREMO Pensione Flori, bellissima posizione centrale, ottimo trattamento, prezzi miti. 11792
SANREMO Pensione Minerva, bellissima posizione centrale, ottimo trattamento, prezzi miti. 11791

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA «Sist» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni, serali, normali, celeritatissimi. Via Po, 2. Telef. 47-373.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 4-5 gennaio iniziano corsi diurni, serali. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254 Telef 50-354. 2730
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziano 5 gennaio. Istituto Stenografico «Cima», Piazza C.L.N. (via Roma) 254 Telef 50-354 5730
ISTITUTO Santa Teresa, corsi rapidi diurni serali di dattilografia, stenografia, contabilità, computisteria, paghe operai contributi, lingue estere; traduzioni. Via S. Teresa 11, telefono 527-544. 6091

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILISSIMO traduzioni, corrispondenza inglese-tedesco lavoro domicilio uso macchina propria. Telefonare 523-396.
ESEGUIREI mio domicilio facili lavori dattilografia. Telef. mattino 85-341.
NOBILUOMO anziano, scrittore, grande cultura, distintissimo, scambierebbe lezioni lettere francese contro capitalità mecenatismo onde ricedere propria produzione letteraria destinata pubblicazione elaborare interessanti soggetti cinema. Disposto accompagnare viaggiando. Pomar, Cossa 7, Torino. 71612
RAGIONIERA praticissima contabilità, paghe contributi corrispondenza francese lavoro domicilio offresi. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 57159
SIGNORINA inizia accurate lezioni inglese principianti L. 450 per lezione. Telefonare 87-050. 11931
SIGNORINA insegnante pianoforte da lezioni, tutti prezzi recatolesi domicilio. Telefonare 384-735. 36784
TRADUZIONI inglese tedesco esegue, rapidità. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto offresi centralissima indipendente termo, bagno, acqua calda; non affittacamere. Telefonare 534-941.
AFFITTANSI ammobiliate 1 letto-2 letti, comfort moderno, volendo uso cucina, centralissime. Telefonare 63-406. 71562
AFFITTASI ammobiliata riscaldata persona stabile distinta, ambiente tranquillo. Telefonare 552-077. 85000
AFFITTASI bella ammobiliata a due persone. Boal, Madama Cristina 26. 91226
AFFITTASI bella matrimoniale centrale, comodità volendo uso cucina. Tel. 53-181.
AFFITTASI distinta stabile ammobiliata, comfort, zona Perella. Telef. 778-825.
AFFITTASI elegante camera ammobiliata uso pied-à-terre. Tutte comodità 1o piano. Telefonare 524-382. 71558
AFFITTEREI camera ammobiliata nuova costruzione. (Non affittacamere). Telefonare 774-914. 72465
AFFITTO bellissima ammobiliata a stabile tutti comfort Crocetta. Tel. 383-451.
AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina affittasi. Tel. 324-232. 56092
AMMOBILIATA con cucina centrale comodità casa signorile. Rovetto, Cappana 17. 57110
ATTENZIONE nuova centrale pensione Cernaia, Vitto, alloggio, 1000 giornaliere. Acqua corrente. Telefonare 529-232.
CENTRALE affittasi camere uso cucina, matrimoniali e lettini separati. Riscaldamento, bagno. Telefono 86-660. 36790
CROCETTA affittasi camera ammobiliata, termo; prezzo mite. Telef. 685-684.
IMPIEGATA sola cerca piccola ammobiliata centrale tutti pretese. Pozzato, Giolitti 8. 36155
OFFRESI ammobiliata comfort pressi Statuto, unico inquilino, serietà. Telefono 54-701. 71350
OFFRO capitalista tutti comfort signora benestante in villino precollinare dividendo spese senza reciproca compagnia. Serietà. Distinzione. Scrivere cassetta 5007 SPI, Torino. 85107
SERISSIMA azienda cerca per ospitare camera mobiliata, cucina. Referenze reciproche. Telefonare 681-154.
SIGNORINA affitta camera uso cucina ad impiegata. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 57167
UFFICIALE effettivo cerca mobiliata comodità moderne unico inquilino possibilmente palazzo nuovo anche zona periferia. Scrivere Libretto Ferroviario 252563, Fermo Posta. Torino. 36704
20.000 pensione familiare, pasti abbondanti, 15.000 solo pasti. Giannola, Barbaroux 5. 91405
28.000 mensili pensione completa vitto abbondantissimo, casa signorile. Telefonare 527-508. 71626

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI camiciaie donna pratiche bustine macchina cercansi domicilio. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. 91371
ABILISSIMA macchinista sellaia, cucitrice macchine tissiere, cerca seria ditta, stabile occupazione, indicare età referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 85143
ABILISSIMO macchine utensili portamodo piccolo capitale troverebbe seria sistemazione. Telef. 28-107. 71048
AD abile sarta offro collaborazione. Telefono 34-304 57121
ALLA Scuola «Eno» insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Bondissone 6, Torino. 5041
A signorina giovane, sana, seria, laboriosa, bella presenza, che parli correttamente inglese, disposta trasferirsi, offro contratto lavoro bar 1a categoria. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 85355
ASPIRANTI cantanti urgono. Centro Radiofonico Professionale. S. Donato 7.
ASSUMIAMO elemento veramente pratico trattazione affari bene introdotto Torino. Possibilità stabile vantaggiosa sistemazione, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 8330
ASSUMIAMO un aggiustatore, un rettificatore, attrezzati. Inutile scrivere se non veramente attrezzati. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 72547
ASSUMO ragazzo quattordicenne per commissioni bicicletta. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino 85010
AUTISTI provetti 3o grado cercansi. Telefonare 52-562. 30034
BOBINATRICI e apprendiste cercansi. Elettromeccanica, Principessa Clotilde 21.
CANTANTI musica leggera scuola invita. Assicurati spettacoli. Scrivere De Giorgis, corso Giulio Cesare 85. 85387
CENTRO Radiofonico Professionale cerca dilettanti fisarmonicisti, carriera artistica. S. Donato 7. 71682
CERCANSI elementi ambosessi visitare famiglie domicilio provincia. Presentarsi pomeriggio Papacino 20 g. 57313
CERCASI abile macchinista pratica con festoni tela. Degiovanni, corso Siccardi 4.
CERCASI capo per reparto finitura carrozzeria serie; dettagliare al massimo posti occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 72409
CERCASI commessa salumeria non presentarsi se non abilissima. Telef. 44-862, lunedì. 85421
CERCASI commesso o commessa pratica generi salumeria. Referenze primo ordine. Presentarsi subito: Musso, Lagrange 31. 57257
CERCASI donna tuttofare seria, onesta, quarantenne possibilmente sola, disposta trasferirsi. Referenze. Scrivere Albergo Due Scale; Luino, Varese. 30811
CERCASI confezionista disposta fare combinazione negozio ben avviato. Telefono 697-471. 71692
CERCASI persona pratica lavorazione cappelletti a mano. Telef. 31-628. 71686
CERCASI provetto capo fonderia bronzo, ottone o fonditore molto pratico. Scrivere O.R.L., corso Palestro 10 o telefonare. Tel. 528-251. 10834
CERCASI rettificatore 1a categoria presentarsi Grimaldi-Scotta, via Bovès 4.
CERCASI signorina inglese per bambino anni 3½, escluso dormire; inutile presentarsi senza ottime referenze controllabili. Telefonare 48-327. 71540
CERCASI tipografi impressori capaci ... referenze, Domeggio, c. Brescia 4, interno 2. 56448
CERCASI istitutore subito famiglia con bimbi. Telefonare 87-550, Chieri.
COMMESSA o commesso alimentari capace direzione negozio cauzione garantita 400.000. Scrivere dettagliando a cassetta 5039, SPI, Torino. 50588
COMUNE vicinanze Torino assume ingegnere o geometra anche pensionato. Scrivere precisando età, titoli, posti occupati, referenze cassetta 5226, SPI, Torino.
CUOCA e cameriera cercano coniugi soli casa signorile Biella. Referenze, età. Scrivere P., 146, Pubblicità Olivo, Biella.
DENTATURA rettifica ingranaggi assumesi operatore praticissimo. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 85002
FABBRI ed elettricisti provetti volonterosi cercansi. Pianella, Borgone 63.
FABBRICA mobili cerca subito mobilieri e falegnami, preferibilmente scapoli, disposti trasferirsi. Ottima paga. Scrivere o presentarsi direttamente Mobilificio «M.a.m.a.», via Biliani 16, Nizza Monferrato. 11950
FATTORINO 25-30enne scuole medie offresi ... Inutile presentarsi mancando referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino.
FILODRAMMATICI scuola invita. Assicurati spettacoli e partecipazione film. Scrivere De Giorgis, c.so Giulio Cesare 85.
GEOMETRA con conoscenza impianti elettrici. Scrivere referenze e pretese Comitato, corso Vittorio Emanuele 70.
GEOMETRA giovane con cognizione pratica cantiere cercasi. Scriv. cassetta 5041, SPI, Torino. 85203
GIOVANE perito industriale cercasi da media industria metallurgica torinese. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
GUADAGNO forte ottenete con lavoro indipendente richiedendo copia gratuita pubblicazione «Kemia». Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino. 30703
IMPORTANTE ditta cerca vetrinisti patentati, vetriniste disposti viaggiare e dattilografe provette. Scrivendo elencare curriculum, referenze. Cestinansi dattiloscritti. Scriv. cassetta 4284, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta confezioni cerca serio finito ottima preparazione tecnica come modellista capo tagliatore. Indicare referenze et diplomi. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 36815
IMPORTANTE ditta confezioni cerca cuciti finiti per operazioni di stiratura. Scrivere dettagliando a cassetta 6003, SPI, Torino. 36803
LAUREATO scienze economiche e commerciali cercasi per incarichi amministrativi e commerciali. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 11901
MAGLIERISTE a mano e uso maglie abilissime, a domicilio, cercansi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 57317
MAGLIFICIO cerca tessitrice e operaie pratiche macchine confezione. Telefonare 20-443, ore ufficio. 01303
MONTATORE impianti termo-idro-sanitari provetto saldatore per lavoro continuativo cercasi. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.
NUOVA società, piccola ma con possibilità notevole sviluppo, desiderando iniziare attività nel Meridione, cerca direttore tecnico espertissimo organizzazione e meccanizzazione lavori stradali, idraulici ecc. Gradirebbesi elemento vero piemontese o ligure. Pregasi dettagliare età, curriculum, pretese, indirizzando avv. De Maestri, via Canneto il Lungo 27, Genova. 11012
OFFERTE lavoro estero anno in Guida Emigrante. Richiedetela: Uedi, Casella 79, Foligno. 11753
OFFICINA meccanica 15 macchine cerca operatore capace energico. Dettagliare referenze. Riservatezza. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 36570
OFFRO recapito centralissimo a rimagliatrice et dattilografa. Telef. 528-298.
OPERAIO pirometrista esperto apparecchi di misura in genere, importante industria siderurgica cerca. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 91148
ORLATRICI interne, esterne pratiche pantofolaria cercansi. Telef. 520-496. 56685
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messainpieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Specialità arte. Dante Marin, v. S. Pio V, 5. Tel. 687-006.
PRODUTTORE d'affari, diplomato geometra o perito edile, residente in Torino, giovane, intelligente, svelto, cercasi per assunzione e impiego in Torino da importante industria ... di pavimenti e rivestimenti. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Curriculum vitae manoscritto con studi compiuti, precedenti impieghi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.
STUDIO ragioneria accetterebbe uso tirocinante ... fare pratica professionale gratuita. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 36770
TOSADANI esperti cercasi. Buone condizioni. Eventuale combinazione. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 9633
TUTTOFARE cercasi, referenze, ottima casa. Telefonare 71-528 dalle 12 alle 15.
URGENTI abile lavorante sarte disponibile ... 250.000 assumere forte appalto lavori assicurato. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 56688

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. succ. L. 30

ABILISSIMA commessa particolarità pasticceria offresi. Telefonare 70-321.
AUTISTA volenteroso 2a benzina, 2a nafta offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-887.
AUTISTA 3o grado lunga pratica occuperebbesi fattorino, magazziniere. Massime referenze. Cauzione. Telef. 48-104.
AUTISTA 30enne benzina nafta, offresi subito. Telef. 790-326.
BALIA asciutta, prende governo lattante; ottime referenze. Telefonare ... pomeridiane. 91530
CAPO-contabile espertissimo contabilità industriale, costi produzione, preventivi, statistica offresi importante industria. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.
CAPO officina manutenzione esperto montaggio riparazioni macchinari tessili, turbine, caldaie, apparecchiature elettriche, tutti lavori officina, licenza levatrici, patentino auto, referenze, offresi. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. 91371
CAUZIONANDO cerca partnerie preferibilmente casa signorile. Referenze. Bampieri, Mazzini 45. 57287
COMPUTISTA commerciale, stenodattilografa computometrista offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
CONIUGI 35enni offronsi come custodi villa, senza pretese. Delmonte, corso Re Umberto 57. 72471
COUMMIS cucina offresi fisso o stagionale; referenze. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. 91542
DATTILOGRAFA celibe, licenza commerciale, primo impiego. Referenze. Telefonare mattinata 391-752. 12004
DESIDEROSA, pratica ufficio, stenodattilografa, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 85208
DICIANNOVENNE offresi fattorino. Rinaldo, via Baldo 104 Telefonare pomeriggio 693 772. 91381
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa abbigliamento, ottime referenze. Bernardi Gilda, Tel. 682-701.
DOTTORE in giurisprudenza, 30enne, lunga pratica notarile, impiegherebbesi presso studio notarile, studio legale, dirigente amministrazione. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 85156
EX agente P.S. 35enne, bella presenza, offresi guardiano oppure mansioni fiduciarie. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino.
GIOVANE bella presenza praticissimo pasticceria bar, occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.
GIOVANE carabiniere, licenziato, prossimo congedo, cerca occupazione fiducia od impiego lavori ufficio. Chiarelli, Juvara 14.
ISPETTORE viaggiatore occuperebbesi grande industria cioccolato, biscotti, caramelle. Primarie referenze. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 36646
MAGLIERISTA confezionista pratica 8-12 offresi. Scriv. cassetta 5032, SPI, Torino.
OFFRONI domicilio massaggi, iniezioni, assistenza ammalati diurna, notturna. Telefono 791-772. 91347
OPERAIO stampista 1a cat. manutenzione operatore presse, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 72459
QUINDICENNE volonteroso, licenza commerciale, stenodattilografa e computometrista, serie referenze. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 37580
RAGIONIERE 22enne pratico lavori ufficio, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tutti pretese, cerca lavoro. Tessera Post. 203744, Fermo Posta, Torino.
SEDICENNE cappellaio commerciale ... complementare le impiego occuperebbesi. Telefonare 39-291, ore lavoro.
SEDICENNE, licenza commerciale, dattilografia, offresi primo impiego, commesso negozio abbigliamento. Miti pretese. Telefonare 87-301 dalle 11 alle 15.
SEDICENNE, 2a tecnica offresi mansioni fiducia ufficio, fattorino miti pretese. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 36816
SIGNORINA praticissima contabilità, paghe operai; contributi, corrispondenza, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 85401
SIGNORINA presenza, moralità, occuperebbesi commessa, cassiera o simili solo mattino. Telefonare 384-188. 72441
SIGNORINA trentenne perfetta conoscenza francese, massima serietà, ottime referenze offresi studio dottore o governante bambini. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 56590
STENODATTILOGRAFA, contabilista, pratica lavori magazzini, occuperebbesi presso seria ditta o ufficio. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. 72470
TEDESCO italiano stenodattilografa esperta corrispondente pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 85363
TRENTENNE aggiustatore, fresatore, lunga pratica, offresi lavoro stabile. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 36979
VENTICINQUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, libri paga, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.
VENTIDUENNE piemontese, presenza, ... referenze, occuperebbesi Rivella, Pinochetto 15. 56634
VENTIDUENNE tornitore offresi qualunque lavoro anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 57285
VENTOTTENNE capacissimo direzione tecnica confezioni maglierie lusso, ampie referenze, desidererebbe migliorare condizioni, offresi. Cassetta 1 C, SPI, Udine.
VOLENTEROSA 25enne offresi operaia qualunque fabbrica. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 36858
19ENNE, diplomata, steno-dattilo, offresi le impiego, oppure impartirebbe lezioni private bimbi scuole elementari, media. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCIAI speciali organizzazione vendita importante produzione nazionale estera cerca viaggiatore provata esperienza ramo. Stipendio, spese, provvigione. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 36682
AD abile piazzista importante ditta alimentari offre possibilità forte guadagno. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.
AFFIDIAMO persona seria rappresentanza ottima matita afera. Tel. 793-057.
AGENTE bene introdotto droghiere alimentari cerca importante industria vere, pavimenti ed affini; presentarsi ore 11-15 via Susa 45. Suonare campanello cancello.
A persona seria, auto propria, introdotta, affidiamo rappresentanza vendita dettaglio ingrosso dolciumi, zona Piemonte, ottime provvigione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.
AVVIATO spedizioniere torinese, cerca rappresentanti introdotti panetterie, serie referenze. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 85000
AZIENDA alimentari produzione, stagionatura formaggi già fornitrice Enti, cerca referenti abili rappresentanti zone libere. Dettagliare Bambaldi, casella postale 37, Codogno, Milano. 11952
CERCANSI rappresentanti introdottissimi per importante industria dolciaria torinese. Scrivere dettagliando cassetta 3041, SPI, Torino. 36000
CERCASI rappresentanti regionali, esclusività nuovissimo brevetto calcio tascio. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.
CERCHIAMO produttore introdotto ramo utensileria meccanica e acciai, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 57205
COMMERCIALISTA ... recatisi stabilmente Pesaro, paese natio, accetterei rappresentanze articoli prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino
DITTA confezione camiceria cerca rappresentanti zona tutta Italia introdottissimi presso propria scelta clientela dettaglio. Esigonsi moralità, onestà, serietà, sana situazione economica, qualità eccezionali vendita. Trattamento adeguato. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 36709
ELEMENTI attivi introdotti piazza Torino, affiderei campionario prodotti esteri, provvigione. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 85295
GIOVANE ventitreenne, buona cultura, presenza, attitudini commerciali, patente guida, referenze ottime, cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 85271
IMPORTANTE casa farmaceutica cerca propagandisti esperti possibilmente residenti in Novara, curriculum, referenze. Casella 318, SPI, via Parlamento 9 Roma
IMPORTANTISSIMA fabbrica italiana materie prime industrie farmaceutiche cerca rappresentante introdottissimo Piemonte Liguria. Indirizzare: Istituto Chemioterapico Italiano, casella postale 1052, Milano. 11885
IMPORTANTISSIMA Società cerca produttori province Novara, Cuneo, Aosta, visita privati introduttissimo elettrodomestico televisori. Forti guadagni immediati. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
LANE fantasiose importante Casa cerca agenti molto bene introdotti. Scrivere Pubblimen, casella 174 N, Milano.
LAUREATO assumerebbesi rappresentanze generali appoggiando eventualmente altre case. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.
LAUREATO 37enne dirigente piccola industria esperienza commerciale referenze ineccepibili rappresenterebbe importante Casa nazionale od estera. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 85311
LION-NOIR, Piazza Solferino 14 C, riorganizzando zone città necessita produttori abili venditori, seri attivi, preferibilmente pratici ramo. Presentarsi con referenze lunedì, giovedì ore 10. 56486
NOTA industria gamma completa articoli parrucchieri signora cerca ottimo rappresentante parte zona Piemonte buona retribuzione. Presentarsi con curriculum vitae scritto, domenica 20 corrente e lunedì 21 successivo ore 16-18. Passarella, corso Sebastopoli 168.
PRIMARIA industria torrefazione caffè Torino, fondazione trentennale cerca per propri prodotti in ogni confezione commissionari province Lombardia Emilia Alessandria Novara città, avente buona organizzazione venduta, dettagliare. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 85180
RAGIONIERE attivissimo, ufficio centrale, eventualmente magazzino, accetterebbe seria rappresentanza. Scriv. cassetta 3011, SPI, Torino. 85205
RAPPRESENTANTE introdottissimo dettaglio drogherie commestibili Biella Vercelli cercasi per specialità nuovissima indispensabile unica in Italia. CIDEM, Cairoli 2/0 Genova. 11949
RIORGANIZZANDO quadri servizi nuovi interessanti articoli brevettati importanti province Piemonte, Veneto, produttori attivi, volonterosi, prova, solo provvigioni poi stipendio. Richiesta referenziate OLAC, Savona 1/a, Acqui. 36033
VIAGGIATORE tutta Italia conoscenza materie coloranti esclusa tessuti assumerebbe importante ditta importatrice. Indirizzare fermo posta Firenze: passaporto 1665449, Questura Firenze. 11873

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BRUNO 22enne, bella presenza, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella, affettuosa, massimo 19enne. Cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 5032, SPI, Torino. 56524
CINQUANTADUENNE operaio, giovanile, capitale contante 1.000.000, sposerebbe vedova signorina, anche con bimbo, qualunque condizione sociale, bella, possibilmente giovane, con casa arredata. Specificare. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino.
CINQUANTENNE artigiano, affettuoso, gioviale, ottima moralità, relazionerebbe donna affettuosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 56905
CINQUANTENNE presenza distintissima moralità sposerebbe signorina bella bruna piccolina, massimo 40enne, indipendente, moralissima, avente possibilità finanziarie molto larghe per incrementare lavoro. Inanonimi dettagliare a cassetta 5042, SPI, Torino. 36914
GRAZIOSISSIMA sposerebbe sottufficiale qualunque arma, corpo. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. 72311
DIPLOMATA sposerebbe 35enne, alto, serio, colto. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 56596
DISTINTA, sana, colta, doti fisiche e morali, amante casa, sposerebbe serio, posizione sicura 42-50enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 57157
DISTINTA, seria, affettuosa, presenza, benestante, sposerebbe distinto signore sessantaquattrenne, ottima sicura posizione, serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 85293
DISTINTO 24enne, bellissima presenza, conoscerebbe scopo matrimonio distinta, bella presenza, elevata posizione, anche provinciale. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 85014
GIOVANE alto, distinto, colto, presenza, posizione, sposerebbe signorina bella, seria, massimo 23enne anche meridionale. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.
LAUREATO, giovane, distinto, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con distinta, bella, affettuosa. Tessera Ferroviaria 357114, fermo posta, Sanremo.
MECCANICO 40enne relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina o signora benestante, massimo 36enne. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 57140
SERIO 40enne, bravo lavoratore, presenza, 1.70, sposerebbe signorina, vedova, anche straniera, massimo 35enne, veramente seria, bella presenza, affettuosa, alta, buon impiego, con alloggio, amante casa, appassionata montagna, scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 36771
PROFESSIONISTA agiato condizioni desidererebbe affetto, compagnia, sposerebbe 30-35enne distinta, affettuosa, carina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 68 C, Sipra, Torino. 11872
PROFESSIONISTA 30enne, 1,66, con laboratorio, sposerebbe ragazza provincialina, disposta collaborare. Scriv. cassetta 5050, SPI, Torino. 57255
QUARANTENNE pasticcere, capitale 3 milioni, sposerebbe signorina, vedova 25-35enne, adeguatamente. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 36831
SERIO, intraprendente, positivo commerciante con capitale, 40enne, sposerebbe signorina, vedova, proprietaria anche azienda. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino.
SESSANTENNE affettuoso, buon impiego, relazionerebbe con donna, massima serietà, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 56093
SIGNORINA 50enne attualmente impiegata, presenza, moralità assoluta, priva conoscenze, relazionerebbe con gentiluomo scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 71542
SOLO, 51enne, sano, serio, 16.000.000, sposerebbe seria, bella, robusta, buona, casalinga, massimo 45enne, piemontese. Inutile rispondere se i requisiti non corrispondono. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 36807
TABACCAIO valore 10.000.000 relazionerei, scopo matrimonio, con signorina 21-34enne anche provinciale purché apporti metà mio valore. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
TORINESE 25enne, operaio meccanico, requisiti fisici, serio, piccola proprietà, sposerebbe signorina illibata, requisiti fisici, seria, modesta, attiva. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino. 36796
TRENTACINQUENNE operaio relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina preferibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 85120
TRENTADUENNE torinese, alto, proprietario avviata azienda e immobili, sposerebbe signorina settentrionale, bella, sana, istruita, amante casa, massimo 28enne, condizioni adeguate. Scriv. cassetta 8013, SPI, Torino. 36134
TRENTANOVENNE, diplomato, professionista statale, 1.67, sposerebbe adeguatamente signorina massimo 32enne preferibilmente insegnante di ruolo. Precisare. Serietà. Scriv. cassetta 8285, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE piemontese, solo, lavoro sicuro, sposerebbe signorina 22-30enne. Scriv. cassetta 9058, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE distinto, serio, buona posizione, sposerebbe signorina seria 25-30enne buona famiglia, amante casa. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.
TRENTATREENNE serio attivo azienda in proprio immobili sposerebbe adeguatamente signorina massimo 30enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino
TRENTOTTENNE, posizione, relazionerebbe con signorina operaia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
VEDOVA 41enne, carina, piacente, piccola industria, desidererebbe affetto, sposerebbe massimo 50enne sentimenti elevati, posizione adeguata, massima serietà. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 71514
VEDOVA 32enne, industria propria, sposerebbe affettuoso, distinto. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 91102
VEDOVA 50enne, figli sistemati, relazionerebbe, scopo matrimonio, serio, posizione sicura. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 85145
VENTITREENNE conoscerebbe signorina torinese seria, bella presenza, massimo 23enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 56631
VENTITRENNE diplomata, seria, bella presenza, statura 1,65, conoscerebbe scopo matrimonio colto, distinto, sano, bella presenza, buona posizione, sentimenti elevati. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 85046
22ENNE presenza, illibata, massima impiegata sposerebbe uomo piacente, posizione desidererebbe sincero reciproco affetto. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 57013

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Broschini, Novara, Cavallotti 8. Telefonare 20-66, martedì. 348

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A lucchetta eseguiamo accertamenti indedili, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Oddone 12. Telefoni 24-510 26-870.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 67. 10566
ABBIAMO poste acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Moulies, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pellerani. Telefono 47-372. Carlo Alberto 40-41.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. 5905
ACQUISTANO qualsiasi bottiglia, damigiane spagliate, carta, libri vari. Telefonare 23-622. 85146
ACQUISTO brillante bianco, 3 grani, purissimo. Telefonare 300-771. 85247
ACQUISTO contanti sala pranzo e salotto occasione. Tel. 51-390. 94908
AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento noce, sedie pelle 120.000. Ormea 34. 5827
A privato, privato vende braccialo, orologio oro, macchina cucire, scrivere, pellicola, radio, taglio abito, lambretta, borse. Telefonare 24.510. 71606
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 29.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE! Vendesi fisarmonica nuova Soprani pentoveti bassi sei registri. Telefonare 605-311. 91226
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 4745
ARTICIANO mobili liquida per sgombero locali, camere, tinelli, entrate, in via Belmonte 4. Lazzaro, nel cortile. 85173
AUTOPIANO Zimmermann come nuovo vendo. Gazzera, Mattaniti 2. 57303

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 11)

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Calabrò, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione via Sacchi 38 angolo via Pastrengo, Telef. 45-962.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette, signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 18540
ATTENZ'ONE! Matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11. 910
AVVERTIMENTO! Sono arrivati mobili fabbriche(?) interessanti finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 3842
BAGNI, scaldabagni, occasioni. Installazioni idrauliche, Pellico 6. Telef. 62-003.
BARBONCINA francese nera bellissima otto mesi vendesi causa trasloco. Telefonare 559-954. 56343
CAMERE letto, sale, salotti, cucine; grande assortimento, sconti eccezionali sino a fine anno. Facilitazioni. Banovera(?), via Valperga Caluso ang. via Belfiore 42
CAMPO primitivo cimitero generale vendo tomba perpetua possibilità 14 loculi, Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.
CAUSA partenza vendo frigorifero Holley quasi nuovo 80 litri. Termostato svizzero. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.
CAUSA trasloco vendesi pianoforte mezzacoda. Telefonare 82-426. 37147
CERTASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi, Piazza Statuto 14, Telefono 51-065. 10070
CHIPPENDHALE pranzo completo vendo causa trasferimento privato eventualmente cambio con tappeti oppure mobiletti antichi. Telefonare 40-572. 66504
COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 210. 7569
COMPREREI occasione come nuovo salotto modernissimo oppure barocco, oppure bellissime poltrone. Telefonare 59-096.
DIPINTO grande firma Ottocento francese cedesi accettando parte anche cambi. Telefono 45-520. 91379
DUBIED 7/50 vendo affitto provarlo lavoro. Telefonare 300-001. Vigliani.
ELETTRORIMAGLIACALZE nuova in garanzia, vendo eventualmente rateando insegnamento. Telefonare 82-060.
FRIGORIFERI Bosch, Frigidaire, Electrolux, originali, le migliori marche mondiali. Concessionario Brieco, corso Vittorio 88 (monumento). 11508
FRIGORIFERI Fiat, Andrea, Prestcold, Bauknecht. Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-010. 11472
FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche. Concessionario Bosch, Electrolux, Frigidaire originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 86 (cortile). Acquistando, concorso, regali natalizi. 7383
INFORMAZIONI riservatissime, sorveglianze, investigazioni, accertamenti, Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 53502
LAVABIANCHERIA elettrica inglese per famiglia, occasionissima vendesi, seminuova, Telef. 393-552. 85205
LUSSUOSA matrimoniale qualità porte 175.000, ufficio cromato, sala pranzo, cucina. Radio Allocchio Bacchini. Cavallo, Baretti 32. 85410
MACCHINA maglieria Sulzher garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 4065
MACCHINA maglieria vendo prezzo convenientissimo. Telefonare 291-067.
MACCHINE maglieria nuove, utilizzi modelli, noleggiamo, rimborsando totalmente affitto pagato, in caso successivo acquisto. Ottime occasioni. Cassoni(?), Arsenale 40. 9010
MACCHINE maglieria officina specializzata riparazioni, vendita, cambio. Via Ruffi 9. Telefono 203-835. 56486
MACC'IINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Belfiore 4.
MAZZUCCO macchine maglieria Paramma (Brescia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 13.
MOBILI usati, sostituire Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis. 8680
NATALE! Bambole, giocattoli, libri, prezzi buoni. Visitateci. Via Rosine 8.
OCCASIONE rimagliatrice Guaror nuova vendesi. Telefono 35-929. 84981
OCCASIONE vende eleganti vestiti giorno sera, paletò pellicce. Telef. 690-092.
OCCASIONISSIMA macchina maglieria 10-100 seminuova, vendesi. Telef. 70-325.
OCCASIONISSIMA vendo giacche Skunks ultimo stato. Telefonare 76-047.
OCCASIONISSIMA vendo servizio posate 157 pezzi metallo tedesco superargentato 25.000. Tel. 86-409. 71640
PALETO' lana 5000, pellicce 8000, giacconi 5000, vestiti bellissimi. Saluzzo 13, Scavino. 56511
PALETOTS, tailleurs signora pura lana 15.000-19.500, Roggero, Sacchi 34.
PELLICCE. Assortimento eleganti modelli persiano, rat-musqué, murmell, marmotte, visone. Mese di dicembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 38. 8115
PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visonati. Assortimento ritagli alta moda, pellicce comuni: zampe, teste, mouton doré. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Massena 12. Telefono 528-045. 8017
PELLICCE! Nuovi arrivi prezzi ultraconvenienti. Cambi, rateazioni. Visitateci; acquisterete. Pellicceria, via Garibaldi 1.
PELLICCE opossum 45.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, stole argenté azzurre 14.000. Facilitazioni. Cavalieri, Mongiovero 56. 8762
PELLICCE persiano autentico qualità ultima modelli grandiosi 200.000. Pellicceria, Piazza Castello angolo Garibaldi.
PELLICCE SIC. Pellicce ocelot visone 30.000, riccio, zampe, teste persiano 35.000, murmel persiano 30.000, renard argenté azzurri 6800. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8492
PELLICCERIA artigiana: ricci, zampe, murmell, riparazioni, modifiche. Oriane 8 piano 3°. 91427
PELLICCERIA «Gilma», via Ricasoli 8. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 56-542. 12470
PELLICCIA persiano vende privato occasionissima. Tel. 80-698, oppure 582-757
PIANOFORTE ultimo vende privato. Telefono 771-600. 56402
PIANOFORTE tedesco ottimo stato vendo privato. Telefonare 37-330, ore 15-18.
PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello. Ravera, Teller, Anelli unico rappresentante. Vendo, cambio. Usati vendo, compro, Capitani, via Riberi Banco Mole. Telef. 82-244.
PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542, Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
PIANOFORTI come nuovi 3/4 Steinway, Schiedmayer, Seiler, Lipp, Bechstein, Hofmann, altre occasioni, Cuccuato, Palroli 14. Telefono 81-164. 10677
PIANOFORTI marca, occasioni varie, vendo. Compra contanti. Comoglio, Po 20, Telefono 882-703. 9637
PIANOFORTI: occasione come nuovi Blüthner, Schiedmayerfabrik, Schiedmayerflügel, Kaps. Altre primarie marche vende noleggia acquista usati centenaria Ditta Berra, Principe Tommaso 31.
PIANOFORTI primarie marche, importazione diretta Germania, assortimento vere occasioni, rateazioni, sconti speciali ai signori professionisti. Riparazioni, noleggio, trasporti. Mezza, Inghilterra 17 (nuova sede), telefono 76-820. 11549
PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo, Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
PRIVATO vende fisarmonica nuova 120 bassi «Scandalli». Telef. 520-262.
PRIVATO vende matrimoniale chippendale seminuova. Telefonare 681-727. 56382
PRIVATO vende occasione poltrone, sedi, camera pranzo nuove. Telefonare 683-655.
PRIVATO vende radio Telefunken, prezzo conveniente. Tel. 21-052. 85215
PRIVATO vende radiofono Philco, trenino elettrico Märklin scartamento grande. Telefonare 692-005.
PRIVATO vende radiogrammofono lusso miglior offerente, Robiti, Giulio Cesare 72.
RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000. Superradio, Arcivescovado 5.
RATEAZIONI macchine scrivere, calcolo, noleggio, cambio. Via San Tommaso 23, telefono 520-660. 10054
REGALO utile a tutti: macchine scrivere 15.000. Rateazioni. Augusta, via Cavour 6.
STUDIO utile rinnovamento come nuovo tavolo, libreria, 4 poltroncine ed 1 poltrona, inoltre per ufficio tavolo grande, 4 poltroncine, 4 sedie, 2 tavolini ad 1 piano, et altro tavolino a 2 piani, il tutto come nuovo, bloccasi prezzo ultraconveniente. Rivolgersi Poletti, Giolitti 4.
TELEVISORE americano 14 pollici perfettamente funzionante vendesi. Tel. 63-711
TRENINO elettrico zero come nuovo vendo. Telef. 33-853. 84070
VENDO bellissimi cuccioli colli «Lassie», Nazzaro, Cadicio 22. Tel. 75-029.
VENDO bellissima automobile tipo 1400 pedali bambino. Michelini, Trapani 73.
VENDO camera pranzo, letto, mobili vari. Telefonare 70-583 dalle 13-16. 84064
VENDO traslocando poltrone divano da salotto lusso nuovissimo velluto bordeaux, molto occasionissima; Gardini, Buonmigi 4. 57211
VISONE selvatico minum piccolo 270.000. Tel. 54-145 ore 13-15. 91355

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8763
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Baldoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO camioncino 1100 E. L. Pe q 10, seminuovo. [illegible] 14. Camioncino 1500 B cassoni piani. Via Chivasso 7. 91236
ABBIAMO furgoni a giorno 1100, 10 q.li BLB, Balilla 4 marce, 500 C, A. Pagamento rateale fino 12 mesi, C.so Brescia 4.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tetto 1100, 1400, 1100, diverse occasioni, cambio facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 0150
ABBIAMO vetture 500 C. giardinette, 1100 A, B, E, Aprilia, Ardea perfetto ordine, massima garanzia, Corso Brescia 4.
ACQUISTO autocarro GMC ribaltabile con motore Diesel. Telefonare 50-665.
ALL'AUTOSALONE Polavigna: Alfa Romeo 1900 Sprint 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea seminuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuove. Rateazioni, via Roma 287 bis Telefonare 42-555. 10620
ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità «Bianle», San Quintino 4 bis. Telefonare 53-949. 4431
APRILIA Blus ultimo stato privato vende. Tel. 790-120. 56478
ARDEA 5 marce, perfetta accessori, privato vende privato. Tel. 393-891.
ARDEE 4-5 marce, 1400-'50-'51 1100 B-E, 500 A-B-C, vetture, furgoni, Giardinette, rateazioni; autoagenzia Sebolla: Galliari 11 Telefonare 60-401. 6001
ARCUS vende permuta rateizza 103, 1400, 1500, 500, diverse Ardea, Aprilia, Aurelia, Piazza C. Felice 17. 33018
AUGUSTA, Aprilia, Ardena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7186
AURELIA «B 22» seminuova; «nuova 1100»; 1400 berlina, cabriolet; «1100 A» 1947, 250.000, Rateazioni lungo contanti rimanenza 12 mesi. Bisozzi, Galleria San Federico 6, Telef. 40-391. 91232
AUTOBACHO Commissionaria Fiat, Baretti 26, vende autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia, berlina 500 A, B, C. 1100 A, B, E. 10 Ql. come nuove, Augusta, 315. Rateazioni. 0426
AUTOCARRI 615, 1100, 10 q.li, furgone 1100 E, 10 q.li vendonsi, Castiglione 4.
AUTOCARRI 680, 682 ribaltabile; autovetture 1400, 1100 E, B, A, 500 C, giardinette, vetture, Aprilia 12 volta, Ardee 4-5 marce, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 3748
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli, Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3, Telefono 60-508. 7198
AUTONOLEGGI modicissimi, con senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 22-750.
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 80-640, 890-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista, nuova 1100, 1400, Aurelia, ecc. Telefonare 26-031. 11659
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62, Telefono 23-938. 5226
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-993
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 8763
AUTORIMESSA Zumaglia vende 500 C, 1400, 500 A. Furgone e vettura. Telefonare 779-880. 71706
AUTOSALONE Rizzio & Dardese, permuta, vende, permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 22. 7639
BALILLA ultimo stato vendesi. Rivolgersi via Perrone 7. 71652
BELVEDERE grigio oliva, sei mesi, Km 3500, vendesi privato. Telef. 392-901.
BELVEDERE luglio 1953 vendo anche rateazione, Telefonare 42-750. 72455
BELVEDERE sette mesi, 5400 km, Funzionario vende, facilitazione pagamento. Telef. 26-924. 85190
BELVEDERE vende privato. Tel. 44-926.
BELVEDERE 6 mesi vendo. Via Pinne 20. San Pietro Moncalieri. 85580
BELVEDERE 1952 cambio con 500 C. Vendo ratealmente. Telefonare 390-705.
BUONISSIMA Topolino 150.000, Topolino seminuova; Millecento 240.000. Corso Vittorio 117. 56429
CABRIOLET Aprilia o 1400 privato acquista da privato. Telefonare 20-532.
CERCO diecimila 8pa in perfetto ordine. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 56426
DE LEON, corso Vittorio Emanuele 38, inverniciatura vostre auto con: anticongelante, riscaldatori termiche e termovisiere con apparecchi parabrezza, portasci, fari antinebbia migliori marche, catene neve ogni misura, dispositivo facile applicazione catene, copriradiatore, ecc.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 48-501.
E dopo tutti visitateci! Compererete certamente Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FINANZIAMO acquirenti proprietari automezzi pratiche automobilistiche celerità. Francesco Paola 25, Telefono 45-622.
FUNZIONARIO vende Appia blu nuova, migliore offerta. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 90817
FURGONE 1100 E, 10 q.li bellissimo cambio vende ratealmente, Telef. 390-705.
GIARDINETTA Viotti 1400, cabriolet 1100 Siata privato vende. Telef. 683-674.
MIGLIORI occasioni autoveicoli usati: vetture, camioncini, ribaltabili, camioncini, condizioni favorevoli pagamento. Contanti autovettura Fiat 1400 nafta. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.
NUOVA 1100 giardiniera Commerciale Ghia, consegna sollecita. Esemplare visibile presso Commissionaria Fiat, Bonfante, corso Vittorio Emanuele 25
NUOVA 1100 vende privato, km. 6000 gomme bianche. Telefonare 27-222.
OCCASIONE camioncino 1100 sette quintali cassone piano lamierato adatto edilizia, Mezzenile 18 90825
OCCASIONISSIMA 500 C nuova [illegible] trattabili, bellissima 500 A 195.000. Telefonare 380-212. 85093
OCCASIONISSIMA 1400 nafta vendo cambio trattore, Telefonare 64-112.
PRIVATI vendono 1400, 1500 E nera, Aprilia 270.000; cambi rateazioni, Nizza 96. Telef. 693-877. 91248
PRIVATO vende Belvedere sei mesi. Telefonare ore pasti 292-225. 72401
PRIVATO vende berlina 1400 come nuova, finizioni lusso, tipo 1500 visibile Concessionario Bonfante Corso Umberto [illegible] 37 10102
PRIVATO vende camioncino 514 ottime marce anche ratealmente. Telef. 23-905
PRIVATO vende 500 A e 500 E occasione, Via Nizza 137. 85140
PRIVATO: vendo 508 Balilla quadrimarce. Telefono 793-052. 91106
PRIVATO vende 1100 Musetto perfetta. Telefonare 778-252, ore pasti 72237
VENDESI Jeep perfetta. Rivolgersi Colombetti, Giaveno. 72525
VENDESI mezzo balestrino, Funzionante senza carrozzeria, Telefonare 390-504.
VENDESI 1100 E, Belvedere 500 C, visibili Giulia Barolo 3 D. 36514
VENDO a privato 1100 ultimo tipo km. 3.300, Telefonare 25-081. 56680
VENDO bella 500 C blu senza fodere, radio, accessori vari. Telefono 704-303.
VENDO camioncino Augusta 240.000 trattabili. Tel. 290-404. 72355
1100 (103) seminuovo cambio vendo ratealmente, Telefonare 390-705. 36910
1100 6 posti 320.000, topolino 100.000, 1100 camioncino 295.000, Aprilia 270.000. Torquato Tasso 9. 56456
1400 trasformabile perfettissima occasione, vendesi. Lanfranchi 2. 56393

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo abbiamo vasto assortimento Lambrette d'occasione. Prenotazione nuovi modelli 1954: 5.500 mensili; forti sconti invernali. Cavolo, San Maurizio 20. Telef 56-955. 2556
ABBIAMO Lambretta, Vespa, Taurus supersport, MV, Pullmann, Gilera Saturno, Sertum. Rateazioni lunghissime, Motogarage, via Bove 3. 8219
AGENZIA, Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito, Sconti invernali rateazioni, revisioni. Peroni, Peyron 32. 55958
BENELLI presenta insuperabili modelli: Leoncino Sport, normale, carenato; motoscooter: 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali, Ballano, Vercelli 38. 11695
DUCA.I 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni fino 18 mesi. Prenotarsi subito presso «Ramat», San Francesco Assisi 31, Torino. 8282
LAMBRETTE, motofurgoncini, ricordi economici; motofurgone 228.000. Cavalieri, Brescia 18. 7860
LAMBRETTA. Avrete tutte le facilitazioni: dalle più lunghe rateazioni senza anticipo agli eccezionali sconti invernali presso la Commissionaria diretta A. Wolf & C., via Tirreno 11, tel. 600-350, e suoi agenti. 11729
LAMBRETTA. Cavalieri Attilio, corso Brescia 4, Telefono 20-605. 11729
LAMBRETTA. Condio Duilio, corso San Maurizio 20. Telefono 86-968. 11729
LAMBRETTA. Destefanis Giovanni, via Principi d'Acaja 10. Telefono 75-667.
LAMBRETTA. La Moto, via Valperga Caluso 2. Telefono 683-703. 11729
LAMBRETTA. Marchisio Luigi, corso Peschiera 35. Telefono 35-771. 11729
LAMBRETTA. Molinari Enrico, via Frejus 35. Telefono 380-101. 11729
LAMBRETTA. Motosport (Fazena), via Di Nanni 110. 11729
LAMBRETTA. Pastrone Alfredo, via San Paolo 1. Telefono 35-631. 11729
LAMBRETTA. Perano Giuseppe, via Cardinal Massaia 7 11729
LAMBRETTA. Perotti Ernesto, via Amedeo Peyron 32. Telefono 70-844. 11729
LAMBRETTA. Ravazzolo Guido, via dei Mille 30. Telefono 86-912. 11729
LAMBRETTA. Savio Pietro, corso Casale 10. Telefono 883-571. 11729
LAMBRETTA. Teladi Luigi, piazza Carducci 171. Telefono 693-262. 11729
LAMBRETTA. Testa Mario, corso Regina Margherita 164. Telefono 22-030. 11729
LAMBRETTA. Tibaldi Stefano, corso Casale 123. Telefono 80-836. 11729
MONDIAL 108, 4 marce, sogno di tutti realizzato. Ricordate: Mondial tipo «Sogno» 105.000, altri tipi 160-200 normali e sport, Rateazioni 18 mesi, corso Giulio Cesare 113, telef. 22-420; via Battisti 10, telef. 524-622. 7332
MOSQUITO 38 B., 45 cc. il motorino più diffuso, prodotto dalla Meccanica Garelli, Agenzia Ristori, corso Brescia 44.
MOTOCICLISTI approfittate prezzi imbattibili Triumph, Ariel, B.S.A. Garanzia assoluta, Polignano 20. 30874
MOTOM nuovo modello 1954 con testa riportata, lunghissime rateazioni, visibile presso Commissionaria esclusiva: Motogarage, via Bove 3, Torino. 9954
OCCASIONE Vespa buone condizioni 95, vendo 45 mila. Telefonare 697-524.
PAPERINO ciclomotore gioiello L. 63.900, Commissionaria Castagna, S. Maurizio 51.
PASCOLI moto preziose. Triumph, Ariel, BSA. Facilitazioni pagamento. Cambio con moto leggere. S. Bernardino 7.
REGALATE Natale bicicletta bambino 2000 mensili. Mongianero 11. Tel. 31-695
RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooter lire 146.000, Tipo Sport lire 210.000, Rateazioni massimo a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 8252
SERBATOI, parafanghi per motocicli, motoscooter. Rivolgersi corso Siracusa 26, Perucchi. 50695
SOSTITUITE cambiamo motoscooters con Sunbeam, potente come 1100. Extrarete incidenti, De Leon, corso Vittorio 38.
SVENDESI causa trasferimento recentissimo modello Sunbeam 500, 150.000 trattabili. Telefonare 81-580, 82-501. 91148
VENDO Vespa 1951 perfetta, corredata accessori miglior offerente tel. 779-384
VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Colombo. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 153. Telef. 21-135. 3098
VESPA, Ape, revisione motori rettifiche ricambi e verniciature originali. Doctioli, piazza Bodoni. 11300
VESPA modello 54, prenotate da Morabito, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165 Telefono 393-698 5258
VESPA modello 54 pronta consegna, rateazioni. Gastaldelli, c. Peschiera 178.
VESPA modello 54 rate mensili, acquistate. Di Palo, piazza cine Apollo. Telefonare 296-872. 11216
VESPA! Visitate salone cine Ambrosio, modello 54; prenotazione con minimi anticipi mensili L. 6000 presso la Stazione Piaggio di Baglioli, telef. 50-671, Piazza Bodoni, Superfacilitazioni. 11386
VESPA 54, condizioni specialissime, solo presso: Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21. 10653
VESPA 54, nuovo modello alla Eld, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 39. Telefono 50-568. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.
VESPANOLEGGIO: prezzi convenienti, anche Lambrette. Saluzzo 52. Tel. 60-771.
VESPIZZATEVI! La gratifica Natalizia è un invito a procurarsi il più utile e allettante regalo: una Vespa! Rateazioni, consegna pronta. Zerbini, Rivarolo (Agenzia Piaggio) Telefono 12. 11719
VESPIZZATEVI nuovo modello Vespa 54, Tosa, corso San Maurizio 31. Tel. 81-144.